Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 220 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE AMERICANO E' ARRIVATO IN EUROPA ACCOLTO DA RE BALDOVINO

## NIXON RIAFFERMA A BRUXELLES GLI SCOPI DI PACE DEL VIAGGIO

**Ha anche sottolineato che la «tranquillità dell'ordine implica la giustizia» Le consultazioni con gli alleati - Elogio al Belgio - Baccano di filocinesi**

Bruxelles, 23

**L'aereo con a bordo il Presidente americano Richard Nixon è giunto questa sera, alle 20.57, all'aeroporto di Bruxelles; la capitale belga è la prima tappa del suo giro europeo. Ad attendere Nixon si trovava Re Baldovino.**

Nel suo indirizzo di saluto all'aeroporto, Nixon ha ricordato quanto Re Baldovino ebbe a dire dieci anni fa, parlando al Congresso americano: «La pace è la tranquillità dell'ordine. La semplice tranquillità può essere guerra fredda, ma la tranquillità dell'ordine implica la giustizia». Ciò detto, Nixon ha così proseguito: «La ricerca di quella pace è ciò che mi porta ora in Europa, per avviare il processo di consultazione con gli alleati dell'America e di raccolta dei loro giudizi».

Nixon ha definito opportuno il fatto che la prima tappa sia il Belgio, una nazione che soffrì, ad opera della Germania nelle due guerre mondiali, «le durezze di un nazionalismo aggressivo, non temperato da un senso di cooperazione o di obbligazione verso i vicini». «Ma il Belgio — ha aggiunto Nixon — ha mantenuto, nonostante i tragici eventi del 1914 e del 1940 il suo rimarchevole spirito, ed è uscito da entrambe le prove con vigore».

Dopo aver elogiato il contributo dato dal Belgio negli ultimi venti anni allo sviluppo «di istituzioni che danno sostanza al concetto di una comunità atlantica», Nixon ha detto che gli Stati Uniti e il Belgio sono stati alleati in guerra e «partners» in pace. «Ma ben più importanti, mentre guardiamo al futuro, sono i comuni ideali che ci ispirano e che hanno reso la amicizia dei nostri popoli così calda e durevole», ha aggiunto il Presidente. Nixon ha affermato di guardare con piacere alla prospettiva di collaborare col popolo e coi leaders belgi «mentre insieme procediamo verso la pace con giustizia, che tutti noi cerchiamo così attivamente».

Mentre Presidente e Re Baldovino ascoltavano gli inni nazionali, da una folla di varie decine di persone sul terrazzo dell'aeroporto si è levato il grido di «Nixon torna a casa». Si trattava dei giovani filocinesi che avevano preannunciato una manifestazione del genere fin da ieri Il Presidente non ha dato l'impressione di aver sentito le grida. Per tutta la durata della cerimonia protocollare, Nixon ha leggermente sorriso. D'altra parte le grida dei dimostranti filocinesi sono naufragate tra gli applausi di numerose persone.

Anche nel corso della giornata i filocinesi avevano tentato di organizzare una dimostrazione di masse contro la visita di Nixon, ma l'iniziativa è praticamente fallita. Alla dimostrazione hanno partecipato appena 150 persone, che dopo essersi riunite a piazza Rogier, sono sfilate in corteo fino a piazza Anessens. I manifestanti portavano striscioni con scritte di appoggio al popolo vietnamita e al popolo arabo. Alcuni gridavano «Nixon vattene a casa». In mattinata, giovani appartenenti al movimento della «guardia socialista» avevano issato una bandiera vietcong sul palazzo del Comune e al caffè «Re di Spagna» nella piazza centrale di Bruxelles.

Nixon era partito in mattinata dalla base aerea di Andrews, presso Washington. Lo accompagnano la moglie Pat e la figlia Tricia. Prima di salire sull'aereo, il presidente ha assicurato che si propone di avere in Europa «concrete consultazioni»; ha aggiunto che non ha affatto pensato di annullare il viaggio in seguito alle notizie delle dimostrazioni che in alcuni Paesi europei si terrebbero contro di lui, ed ha espresso il convincimento che il 95 per cento della popolazione di tutto il mondo sia a favore di qualsiasi sforzo diretto a conseguire la pace e la comprensione tra i popoli.

### LA VISITA DI NIXON e la crisi anglo-francese

Londra, 23

Il Ministro degli Esteri Stewart, in una intervista radiofonica, ha dichiarato oggi che la crisi diplomatica tra Francia e Inghilterra non metterà in difficoltà la visita del Presidente Nixon in Francia.

«Non siamo stati noi a scegliere il momento del colloquio tra il generale De Gaulle e il nostro Ambasciatore, ma esso è stato di natura tale che siamo stati costretti a informare i nostri amici e partners della Unione europea occidentale di quanto era stato proposto».

Una dichiarazione di Nixon

### POSSIBILI RITORSIONI agli attacchi nel Vietnam

Bruxelles, 23

Il Presidente Nixon ha lasciato capire che in determinate circostanze una ripresa di pesanti bombardamenti comunisti contro le città sudvietnamite, potrebbe provocare una contromisura da parte degli Stati Uniti. Funzionari della Casa Bianca che accompagnano Nixon nel viaggio in Europa, hanno tuttavia sottolineato che la Amministrazione americana non farà nulla «precipitosamente». «Non stiamo cercando pretesti per fare qualcosa», hanno detto.

I portavoce hanno detto che Nixon vuole sapere tra l'altro se la nuova offensiva comunista contro le città sudvietnamite sia compatibile con l'interpretazione americana di quanto portò il 31 ottobre scorso l'ex Presidente Johnson a sospendere i bombardamenti sul Nord Vietnam.

Nel corso del volo da Washington a Bruxelles, Nixon si è tenuto costantemente informato sulle notizie dal Vietnam. Nel partire da Washington, Nixon aveva detto a un gruppo di giornalisti al seguito che le notizie giuntegli fino a quel momento non indicavano che gli attacchi fossero gravi quanto si era originariamente ritenuto.

Nixon aveva detto di non aver ricevuto alcuna conferma fino a quel momento circa il bombardamento di Saigon. «La parola chiave — aveva aggiunto — è bombardamento, perchè se ciò dovesse accadere, esigerebbe da parte nostra una qualche iniziativa». Nixon apprendeva più tardi che contro Saigon vi era stato almeno un attacco con razzi.

Il colloquio De Gaulle-Soames

### UNA PROTESTA DI PARIGI per le rivelazioni inglesi

Parigi, 23

La Francia ha protestato presso il Governo di Londra per la fuga di informazioni relative al colloquio del 4 febbraio scorso tra il Presidente De Gaulle e l'Ambasciatore inglese Christopeher Soames. Lo riferiscono fonti informate. La protesta è stata trasmessa allo stesso Soames nel corso del colloquio avuto ieri sera dal diplomatico al Quai d'Orsay con il Ministro degli Esteri francese.

Debrè, ha detto a Soames che le rivelazioni britanniche sono incompatibili con la corretta prassi diplomatica. Autorevoli fonti francesi hanno definito le rivelazioni «terrorismo diplomatico». Alcune fonti ufficiali francesi hanno avanzato apertamente dubbi circa l'opportunità della permanenza di Soames nella carica di ambasciatore britannico a Parigi.

Gli inglesi, come è noto, hanno reagito, sottolineando che le rivelazioni inglesi sono state provocate da una «versione unilaterale», trapelata inizialmente attraverso un giornale francese. Le fonti britanniche hanno sottolineato che nessun funzionario francese ha smentito quella che, secondo Londra, è la sostanza del colloquio De Gaulle-Soames, vale a dire la proposta di soppiantare il MEC con una unione europea allargata e, in ultima istanza, di sostituire alla NATO un direttorio europeo a quattro. Le fonti hanno ribadito che i francesi avevano approvato un memorandum in cui Soames aveva riassunto la sostanza del colloquio. Tuttavia anche a Londra, si lascia intendere che Soames avrebbe in animo di dimettersi dalla carica di Ambasciatore a Parigi.

Domani, intanto, Debrè riceverà gli ambasciatori degli altri cinque Paesi del MEC, per precisare la posizione francese e cioè che nel colloquio del 4 febbraio non fu detto nulla di nuovo rispetto a quelle che sono notoriamente le idee di De Gaulle sull'Europa.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Nixon, prima di salire sul «Boeing n. 1», illustra gli scopi del suo viaggio in Europa. Dietro il Presidente, la moglie e la figlia. La partenza è avvenuta sotto la pioggia

UNO SPAVENTOSO BOATO SI E' RIPERCOSSO ALL'1.30 DELLA NOTTE NELLA CITTA' SUL LAGO

## CROLLA IL MONTE DI LECCO SETTE PERSONE SCHIACCIATE

**E' venuto giù un intero costone del «San Martino»: duemila tonnellate di roccia - Enormi macigni sono piombati sulla «casa del sole», sorprendendo nel sonno dieci poveri immigrati calabresi Feriti i tre superstiti - Solo un bambino è in grado di parlare - Da tempo la zona non è abitabile**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lecco, 23

**Qualche istante prima dell'una e trenta, una frana di proporzioni gigantesche (si calcola che siano precipitate alcune migliaia di metri cubi di roccia) si è staccata dal monte San Martino, distruggendo una casa a due piani, nella quale si trovavano dieci persone. Sette sono morte, altre tre sono rimaste ferite. Da secoli il monte San Martino, pur con le sue pareti di roccia inaccessibili e la sua mole spigolosa che si specchia, nei giorni sereni, nel lago, è da secoli l'incubo della città. E questa notte l'incubo si è dimostrato tragicamente fondato.**

*Nella casa abitavano tre nuclei familiari: i coniugi Antonio Aceto di 27 anni, e Francesca Ierardi di 26, morti entrambi, mentre il loro figlioletto, Domenico di 3 anni, si è salvato, perché da qualche giorno si trovava in Calabria, in casa dei nonni; i coniugi Serafino Carpino di 33 anni, e Maria Colosimo di 31, rimasti gravemente feriti; dei tre loro figlioletti, le due bambine Alma e Filomena, rispettivamente di 11 e 3 anni, sono morte, mentre il piccolo Luigi di 5 anni, ha riportato solo lievi ferite. I coniugi Rosario Gatto di 69 anni e Maria Francesca Madia di 68, trovati morti questa mattina, e un loro nipote, Bernardo Statti di 19 anni, che abitava con i nonni.*

*Per difendere dal monte San Martino la cittadinanza di Lecco, era stato di recente attuato un grandioso piano per eliminare un pericolo gravissimo ed imminente, costituito da un enorme costone di roccia lesionato in più punti e pendente sulla città come una inesorabile spada di Damocle. Nel 1967 l'amministrazione comunale commissionò la gigantesca impresa a tecnici minerari che, con l'aiuto di rocciatori, minarono con quintali di dinamite il costone pericolante, che fu fatto poi saltare. Fu uno spettacolo eccezionale e ripreso anche dalla Televisione. Lo ha ricordato la scorsa notte il Sindaco di Lecco dott. Rusconi.*

*«Furono spesi in quell'occasione sei milioni di lire — ha detto — ma nessuno di noi si illuse di poter salvare dal pericolo la zona a monte della vecchia circonvallazione cittadina, cioè la provinciale dello Stelvio, sulla quale si affacciano alcuni vecchi caseggiati». Decidemmo anche — ha detto ancora il Sindaco — di costruire un imponente terrapieno a salvaguardia della parte della città sovrastata dal monte San Martino: è lungo circa mezzo chilometro ed ha salvato ora Lecco da una sciagura le cui proporzioni non è possibile immaginare».*

*Così dicendo il dott. Rusconi ha indicato con il braccio il terrapieno costruito appunto tra la via dello Stelvio e la periferia cittadina, in modo da crare, tra la montagna e l'abitato, un profondo vallone, nel quale hanno infatti terminato la loro terribile corsa quasi tutti gli enormi macigni franati la notte scorsa. Sotto questo punto di vista almeno, si può dire che l'opera degli uomini ha impedito alla natura un disastro di proporzioni enormi. Tutti coloro che abitavano a monte del vallone «salvafrane» — ha detto ancora il Sindaco — lo facevano a loro rischio e pericolo; dal 1935, infatti, le case poste in quella zona, quasi tutte vecchie di almeno cinquanta anni, sono state definite inabitabili, come del resto ho più volte ribadito con innumerevoli ordinanze».*

*Se la notte scorsa la «casa del sole», un vecchio caseggiato a due piani lungo una quindicina di metri e così denominato con un'enorme scritta sulla facciata principale, fosse stata disabitata, come sarebbe dovuto essere, la terribile frana non avrebbe provocato vittime. Invece da tempo vi avevano preso dimora tre famiglie di immigrati calabresi, due delle quali originarie dello stesso paese, Petilia Policastro, in provincia di Catanzaro: in tutto una decina di persone. Si trattava di povera gente, che aveva accettato volontariamente il rischio per miseria: l'affitto preteso dal proprietario della «casa del sole», un lecchese trasferitosi da tempo a Milano, sembra infatti fosse del tutto irrisorio. Ma su questo punto sia il Sindaco, sia l'autorità giudiziaria hanno stabilito l'apertura di un'inchiesta.*

*Quanto tempo hanno impiegato le decine di macigni, molti dei quali si calcola superano il peso di duemila tonnellate, a percorrere i due chilometri esistenti tra la parte dalla quale si sono staccati e il terrapieno dove sono affondati? Non è facile calcolarlo. Tutti coloro che hanno sentito lo spaventoso boato della frana (quasi tutti a Lecco, considerato anche il fatto che molti erano ancora svegli per festeggiare l'ultima notte del carnevale ambrosiano) hanno affermato che il rumore si è protratto per circa un minuto. Ma è probabile che il tempo sia stato di gran lunga più breve, sembra certo comunque che nessuno di coloro che dormivano nella «casa del sole» si sia accorto di nulla. Dei tre superstiti, solo il piccolo Luigi Carpino è in grado di parlare. Egli è stato infatti ricoverato nell'ospedale di Lecco, per ferite e contusioni varie che guariranno in una quindicina di giorni; ma il piccolo non fa che piangere e lamentarsi, in preda ad un comprensibile choc. I suoi genitori non sono invece in grado di parlare.*

*I primi a giungere sul luogo della sciagura sono stati Pierangelo Regazzoni e Roberto Vitali, due giovani che abitano poco distante. «Ho sentito un rumore che mi è sembrato dapprima provocato da un aereo a reazione — ha raccontato il Regazzoni — ma poi ho subito pensato alla frana. Terremoti da queste parti non ce ne sono. Ho subito guardato l'orologio: era l'una e trenta precise e sono uscito all'aperto».*

*Nel frattempo il dirigente del commissariato di P.S. di Lecco dott. Francesco Giordano, udito il fragore, si era precipitato anch'egli in via dello Stelvio, da dove era passata qualche minuto prima (è stato accertato poi con precisione: sei minuti) un'auto della polizia in servizio di perlustrazione. Veniva dato nello stesso istante lo allarme e scattava il dispositivo di soccorso: a un quarto d'ora dalla frana c'erano già sul posto agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, agenti della «Stradale» e vigili urbani.*

*L'opera di salvataggio è apparsa subito disperata, anche perchè tra le macerie erano finiti i fili dell'alta tensione divelti dalla frana e il pericolo della folgarazione, sottolineato da scintille bluastre, era assai grave. Solo quando i tecnici dell'ENEL, prontamente avvertiti, hanno isolato la zona, è stato possibile avvicinarsi alle macerie. Nel frattempo era stato messo in funzione un gruppo elettrogeno e i riflettori hanno illuminato la scena. E' stato così possibile constatare l'imponenza del fenomeno e tutte le sue tragiche conseguenze.*

*Un macigno alto due metri e largo quattro si era fermato nel centro della strada, mentre una cinquantina, più o meno della stessa mole, dopo essere rotolati lungo il pendio della montagna, sradicando centinaia di alberi, si erano arrestati nel vallone sottostante la strada, a ridosso del terrapieno. Due di essi erano passati sopra la «casa del sole» schiacciandola letteralmente sotto il loro peso e facendone sparire ogni traccia di struttura muraria, ad eccezione di uno spigolo esterno, rimasto curiosamente in piedi. Anche la strada per circa 300 metri era letteralmente sparita sotto la frana gigantesca.*

*I soccorritori, nel silenzio rotto solo dal rotolio del pietrisco, hanno udito subito nitidamente il pianto di un bambino. «Con i cappelli biondi — ha raccontato con accento commosso un maresciallo della «Stradale» — il piccolo era a terra fra i detriti: non credevo ai miei occhi. Mi sono avvicinato e l'ho preso in braccio: era il piccolo Luigi Carpino di 5 anni, che ha riportato solo lievi ferite. Perdeva sangue dalla bocca, ma mi sono accorto che non era grave. Per un miracolo era stato proiettato all'esterno dalla frana, evitando così di restare schiacciato, come tutti gli altri, sotto le macerie della casa».*

*Il nucleo familiare più numeroso, della «casa del sole» era quello dei coniugi Carpino: padre e madre e tre figli in tenera età. La maggiore e la minore delle figliolette sono morte schiacciate nel loro lettino sotto una montagna di detriti. I loro corpi sono stati estratti quasi subito. Il loro padre Serafino Carpino si è alzato quasi da solo ed ha fatto qualche passo: poi è crollato al suolo gridando di dolore e tenendosi con le mani la schiena. I medici sospettano che egli abbia una frattura alla spina dorsale. La moglie, Maria Colosimo, ha il volto rovinato. I due coniugi non sono in grado di parlare, ed ignorano ancora la morte di due dei loro figli.*

*Gli anziani coniugi Gatto ed il loro nipote Bernardo Statti abitavano al pianterreno: non c'è stata per loro alcuna possibilità di salvezza. I loro corpi sono rimasti a lungo sepolti sotto le macerie. L'ultimo ad essere recuperato è stato il corpo di Maria Francesca Madia, la settima delle persone morte nella sciagura, la cui salma è stata estratta dieci ore dopo la sciagura.*

*Tutti sono concordi nell'affermare che, se fosse accaduta di giorno, la sciagura avrebbe avuto ben più gravi proporzioni. La via dello Stelvio è infatti di solito molto frequentata, fungendo da circonvallazione, da automobilisti e da pedoni.*

**Mario Palumbo**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lecco — Restano solamente poche macerie della casa investita dai giganteschi macigni

*OFFERTA DI ULBRICHT PORTATA A KIESINGER DALL'AMBASCIATORE TSARAPKIN*

## Bonn rinuncerebbe a Berlino per la elezione del presidente

***In cambio però chiede un accordo duraturo con Pankow sulla questione dei lasciapassare Risultati di eventuali trattative dovrebbero aversi prima della data del cinque marzo***

Bonn, 23

La Germania Ovest si è dichiarata oggi disposta a rinunciare a Berlino quale sede delle elezioni del suo nuovo presidente a seguito di importanti concessioni da parte della Germania comunista. Nel dichiarare ciò all'Ambasciatore sovietico Semyon Tsarapkin, il Cancelliere Kiesinger ha però sottolineato che il Governo di Bonn deve avere in primo luogo l'assicurazione che vi sarà «un accordo durevole, che migliori le relazioni tra la popolazione dell'Est e quella di Berlino Ovest». Lo ha dichiarato il portavoce del Governo federale, Conrad Ahlers, nell'informare i giornalisti su un colloquio svoltosi oggi tra Kiesinger e Tsarapkin.

Il colloquio tra il Cancelliere e l'Ambasciatore — il secondo in 24 ore, svoltosi stavolta in una cartiera di Stoccarda — ha riguardato l'offerta della Germania Est di negoziare un nuovo accordo sulla concessione ai berlinesi dell'Ovest di permessi di visita ai parenti abitanti al di là del muro.

Ahlers ha reso noto che l'offerta è contenuta in una lettera indirizzata ieri dal leader tedesco-orientale Walter Ulbricht al Ministro degli Esteri tedesco-occidentale Willy Brandt, nella sua veste di presidente del partito socialdemocratico. Ulbricht si è detto disposto di avere colloqui sulla possibilità di concedere i permessi in questione per le prossime feste pasquali. E' da tre anni che i permessi non vengono più concessi. Tuttavia, il Cancelliere ha fatto presente a Tsarapkin che Bonn vuole un accordo di maggiore portata.

Fonti informate dicono che oggi o domani dovrebbero avere inizio negoziati tra rappresentanti del regime di Pankow e del Senato di Berlino Ovest. Una soluzione dovrà essere raggiunta al più presto, se Bonn dovrà trasferire le elezioni presidenziali, in programma per il 5 marzo a Berlino, in un'altra sede.

Il portavoce Ahlers ha riferito che Kiesinger ha fatto presente a Tsarapkin che il Governo di Bonn non prenderà alcuna decisione sulla questione delle elezioni presidenziali fino a che non sarà noto l'esito di tali trattative. Kiesinger ha sottolineato che per Bonn tale esito dovrà essere rappresentato «da una soluzione durevole e positiva tra l'Est e Berlino Ovest». Kiesinger ha detto anche a Tsarapkin che l'accenno dell'Ambasciatore all'offerta della Germania Est, appoggiata apertamente dai sovietici, rappresentava «una presa di posizione incoraggiante».

Tsarapkin, che appena ieri era stato informato da Kiesinger che la Germania Ovest respingeva le proteste sovietiche per le elezioni presidenziali a Berlino, ha chiesto evidentemente il colloquio per notificare ufficialmente al Cancelliere l'offerta di Pankow. Il colloquio odierno è durato un'ora. Nel corso di esso, Tsarapkin ha rilevato che lo spostamento delle elezioni in altra città tedesco - occidentale rappresenterebbe «un contributo alla distensione e alla promozione di migliori relazioni tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca».

### COLLOQUI E INTESE dell'ENI nell'URSS

Mosca, 23

Il vicepresidente dell'ENI ing. Raffaele Girotti è giunto questo pomeriggio a Mosca, per una serie di colloqui con le autorità sovietiche competenti nei settori tecnico-industriali.

L'ing. Girotti si incontrerà, fra gli altri, col vicepresidente del comitato scienza e tecnica dell'URSS, Gvisciani, e firmerà un accordo di collaborazione scientifica tra l'ENI e gli organi competenti dell'URSS, nel quadro dell'accordo generale di cooperazione tra Italia e Unione Sovietica.

Fra contestatori e Schuetzen

### SCONTRI A MERANO per Andreas Hofer

Merano, 23

Alcuni incidenti sono avvenuti questa sera a Merano, in occasione della celebrazione del 159.o anniversario della morte di Andreas Hofer, il martire sudtirolese fucilato dai francesi a Mantova, il 20 febbraio del 1810.

Già tre giorni or sono, a Bolzano, un gruppo di giovani di lingua tedesca, appartenenti al circolo «Gaysmair», aveva tentato una controdimostrazione, nel tentativo di «smitizzare la leggenda hoferiana», che essi ritengono abbia portato più danni che benefici alla loro terra. Stasera, a Merano, qualche centinaio di persone, tra cui molti «Schuetzen» (i volontari altoatesini della prima guerra mondiale) hanno assistito a una Messa in memoria di Hofer e hanno quindi deposto una corona sul monumento al martire, che si trova nel piazzale della stazione ferroviaria.

I tafferugli, immediatamente sedati dalla polizia, sono sorti quando una ventina di giovani contestatori, che avevano al petto cartelli contro Hofer, si sono avvicinati al monumento. Gli «Schuetzen» hanno tentato poi di assalire i giovani, che cantavano una parodia dell'inno di Hofer ma nuovamente la polizia è intervenuta per separare i contendenti. Non ci sono stati né fermi né contusi.

### UN MORTO E DUE FERITI in una rissa a coltellate

Cagliari, 23

Un uomo è morto a Ploaghe, accoltellato nel corso di una rissa fra i componenti di due famiglie che abitano vicine. Si tratta dell'operaio Giuliano Fara di 48 anni, che è morto durante il trasporto all'ospedale. In ospedale sono state ricoverate altre due persone, l'operaio Salvatore Magliona di 49 anni e sua moglie Maria Manurita, che sono rimaste ferite.

Poco dopo mezzogiorno, mentre Giuliano Fara e Salvatore Maghona litigavano per futili motivi, sono intervenute le rispettive mogli e una figlia del Fara. La lite è degenerata in rissa: tutti erano armati di coltello. L'epilogo è stato tragico.

### LA SITUAZIONE

*Il Presidente americano Nixon ha cominciato la sua visita europea arrivando a Bruxelles. Egli percorrerà circa 17 mila chilometri durante tale visita. Dopo la capitale belga, dove avrà colloqui anche nell'ambito della NATO e della CEE, si recherà a Londra e quindi a Bonn. Giovedì 27 il Presidente americano si recherà a Berlino Ovest e nel pomeriggio dello stesso giorno sarà a Roma. Nella capitale italiana egli sarà ospite al Quirinale, e qui avrà i colloqui con l'on. Saragat, presenti Rumor e Nenni. Ripartirà nella serata di venerdì, per raggiungere Parigi, dove si incontrerà, oltre che con il Presidente De Gaulle, anche con le delegazioni americana e sudvietnamita, che si trovano a Parigi per i negoziati sul Vietnam. Nixon tornerà a Roma domenica 2 marzo, per l'udienza di Paolo VI. Da Roma ripartirà per Washington.*

*Nixon ha già inquadrato gli obiettivi della sua visita in Europa affermando, al momento della partenza, che non condurrà dei negoziati, ma avrà come obiettivo quello di dare il via ad una nuova fase di consultazioni con gli alleati «atlantici» per i vari problemi europei e mondiali. Con loro egli parlerà anche del Vietnam e del Medio Oriente. Proprio mentre Nixon partiva, nel Vietnam i guerriglieri comunisti scatenavano una vasta offensiva contro Saigon e una cinquantina di altre città e basi militari.*

*E' stato annunciato ufficialmente a Bonn che la Germania occidentale è disposta a rinunciare a tenere a Berlino Ovest l'elezione del suo nuovo presidente, purchè venga raggiunto un accordo permanente per la concessione ai berlinesi di visti comunisti, per varcare il «muro» e far visita ai familiari da cui si trovano divisi. Da quasi tre anni il Governo della Germania orientale non concede visti del genere.*

*La proposta di concedere visti ai berlinesi, ma limitatamente al periodo di Pasqua, era partita dal leader comunista Walter Ulbricht con una lettera al leader socialdemocratico della Germania occidentale e Ministro degli Esteri Willy Brandt. Poichè il Governo di Bonn non riconosce alcuna autorità a Ulbricht, la proposta è stata illustrata ieri al Cancelliere Kiesinger dall'Ambasciatore sovietico nella Germania occidentale, Semyon Tsarapkin.*

DOPO GLI ULTIMI ATTI DI SABOTAGGIO ARABO

## ISRAELE PREANNUNCIA «L'AUTODIFESA ATTIVA»

**Avvisata dell'intento «buona parte dei Paesi amici» Poche ore dopo segnalato un attacco in Giordania**

Gerusalemme, 23

Il Ministro degli Esteri Abba Eban ha dichiarato oggi, durante una riunione del Governo, che Israele ricorrerà alla «autodifesa attiva» dagli attacchi dei guerriglieri arabi e che ne ha informato «buona parte dei Paesi amici». Si ritiene che l'annuncio sarà seguito da una grossa operazione militare antiguerriglia in uno dei Paesi arabi confinanti. Alla riunione hanno partecipato il Ministro della Difesa Dayan, il comandante dell'esercito Bar Lev e il Primo Ministro.

«Il Gabinetto — dice un comunicato — ha discusso oggi gli oltraggi contro Israele, perpetrati di recente sia all'interno che all'estero, da parte di organizzazioni di sabotaggio dirette dagli Stati arabi. Il Ministro ha riferito ai colleghi sul dovere di Israele di ricorrere alla autodifesa attiva». Eban ha anche riferito sulla decisione dell'inviato dell'ONU Gunnar Jarring di lasciare New York per riprendere i contatti a Nicosia, nell'isola di Cipro.

In serata, dopo l'annuncio di Israele, l'agenzia di notizie del Medio Oriente (MEN), citando un comunicato militare giordano, ha informato che forze aeree e corazzate di Israele avevano attaccato nel primo pomeriggio la zona meridionale della Giordania. Secondo l'agenzia, un soldato giordano è rimasto ferito. Da parte israeliana si sono avuti diversi soldati feriti e tre mezzi corazzati distrutti.

Nella regione attaccata, in seguito ai bombardamenti aerei, durati complessivamente un'ora e 20 minuti, si sono avuti — secondo la suddetta agenzia — ingenti danni materiali. Il dispaccio della «MEN» segnala anche che sono stati avvistati elicotteri israeliani che trasportavano feriti dalla zona dell'operazione.

Secondo quanto dichiarato da un portavoce israeliano, l'azione odierna si è svolta nella regione desertica a Nord del porto israeliano di Eilath. Una unità dell'esercito israeliano ha intercettato un gruppo di «commandos» palestinesi a Nord di Eliath, ed ha dato loro la caccia costringendoli a ritirarsi. Nel frattempo le forze giordane aprivano il fuoco contro le truppe israeliane e per un'ora vi è stato un violento scambio di colpi, nel corso del quale un soldato israeliano è rimasto ferito. Secondo fonti non ufficiali le forze aeree israeliane hanno partecipato a questa operazione, nel corso della quale i giordani avrebbero riportato serie perdite.

*Nelle pagine interne*

**PICCOLO Sport**

UNA SOLA VEDETTA IN «A»
Si sgancia il Cagliari da Milan e Fiorentina

SERIE C
Un punto a Triestina e Udinese (a Savona) cede il Monfalcone

BOB A QUATTRO
A «Germania 2» il titolo mondiale

GIRO DELL'ISOLA
Il «pistard» Beghetto vince in Sardegna

BASKET «A» MASCHILE
A. P. Udinese recidiva: passa nel supplementare

La Splügen agguanta i forlivesi del Becchi

# De Gaulle monotono contro gli Stati Uniti

Leggiamo su un giornale, a firma di un autore di solito molto informato e obiettivo, che è doveroso dare atto al generale De Gaulle di una fantasia politica inesauribile. Ci duole di essere di parere contrario. L'azione politica di De Gaulle non è multiforme, ma ha tutti i caratteri della monomania e tende tenacemente a un solo scopo purtroppo dannoso alle nazioni europee. E' una azione politica antiamericana che si ripresenta con gli stessi aspetti ossessivi in ogni occasione.

De Gaulle vuole liberare la Europa dall'influenza e dall'alleanza americana, smantellando la NATO e cioè le misure difensive in atto per mare, per terra e per aria per l'integrazione delle forze della coalizione; manovrare apertamente con Mosca nella più pericolosa situazione politica che sia emersa negli ultimi anni nel Medio Oriente e nel Mediterraneo, nella Europa centrale e in Germania. Prendere posizione contro Londra e porre il veto al suo ingresso nel MEC dopo l'annunciato accordo nucleare nel 1962 tra Londra e Washington alle Bermude; tentare oggi un accordo con Londra per isolare il Presidente Nixon alla vigilia del suo viaggio in Europa.

Ricattare lo stesso Governo di Londra, che ha respinto l'inaudita suggestione con la «querelle» circa la legittimità della riunione del Consiglio dell'UEO, facendo ricorso all'art. 8, comma quarto del trattato dell'Unione europea occidentale ove si prescrive la regola dell'unanimità. Ma al Quai d'Orsay è stato dimenticato che prima del comma quarto dell'art. 8, vi è un comma terzo che consente a due o più membri del Consiglio l'iniziativa di una convocazione d'urgenza.

Tutte queste manovre hanno un solo scopo: impedire l'unificazione europea e disintegrare l'Alleanza atlantica che presuppone la garanzia e la difesa atomica degli Stati Uniti. Le accennate manovre avevano un certo rispetto della tradizione diplomatica con Couve de Murville; l'hanno totalmente perduta con Debré.

Proporre oggi di allargare il MEC ai Paesi della zona di libero scambio, significa soltanto dare un colpo decisivo ai trattati di Roma del marzo 1957. Promettere nel 1963 ai tedeschi un condominio in Europa e fare una proposta analoga agli inglesi nel 1969, con totale spregiudicatezza, significa semplicemente impedire ogni coalizione sia economica sia politica fra i Paesi del continente. Sottoporre il Governo di Londra a una doccia scozzese di lusinghe e di veti minacciosi significa voler rompere l'odiata unità degli anglosassoni, sempre avversata dal Generale.

Tentare dei diversivi: esperimentare una politica alternata e versatile con la Cina o con Mosca, con il Laos o con Hanoi, con Israele o con gli arabi, significa provocare la confusione e determinare il caos; ma sempre volontariamente o inconsciamente fare il gioco della grande potenza sovietica che è l'unica a giovarsi delle discordie e divisioni dell'Occidente e della rottura dei trattati e patti del dopoguerra.

De Gaulle torna testardamente sul proposito, mille volte espresso, di emancipare l'Europa dagli Stati Uniti nell'illusione anacronistica di imporre ai popoli europei il patrocinio e la preminenza di un'antica Francia egemonica ottocentesca o settecentesca, napoleonica o regale che non esiste più.

L'emancipazione dell'Europa dagli Stati Uniti non può conciliarsi con la sicurezza dell'Europa. Le condizioni attuali del nostro continente, la delittuosa pressione russa sulla Germania, l'offensiva araba su Israele, la tragedia di Praga, la minaccia su Belgrado e su Bucarest, la presenza sovietica nel Mediterraneo e la sua egemonia nel Medio Oriente rivelano a tutti gli osservatori i pericoli gravi che hanno purtroppo la loro origine nell'azione del Presidente De Gaulle.

Ora la sua spregiudicatezza sta superando tutti i limiti leciti. Egli si oppone a una innocua riunione dell'UEO a Londra senza il suo permesso e, insieme, propone all'Ambasciatore britannico l'integrazione con le tre potenze europee. Siamo arrivati a un gioco politico che supera i limiti della versatilità e della spregiudicatezza per arrivare al ricatto e all'inganno.

**Ugo D'Andrea**

*L'ACCORDO DI FONDO È PRATICAMENTE RAGGIUNTO*

# Nuovo vertice da Rumor per la riforma universitaria

***Si tratta di decidere il costo dell'operazione e dove trovare i fondi Il Consiglio nazionale della D.C. deciderà sul prossimo congresso***

**Roma, 23**

Domattina nuovo «vertice» a Palazzo Chigi per la riforma universitaria. Saranno presenti il Presidente del Consiglio Rumor, il vicepresidente De Martino, il Ministro Sullo, i segretari politici della D. C., Piccoli, del PSI, Ferri, del PRI, La Malfa, i capigruppo parlamentari dei partiti della coalizione. Si tenterà di concludere l'esame della riforma predisposta da Sullo e dagli esperti dei partiti del centro-sinistra. Rumor, come è noto, vuol portare il provvedimento all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri ai primi di marzo.

Secondo le indiscrezioni più attendibili, finora sono state raggiunte intese valide sui seguenti punti: effettiva autonomia delle Università con istituzione del consiglio nazionale universitario; riforma della figura tradizionale del professore con le norme delle incompatibilità e del «tempo pieno»; due tipi di titolo di studio e cioè la laurea professionale e il dottorato di ricerca; infine l'attuazione del cosiddetto «diritto allo studio». Ancora è invece da stabilire quale sarà il «costo» della riforma e come si reperiranno i fondi necessari.

Sempre domani, nella serata però, si apriranno i lavori del consiglio nazionale della D.C. all'EUR per decidere sul tema, la sede e le modalità del prossimo Congresso del partito. I lavori verranno aperti alle 17 circa da una esposizione del segretario politico Piccoli dedicata prevalentemente alla trattazione di problemi di carattere organizzativo. Infatti il consiglio dovrà decidere anche su alcune proposte di modifica dello statuto, come ad esempio quella riguardante l'introduzione del correttivo del «Panachage» nell'applicazione del sistema proporzionale nelle elezioni per il prossimo congresso. I lavori del consiglio si concluderanno martedì.

L'orientamento è di fissare il congresso dal 26 al 29 giugno e di tenerlo a Roma. Ricordiamo che in settimana, e precisamente martedì è prevista una riunione della direzione del P. S. I., che si occuperà dei problemi della Scuola e dell'Università. Giovedì 27, invece, riunione del Comitato centrale e della commissione centrale di controllo del PCI, eletti al termine del recente congresso di Bologna. Comitato centrale e Commissione centrale di controllo devono completare l'elezione degli organi direttivi del partito, nominando cioè l'ufficio politico e l'ufficio di segreteria; devono altresì provvedere alla attribuzione degli altri incarichi di lavoro.

NON SONO STATE CONSIDERATE LE CONSEGUENZE DI UN ARTICOLO

# LA LEGGE SULLE PENSIONI MINACCIA DI PARALISI L'INPS

**Applicarlo significherebbe essere costretti a svolgere una mole enorme di calcoli capace di assorbire la maggior parte dell'attività dei dipendenti dell'Istituto**

**Roma, 23**

Per una svista del legislatore, la nuova legge sulle pensioni si presenta estremamente complicata e rischia di porre in crisi l'apparato burocratico dell'I.N.P.S. L'articolo 10 del disegno di legge che il Ministro del lavoro Giacomo Brodolini ha affidato all'esame del Parlamento, trattando di agganciamento della pensione al salario stabilisce che: «Per le pensioni aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1968 il periodo coperto da contribuzione effettiva in costanza di lavoro o figurativa da assumere a base per la determinazione della retribuzione annua pensionabile, ai sensi del secondo comma dello articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968 n. 488, è costituito dalle 156 settimane continuative di contribuzione nell'ultimo quinquennio antecedente la data di decorrenza della pensione, alle quali corrisponde la retribuzione annua pensionabile più elevata. A decorrere dal 1.o gennaio 1976 ai fini della determinazione della retribuzione pensionabile si assumono a base 156 settimane continuative di contribuzione nell'ultime decennio antecedente la data di decorrenza della pensione.

La norma è sufficientemente chiara e intelligibile, non c'è dubbio, anche se formulata col consueto linguaggio caro agli amanuensi degli uffici legislativi. Il motivo che ne è ispiratore muove evidentemente dall'opportunità di garantire al lavoratore che viene collocato in pensione una base di partenza più vantaggiosa (74 p. c.) di quella attualmente in vigore (65 per cento). Ma l'equivoco, nasce appunto qui. Il decreto dell'aprile dello scorso anno (numero 488) ha stabilito che lo ammontare della pensione deve essere rapportato alla media della retribuzione desumibile dalle ultime 156 settimane di lavoro. Venne osservato allora che il lavoratore anziano nella maggioranza dei casi non è nelle migliori condizioni di rendimento: quindi la sua diminuita efficienza si verrebbe a tradurre in un danno economico.

Nel lodevole intento di modificare in meglio quel provvedimento, la nuova norma propone di liquidare la pensione sulla base della retribuzione media più favorevole che è rilevabile — superfluo aggiungerlo — sempre dalle 156 settimane continuative di lavoro nell'arco dell'ultimo quinquennio (o del l'ultimo decennio per quanti verranno pensionati dopo il 1.o gennaio del 1976). Si sarebbe portati a credere che finalmente affrancato, sia pure con prudente gradualità, dalle ristrettezze degli stanziamenti (gli ottomila miliardi per le pensioni sono dopo la nazionalizzazione dell'industria elettrica, il più cospicuo onere che mai il Tesoro italiano si è accollato negli anni recenti) il sistema previdenziale italiano dovrebbe adesso camminare più celermente. Ma non è così.

Basta interrogare i funzionari dell'INPS, che nessuno peraltro ha interpellato durante le trattative, per rendersene conto: volendo attuare la disposizione contenuta nell'articolo 10 del disegno di legge di riforma (e non c'è contabile della Previdenza sociale che voglia sottrarsi alla procedura indicata), occorrerà incominciare il computo dalla retribuzione della prima settimana del quinquennio; rilevare poi quella delle altre settimane successive che sono 155, e calcolare la media; si dovrà ricominciare il computo dalla seconda settimana del quinquennio, poi dalla terza, quindi dalla quarta e così via fino alla centoquattresima settimana, l'ultima cioè delle 156 del quinquennio. Insomma 104 laboriose indagini per trovare soltanto la retribuzione pensionabile.

Ma non è finito. Alla retribuzione pensionabile debbono essere aggiunte o detratte non poche voci suggerite dal chilometrico questionario che la procedura reclama dal lavoratore che chiede di essere collocato in quiescenza. E non è tutto qui, perché: l'importo della retribuzione settimanale quando manchi — e capita nella stragrande maggioranza dei casi — la precisa indicazione dell'azienda, dev'essere calcolato sulla base delle marche assicurative applicate sulle tessere dei lavoratori. Marche che mutano di valore nel tempo per gli aggiornamenti.

Se si tiene conto adesso che in media l'INPS deve liquidare non meno di alcune centinaia di migliaia di pensioni ogni anno è facile immaginare quale mobilitazione di uomini, quanto tempo e quanto costo siano necessari per fare fronte a questa singolare disposizione della nuova legge. C'è il rischio di una completa paralisi dell'attrezzatura amministrativa dello Istituto.

# Si ricuperano le vittime di Lecco

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Lecco — Il corpo di una delle vittime appena estratto dalle macerie mentre viene trasportato dai vigili del fuoco**

TRAGEDIA IN UN PAESE DEL CAGLIARITANO

# Sgozza la moglie e subito si impicca

**Un'assurda gelosia ha scatenato la follia dell'uomo I corpi trovati da un parente venuto in visita**

**Cagliari, 23**

Un pastore di 37 anni, Alberto Falchi, di Uras in provincia di Cagliari, è stato trovato impiccato in una stanza della sua abitazione alla periferia del paese. Il Falchi era appeso con una corda allacciata ad una trave del soffitto. In un'altra stanza, accanto a quella dove è stato trovato il cadavere dell'uomo, è stata trovata la moglie del Falchi, Natalina Musu, di 24 anni, di Usellus sempre in provincia di Cagliari, sgozzata con un coltello. Il cadavere della donna presentava anche ferite alla fronte e al ventre. Secondo le prime indagini svolte dai Carabinieri sembra che il Falchi abbia ucciso la moglie e quindi si sia tolto la vita.

Una assurda gelosia sembra sia alla base della tragedia. Sebbene dai primi accertamenti non risulti che la donna lo tradisse, il Falchi le rimproverava da tempo una relazione con un altro uomo. I corpi dei due sono stati trovati da un parente che si era recato a visitarli e che, avendo trovata aperta la porta, era entrato in casa.

## PAESINO DEL PARMENSE minacciato da una frana

**Parma, 23**

Un movimento franoso con un fronte di circa un chilometro minaccia Nirone, una piccola frazione della Valle D'Enza nel Parmense. La massa in movimento si è staccata dalla montagna sovrastante il piccolo centro alcuni giorni fa e pare avere aumentato progressivamente la sua velocità. Sul luogo si sono recati Vigili del fuoco, carabinieri e tecnici del Genio civile con alcuni geologi per controllare il fenomeno. E' stato per ora predisposto un piano di sgombero della popolazione — circa 130 abitanti — nell'eventualità che la frana minacci direttamente il paese con il prossimo scioglimento delle nevi.

Intanto una vecchia casa nel centro di Busalla a una trentina di chilometri da Genova è crollata stamattina: tra le macerie è rimasto sepolto un uomo che è morto. La vittima è Bruno Masini di 55 anni, un «barbone» nato a Genova-Bolzaneto ma da una dozzina d'anni almeno residente, da solo a Busalla. Non si era mai sposato e non frequentava molto i parenti, due fratelli che abitano a Genova. A Busalla non aveva un mestiere vero e proprio. Ogni tanto faceva qualche lavoretto o nei campi o presso qualche famiglia, ma senza regolarità.

Bruno Masini s'era stabilito da almeno cinque anni nella casa che i proprietari avevano abbandonato anche perché pericolante. Subito dopo il crollo sono accorsi i Vigili del fuoco di Busalla che hanno estratto dalle macerie il cadavere del Masini.

*NON VOGLIONO ACCETTARE L'AUMENTO DI UNA LIRA*

# Presto i benzinai di nuovo in agitazione

***Questa volta non ricorreranno però alla serrata ma a una nuova forma di protesta ancora «segreta»***

**Roma, 23**

La rottura fra benzinai e industrie petrolifere sembra ormai certa e si prevedono agitazioni nel corso della settimana. La proposta di aumentare di una lira al litro il margine di guadagno dei gestori degli impianti di distribuzione, fatta dal Ministro Tanassi nel corso del colloquio con i rappresentanti dei benzinai, è stata discussa in seno ai direttivi delle due organizzazioni rappresentanti i gestori che dopo averla respinta si sono riservati di prendere una decisione definitiva dopo la convocazione delle assemblee nelle singole province.

Il direttivo del comitato di agitazione dei benzinai, mentre polemizza con l'AGIP affermando che la Azienda di Stato lascia ai gestori i margini di guadagno più bassi, contravvenendo anche all'accordo del 1963, fa rilevare che è molto improbabile l'accettazione da parte delle assemblee dell'offerta fatta dalle aziende petrolifere attraverso il Ministro Tanassi. Il dott. Leanza, segretario del comitato, ha fatto presente che si prevede un'entrata in agitazione della categoria entro la settimana e che saranno usati mezzi di lotta diversi dalla serrata. Il dottor Leanza non ha peraltro specificato quali siano tali mezzi per non annullare il fattore sorpresa.

Tuttavia un accordo di massima sulla parte normativa è stato raggiunto nella riunione della commissione per lo studio dei problemi connessi con la distribuzione dei carburanti: l'accordo prevede che, in attesa di un provvedimento legislativo che riordini tutto il settore e che il Ministero dovrebbe immediatamente mettere allo studio, il Ministro invii ai Prefetti una circolare invitandoli a limitare al massimo la concessione di licenze per la installazione di nuovi distributori, stabilendo il diritto di precedenza che verrebbe data alle domande inoltrate dai gestori che intendono abbandonare il proprio impianto poco remunerativo.

IL FURTO DI UNA LAPIDE COMMEMORATIVA HA OFFERTO L'OCCASIONE PER UNA PRECISAZIONE STORICA

# L'armistizio non fu firmato a Cassibile ma in territorio del Comune di Siracusa

**Un soldato americano sistemò un cippo sul luogo dove sorgeva la tenda della resa, ma fu rubato Ora è sparita anche la pietra che accreditava la tesi passata correntemente alla storia, ma inesatta**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, 23**

*Le indagini dei carabinieri su un furto avvenuto pochi giorni fa offrono l'occasione per accertare ufficialmente che a Cassibile — contrariamente a quanto riferiscono tutti gli storici dell'ultimo quarto di secolo — non fu firmato, durante la seconda guerra mondiale, alcun armistizio tra l'Italia e gli angloamericani. Il furto è quello di una lapide marmorea che, entro l'ambito territoriale del Comune di Cassibile, qualche chilometro oltre l'abitato, lungo la strada che da Siracusa scende a Sud verso Avola, era apposta sul muro di un grande caseggiato adibito a deposito di paglia, di proprietà della marchesa di Cassibile, Maria Emanuela Pulejo Loffredo. Sulla lapide, situata a circa sei metri d'altezza, c'era scritto (in italiano ed in inglese) «Cassibile — in questa contrada 10-7-1943 sbarco degli alleati — 8-9-1943 firma dell'armistizio».*

*Alcuni giorni fa, i dipendenti dell'impresa agricola della nobildonna si sono accorti che la lapide era stata rubata ed hanno denunciato il fatto ai carabinieri. Le indagini dei militi — tuttora in corso — stanno facendo però rilevare che la lapide asportata non era un vero cimelio, ma soltanto la testimonianza di un falso storico. Nei loro memoriali, i protagonisti dell'armistizio, in forza del quale, ai primi di settembre del 1943, l'Italia si arrese agli alleati, sono stati finora concordi nell'affermare che la firma del documento avvenne a Cassibile ed anche la lapide ora scomparsa sembrerebbe attestarlo. Eppure, nonostante le apparenze, tali prove sono tutt'altro che decisive.*

*In quanto ai protagonisti, è facile osservare che nessuno di loro — chi proveniente dal Texas o dalla California, chi da Roma — conosceva quella zona dell'angolo più remoto della Sicilia, dove, per dovere di ufficio, venne a trovarsi quel pomeriggio di settembre di 25 anni fa. Essi credettero di essere a Cassibile perché il punto di convegno fu presso Avola, da dove, a bordo di una jeep, fu raggiunto — salendo verso Nord, in direzione di Siracusa — l'accampamento nel quale avvenne in effetti la firma. Durante il tragitto in auto fu attraversato l'abitato di Cassibile. Dopo alcuni chilometri (e prima che ci fosse, nella segnaletica, l'indicazione di alcun altro centro abitato) c'era l'accampamento. E' naturale, quindi, che i protagonisti di quella storica giornata pensassero che l'accampamento fosse entro il territorio del Comune di Cassibile.*

*Basti pensare, poi, quanta poca importanza abbia durante gli avvenimenti bellici il confine amministrativo fra un Comune e l'altro per comprendere che, proprio — nel momento in cui il rappresentante italiano aveva l'obbligo di firmare la resa incondizionata del proprio Paese e gli Alleati debellavano il primo dei loro nemici (perchè dovevano trascorrere ancora due anni di sanguinosa guerra prima che la Germania e successivamente il Giappone si arrendessero a loro volta) — non si può dar torto a nessuno dei protagonisti se non si preoccuparono di accertare minuziosamente in quale ambito comunale fosse l'accampamento. Fu così che quel nome di Cassibile, l'unico intravisto sulla segnaletica nel centro attraversato poco prima di giungere al posto fissato per la firma, fu accolto senza esitazioni e senza ripensamenti per designare la località dell'armistizio.*

*Gli abitanti di Cassibile, fieri di essere entrati in qualche modo nella storia d'Italia non si sono mai presi la briga di contestare l'errore. Anzi, hanno provveduto a confermarlo, attaccando al fienile la lapide che fissa nel marmo lo storico evento: «8-9-1943 firma dell'armistizio». Errore nell'errore: perchè un fatto è certo e cioè che la firma dell'armistizio avvenne il 3 settembre 1943 — esattamente alle 17.15 — e la data dell'8 settembre è invece quella in cui Eisenhower annunciò al mondo l'avvenuta resa; la lapide, quindi, rivela soltanto il tentativo di trasferire definitivamente nell'ambito del territorio di Cassibile un episodio accaduto altrove.*

## «Ho cucinato una torta per il vostro sovrano»

*In verità, il cosiddetto «armistizio di Cassibile» dovrebbe essere chiamato più appropriatamente «armistizio di Siracusa», perché dentro l'ambito territoriale di Siracusa era nel 1943, ed è tuttora, la zona in cui fu firmata la resa dell'Italia, a vari chilometri di distanza da dove comincia (più a Sud) il territorio di Cassibile (che da Siracusa dista 14 chilometri).*

*La tenda nella quale, quel pomeriggio di 25 anni fa, si incontrarono il gen. Walter Bedell Smith (Capo di Stato maggiore del gen. Eisenhower) per gli alleati e il gen. Giuseppe Castellano (in rappresentanza del Maresciallo Badoglio, Capo del Governo di Vittorio Emanuele III) per l'Italia e dove firmarono lo «Short Military Armistice» — meglio conosciuto come «Armistizio corto» (12 articoli in tutto), per distinguerlo dal definitivo «armistizio lungo» (44 articoli), firmato poi a Malta il successivo 29 settembre — era al centro di un accampamento alleato, in una pianura coltivata a grano ed ulivi, eretto precisamente in contrada «Santa Teresa Longarini».*

*Il fondo, poco oltre Siracusa, compreso tra la strada che scende a Sud verso Cassibile ed il Mare Jonio, apparteneva anche allora all'attuale proprietaria, la contessa Aline Sedrin Grande. «Nel 1943 — ecco il racconto della nobildonna — mi trovavo „sfollata" in questa mia proprietà, insieme con mio marito e mio figlio, che poi morirono successivamente, mentre mia figlia era rimasta bloccata a Milano. Nello stesso ampio caseggiato del fondo, una costruzione che risale al Seicento, vivevano il fattore don Peppino Nastasi con la famiglia e due persone della servitù; molti contadini ed altre persone „sfollate" da Siracusa, infine, erano accampati qua e là per il fondo.*

*«Un giorno della metà di luglio, verso le cinque del mattino, i contadini ci comunicarono che eravamo venuti a trovarci al centro delle operazioni di guerra. Un aliante statunitense, poco prima, era scivolato tra gli ulivi, a circa cinquecento metri dal caseggiato, ed aveva sfornato alcuni soldati in pieno assetto di guerra. Molte delle persone che erano con noi temevano chissacché, ma quando io ebbi avvicinato coloro che, tra i nuovi arrivati, mi parvero i più alti in grado — facendo sfoggio, ovviamente, delle mie origini inglesi — mi fu assicurato che, se tutti ce ne fossimo rimasti buoni, nessuno avrebbe corso rischi. E così fu, per la verità.*

*«Un giorno — racconta la contessa Grande — fummo diffidati da alcuni ufficiali: non volevano che ci avvicinassimo, fino a nuovo ordine, all'accampamento ch'era stato innalzato nel frattempo in mezzo agli ulivi. La cosa ci sembrò un po' strana, dato il clima amichevole che si era stabilito reciprocamente, ma, tutto sommato, neanche dopo la diffida la vita tra quelle tende ci sembrò differente dai giorni precedenti. L'indomani le nostre perplessità vennero dissipate. Venendo a farci visita, il radiotelegrafista dell'accampamento ci scrisse su un pezzetto di giornale, in stampatello, la parola „armistizio". A far cadere ogni ombra di dubbio intervenne poco dopo il cuoco, un ragazzo di Detroit: alla nostra cuoca (Ninetta Pugliatti Tumonieri, che oggi abita a Palazzolo Acreide), con la quale spesso parlava di pietanze, disse: „Ho preparato un dolce speciale per il vostro Re". Così, ci parve di capire che il giorno avanti, cioè il 3 settembre, Vittorio Emanuele III fosse giunto nel nostro fondo ed avesse firmato la resa».*

*Il Re, invece — come è noto — non c'era: oltre al gen. Bedell Smith e al gen. Castellano (che la foto-ricordo mostra in impeccabile doppiopetto scuro con tanto di fazzoletto al taschino), sotto la tenda c'erano il gen. Rooks ed il Commodoro Dick insieme con un ristretto gruppo di ufficiali inferiori anglo-americani, nonché i comandanti Eisenhower ed Alexander in funzione di osservatori. «Ventiquattro ore dopo che il gruppo ebbe lasciato l'accampamento — ricorda il fattore del fondo, don Peppino Nastasi — un soldato americano scolpì su una pietra miliare, staccata dai margini del vicino stradale, la frase „Armistice Signed Here-sept. 3 1943 - Italy-Allies" e, sotto, scolpì una stella a cinque punte (il simbolo degli Stati Uniti d'America) sormontata dal compasso della massoneria (per indicare gli inglesi). Sopra una piccola piattaforma di cemento — non più di due metri quadrati — il cippo fu quindi sistemato esattamente al posto della tenda in cui era stato firmato l'armistizio, sotto uno dei più decrepiti ulivi del fondo».*

*Adesso, sotto l'albero, c'è la piattaforma; ma non c'è più il cippo. Una decina di anni fa, giunse in visita nel fondo un cugino della proprietaria, il giornalista romano Enrico De Boccard. In quel periodo il cippo scomparve. In seguito alle indagini svolte dai carabinieri, il De Boccard fu imputato di furto: venne assolto, però, con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato. Il cippo, ad ogni modo, non si ritrovò più. Ora — comune destino di pietre più o meno imparentate con la storia — è scomparsa anche la lapide del falso storico.*

**Umberto D'Arrò**

## AGGREDITA E RAPINATA una donna presso Prato

**Prato, 23**

Due uomini con il volto parzialmente coperto da passamontagna sono penetrati in una abitazione di Poggio a Caiano presso Prato, in via Carmignanese 41 e dopo aver stordito la proprietaria Lucia Baganti, di 26 anni, che si trovava sola in quel momento, hanno portato via monili d'oro e qualche soldo in contanti. Il frutto della rapina è piuttosto scarso: si tratta, secondo la denuncia, di poche decine di migliaia di lire, tuttavia i malviventi hanno stracciato le vesti della donna e le hanno strappato anche la catenina che portava al collo. Quest'ultimo oggetto è stato riafferrato dalla Baganti nel corso della collutazione con i suoi aggressori. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Prato e di Poggio a Caiano.

## NUOVI INTERROGATORI per il ragazzo di Viareggio

**Lucca, 23**

Il giudice istruttore dott. Francesco Tamilia riprende domani mattina, presso la Procura della Repubblica di Lucca, l'interrogatorio di diverse persone in relazione all'inchiesta per la scomparsa di Ermanno Lavorini di 12 anni e mezzo.

## RIOCCUPATO A BOLOGNA l'Istituto dei ciechi

**Bologna, 23**

L'Istituto dei ciechi «Francesco Cavazza» di Bologna è stato nuovamente occupato ieri dai convittori, i quali chiedono di essere chiamati a far parte del consiglio di amministrazione. La decisione è stata presa, hanno reso noto gli stessi occupanti, in opposizione all'azione dell'Unione Italiana Ciechi, la quale tende «a presentare la disfunzione attuale dell'Istituto come conseguenza di deficienze quasi esclusivamente amministrative ed organizzative. La presa di posizione da parte dei convittori vuole quindi — è stato sottolineato — impedire un placido cambio di gestione con, ancora una volta, la loro esclusione». Il consiglio di amministrazione ha invitato dal canto suo le famiglie a provvedere a ritirare i propri figli in quanto l'Istituto rimane temporaneamente chiuso per l'occupazione.

## D'AVACK DA SULLO per l'Ateneo di Roma

**Roma, 23**

Domattina il Ministro Sullo riceverà il Rettore dell'Università romana D'Avack per esaminare la situazione creatasi allo Ateneo dopo la decisione di chiusura delle Facoltà occupate. Studenti per i viali dell'Università, gruppi in discussione che si spostavano da una all'altra delle Facoltà occupate, assemblee al chiuso e all'aperto, sempre vivaci e a volte movimentate da avvisaglie di tafferugli; questo è il nuovo paesaggio dello «studium urbis», colorito da striscioni e scritte che si sovrappongono secondo gli ultimi slogans degli universitari in agitazione.

Il provvedimento con cui il senato accademico ha disposto com'è noto la chiusura degli istituti in mano agli studenti, riguarda in pratica tutta l'Università romana; poiché solo la Facoltà d'ingegneria resta libera e anche là, tuttavia, si notano sintomi di fermento. Simboli di falce e martello sono stati disegnati, intanto, presso l'ingresso principale del rettorato, accanto alle scritte «Università del popolo», e «Sullo e D'Avack servi dei padroni». «Noi non chiudiamo», dice un altro slogan tracciato verticalmente su un muro dell'Istituto di fisica, proprio di fronte alle finestre dell'ufficio del Rettore. All'ingresso dell'Istituto di biologia, si legge la scritta: «Istituti aperti: gli studenti si oppongono alle decisioni del senato accademico».

# AMICI IN BARBA A KIPLING

**Vienna — In barba a Kipling che nei suoi racconti ne celebrò l'inimicizia mortale, questa mangusta e questo cobra con gli occhiali sono amici. I due appartengono ad uno zoofilo austriaco**

## UNIVERSITARIO PUGLIESE trovato impiccato

**Bari, 23**

Indagini sono in corso sulle circostanze della morte di Domenico Balducci, di 27 anni, studente universitario in lettere, trovato impiccato a un albero a Corato in Puglia — in contrada «Chiuso nuovo» — di a un villino di proprietà della sua famiglia. La scoperta del cadavere è stata fatta da una guardia campestre in servizio di vigilanza nella località.

Dopo un sopralluogo del Vicepretore avv. Leo, e dei carabinieri, il corpo del Balducci è stato trasportato all'obitorio del cimitero per gli eventuali accertamenti medico-legali. Gli investigatori non escludono la ipotesi del suicidio. Il giovane si era allontanato dalla sua abitazione nel tardo pomeriggio di ieri dopo essersi recato in casa di conoscenti per la morte di una congiunta di quest'ultimi. Pare che sia rimasto molto scosso; inoltre negli ultimi tempi sembra che fosse anche angustiato da preoccupazioni personali.

VISITA DELL'ARCIVESCOVO AGLI OPERAI DI MONFALCONE DA 3 GIORNI IN FABBRICA

# MONS. COCOLIN NEL CANTIERE OCCUPATO DALLE MAESTRANZE

**Anche molte delegazioni di lavoratori, di enti e di partiti si sono recate nello stabilimento Clima di ottimismo per le iniziative sindacali: prossima soluzione della lunga vertenza?**

Monfalcone, 23

Il Vescovo tra gli operai dell'Italcantieri, che, ormai da tre giorni, occupano lo stabilimento. Monsignor Pietro Cocolin, Arcivescovo di Gorizia, è giunto ai cancelli del cantiere a metà pomeriggio; che questa visita ci sarebbe stata, i lavoratori lo avevano appreso da un comunicato, rilanciato con notevole frequenza dall'altoparlante, del capellano di fabbrica, e per questo si erano dati convegno numerosi. Con loro molti cittadini e tanti giovani, alcuni studenti.

Mons. Cocolin è giunto in tutta semplicità: da qualche minuto il cielo si era aperto in larghe cateratte e la pioggia era fittissima; il prelato non aveva neppure l'ombrello: è stato questo l'unico momento di imbarazzo nell'incontro con i lavoratori, durato oltre un'ora. L'Arcivescovo si è subito recato nella sede del «comitato», la saletta della commissione interna, dove un esponente dei saldatori gli ha esposto la situazione. Più che delle rivendicazioni d'ordine salariale si è detto dei rapporti «umani»: delle difficoltà intrinseche nell'opera giornaliera del saldatore di cantiere, del «distacco», accentuatosi in questi ultimi tempi evidentemente, tra direzione e operai. Infine i dati della vertenza, le cifre dei cottimi e le rivendicazioni dei lavoratori.

Al presule è stato domandato di adoperarsi presso la direzione dell'azienda perché siano ritirati i provvedimenti di sospensione nei confronti dei tre operai, e perché venga ripristinato l'uso della mensa anche in questi giorni di occupazione. L'Arcivescovo ha risposto con un discorso di circa un quarto di ora, diffuso per buona parte attraverso gli altoparlanti: ha ricordato le sue origini umili di coltivatore della terra, ha ricordato che fino ad un anno fa reggeva proprio lui la parrocchia di Monfalcone. Ha confessato che al problema dei saldatori si era già interessato prima delle agitazioni di questi ultimi tempi. Ha promesso il suo appoggio, elogiando il civismo che gli operai mantengono anche in questi momenti di occupazione. E, tra i battimani ha concluso con una speranza e una certezza. Speranza che la vertenza si componga in breve tempo, certezza che la sua prossima visita nel cantiere, quella tradizionale di Pasqua, avverrà in una situazione migliore, più lieta per tutti. Un «buona Pasqua» in anticipo e molto sentito.

E' stata la novità maggiore della giornata, ma non l'unica. In mattinata agli occupanti sono continuati a pervenire attestati di solidarietà, aiuti (pare che le elargizioni fin qui superino il mezzo milione, che lo stesso Arcivescovo abbia stanziato centomila lire, e che altre cinquanta siano pervenute dal parroco mons. Burgnich, oggi anch'egli recatosi in cantiere con mons. Cocolin). Stamane, poi, sono giunti altri esponenti dei partiti politici dopo quelli di ieri: il democristiano on. Marocco, il liberale on. Bonea con il quale erano i segretari regionale e provinciale, ed i segretari provinciali socialista, psiuppino e comunista. Inoltre vi sono stati colloqui con i rappresentanti delle cooperative «Federcoop» della provincia di Gorizia, che hanno pure portato un aiuto tangibile, con una delegazione della comunità «studenti-lavoratori» di Trieste, e del sindacato tessili della CGIL di Gorizia.

In seguito al suo incontro con i lavoratori monfalconesi, l'onorevole Bonea ha presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio ed ai Ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali, in cui si evidenzia come «l'attuale paralisi dello stabilimento pone in gravissima crisi» la categoria ,tutte le maestranze e di riflesso l'intera economia della zona, già duramente provata; nel documento si esprime anche «l'avviso che solo un pronto e deciso intervento dei Ministri competenti potrà sbloccare l'ormai insostenibile situazione, che pare sia stata maggiormente inasprita dall'intransigenza della direzione aziendale e da alcuni provvedimenti che sono sembrati ingiusti alle maestranze». Analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere regionale Trauner al presidente della Giunta.

Oggi, poi, si è venuta manifestando in pieno una nuova fonte di tensione; l'inagibilità della mensa, il cui servizio è stato sospeso dall'Italcantieri, essendo fermo lo stabilimento, è causa di intuibili difficoltà logistiche per gli occupanti: la delegazione di parlamentari giunta ieri e lo stesso Arcivescovo oggi hanno assicurato il loro interesse al problema. Inoltre una delegazione di madri e mogli dei lavoratori si è recata, a questo scopo, dal Prefetto di Gorizia, dott. Pietrostefani, e ci ritornerà sembra domani: appuntamento per le nove davanti alla fabbrica.

Il clima che regna tra gli occupanti, nel frattempo, si è fatto sensibilmente più disteso: parlare di un diffuso ottimismo non crediamo sia fuori luogo. A questo «rialzo di morale» hanno contribuito, oltre alla visita dell'Arcivescovo, le recenti iniziative di carattere sindacale ed il raggiungimento, dopo un mese di agitazione, dell'accordo alle manifatture Marzotto di Valdagno.

Per quanto riguarda l'evolversi della situazione nei tre sindacati, è degna di nota una riunione dei comitati direttivi della FIOM e della Camera del Lavoro di Gorizia, avvenuta stamane a Monfalcone, con la partecipazione dei rappresentanti delle segreterie nazionali e regionali. Il documento finale, oltre a chiedere la revoca dei provvedimenti disciplinari, sottolinea l'impegno e la «possibilità di operare al fine di pervenire ad una positiva composizione della vertenza, partendo dalle proposte conclusive» dei più recenti «contatti romani», dando però «una più valida risposta alle richieste dei lavoratori, a riguardo di più adeguate garanzie per il periodo che sarà necessario in merito al trattamenti di cottimo dei saldatori elettrici». Inoltre si ribadisce l'importanza, specie ora, di ristabilire una posizione sindacale unitaria, e si dà mandato alle segreteria provinciale di prendere a questo proposito tutte le iniziative necessarie.

Tradotta in soldoni, la posizione presa oggi dalla FIOM-CGIL non si differenzia da quella di ieri dell'UILM; da qui la speranza che la vertenza possa essere ormai avviata ,con la presenza qui a Monfalcone dei segretari nazionali delle tre organizzazioni sindacali, verso i binari di un sollecito accordo. Da ogni parte si richiede il pronto intervento del Ministro del Lavoro Brodolini: potrebbe essere propro lui, o venendo qui o ricevendo a Roma le parti in causa, a favorire e definire lo accordo tra direzione aziendale e maestranze, chiudendo così anche la lunga vertenza dei saldatori.

A questo punto perde di importanza perciò l'ipotesi, avanzata da più parti oggi e raccolta anche tra le righe di un comunicato del comitato centrale della FIOM-CGIL, riunitosi a Milano, di un'azione «fiancheggiatrice» delle maestranze degli altri cantieri di Sestri e Castellammare, che per qualcuno erano anzi già pronte ad occupare entro brevissimo tempo i loro stabilimenti.

Il clima di fiducia e la calma stessa dei lavoratori favoriscono una sollecita archiviazione di questa «pratica»; per «dopo», da sistemare resterebbero soltanto i rapporti «umani», come sono stati definiti dai lavoratori allo stesso Arcivescovo, con la direzione aziendale: bisognerebbe, insomma, ritrovare la strada di una collaborazione che è necessaria qui come in qualunque posto di lavoro. Ma da questa strada il macigno più grosso, comunque, lo si sarebbe già tolto.

**Fabio Isman**



Monfalcone — Accompagnato da due operai, l'Arcivescovo di Gorizia mons. Pietro Cocolin, al cui fianco è il cappellano del cantiere, ha appena varcato i cancelli della fabbrica occupata

## RUBATA LA «LUCE» alla cascate delle Marmore

Terni, 23

La cascata delle Marmore, distante da Terni sei chilometri, una delle maggiori d'Europa con il suo salto di 162 metri che immette le acque del fiume Velino nel sottostante fiume Nera, è rimasta al buio. Sono stati infatti rubati i riflettori che la illuminavano.

NEL DISCORSO DELLA DOMENICA IN PIAZZA SAN PIETRO

# Paolo Sesto auspica l'unità dell'Europa

**«Il problema di ora è l'effettiva e organica unificazione» Maturo il momento per il passo «arduo ma indispensabile»**

Città del Vaticano, 23

L'unità dell'Europa è stato il tema del discorso pronunciato da Palo VI oggi alle 12 a varie migliaia di fedeli riuniti in Piazza san Pietro per ricevere la consueta benedizione domenicale.

«Preghiamo oggi — ha detto il Papa — per l'Europa. E' questo il tema dell'ora storica presente. Tutti lo sappiamo. Sappiamo come in questo termine geografico si raccolgono gli elementi di una tradizione secolare, determinanti per la civiltà moderna e per quella futura. E intravediamo come dal valore che sarà riconosciuto a questo nome di Europa dipenderà la sorte dei popoli che lo hanno proprio e anche forse quella degli altri. La causa della pace vi è implicata strettamente. Vediamo tutti come il grande problema dell'Europa sia quello della sua effettiva ed organica unificazione, nel rispetto, anzi nell'interesse delle singole nazioni, che hanno ormai chiara e definita la loro personalità etnica e culturale.

«E' un problema, sì, assai difficile, che i politici devono trattare e risolvere. I nostri voti sono perchè sia loro data la saggezza per questa impresa ardua ,ma grande e, a quel che pare, indispensabile e indifferibile; matura. Non tocca a noi sentenziare e intervenire in proposito. Ma è di tutti, e nostro in modo speciale, il dovere di creare l'atmosfera morale nuova, la quale può agevolare la soluzione sperata. L'atmosfera cioè di una mentalità nuova relativa alle relazioni fra popolo e popolo. Non può essere — ha aggiunto il Pontefice — la mentalità della discordia, della egemonia, dell'egoismo nazionalista; e nemmeno quella d'un precario equilibrio di convivenza, fondata sulla bilancia di forze difensive o offensive, e nemmeno sull'indifferenza di isolamenti puramente neutrali. Deve essere una mantalità di reciproca stima, di mutua collaborazione, di progressiva convergenza in una pace attiva di comune vantaggio. Cioè una mentalità umana più larga, più generosa, una mentalità spirituale a formare la quale lo spirito cristiano, universale anzi, e cioé cattolico può tanto giovare.

«Dall'antica «cristianità» storica dell'Europa — ha concluso Paolo VI — può derivare la socialità internazionale, di cui ha bisogno il suo progresso e la sua pace. Per sè e per il mondo. A questo fine oggi preghiamo».

Il Papa ha pronunciato il suo discorso dalla finestra del suo studio privato che dà su piazza San Pietro, davanti a circa diecimila fedeli. Quindi ha recitato l'Angelus e ha impartito la benedizione.

Nel pomeriggio Paolo VI ha cominciato gli esercizi spirituali della Quaresima assieme ai Cardinali e ai prelati vaticani della «cappella» e della «famiglia pontificia». Gli «esercizi» proseguiranno fino al mattino di sabato prossimo primo marzo, e per parteciparvi il Pontedice ha sospeso tutte le udienze, compresa quella generale del mercoledì. Le meditazioni si tengono nella Cappella Matilde del Palazzo apostolico nel quale risiede il Papa e gli «esercizi» saranno predicati dall'abate benedittino Gabriele Brasò, presidente della congregazione dei Benedettini di Subiaco ,nel Lazio.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Pontefice nella preghiera domenicale in piazza S. Pietro ha ricordato l'importanza dell'unità europea

ALLE SEI DI MATTINA SOTTOSCRITTO L'ACCORDO

# Oggi alla «Marzotto» si ritorna al lavoro

**L'agitazione durava da 30 giorni - Notevoli garanzie raggiunte dai lavoratori su paga, cottimo e notturni**

Valdagno, 23

Alle sei di stamane, dopo una notte di trattative, è stato sottoscritto l'accordo, raggiunto ieri sera, che pone fine alla vertenza dei dipendenti delle manifatture Marzotto, che durava da 29 giorni. Al tavolo della trattativa erano il presidente del gruppo Marzotto, conte Giannino Marzotto, i sindaci dei paesi della valle dell'Agno e i rappresentanti dei sindacati e degli operai tessili. E' stato discusso sulle controproposte fatte ieri dal presidente del gruppo Marzotto e, alla fine, è stato siglato il documento. Domani mattina, pertanto, i dipendenti delle manifatture Marzotto torneranno al lavoro.

L'accordo raggiunto prevede l'aumento della paga base nazionale, riferita alle paghe del 1962, di 25 lire orarie; il cottimo opererà sulle nuove paghe base; i cottimi saranno riproporzionati al 18 per cento con diminuzione, o aumento, a seconda delle medie dei vari reparti; l'indennità di contingenza verrà calcolata sugli scatti e sul lavoro a squadre; aumento della percentuale per il lavoro notturno dal 15 al 25 per cento. Le parti, poi, concorderanno la valutazione delle mansioni degli addetti ai servizi ausiliari.

Il contratto avrà validità dal 1.o marzo 1969, e tutti gli auranno anticipazione sugli aumenti che recherà il contratto nazionale, fatta eccezione dell'aumento del 3 per cento che è stabilito dal contratto nazionale di lavoro e che riguarda il «mansionario» nazionale.

L'accordo per i dipendenti delle manifatture Marzotto soddisfa altre richieste delle maestranze; particolare rilievo viene attribuito dalle organizzazioni sindacali al riconoscimento dell'assemblea in fabbrica, con la presenza del sindacato e il rinnovato ruolo dei comitati sindacali di reparto che saranno eletti dai lavoratori.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, rispetto alla richiesta iniziale di un premio di produzione pari a 200 ore, è stato ottenuto un aumento garantito sulla paga base di 25 lire orarie per tutti. Inoltre il riproporzionamento della percentuale di cottimo sulla nuova paga comporta un ulteriore aumento salariale che mediamente assicura per le donne un aumento di oltre 40 lire orarie e per gli uomini di oltre 30 lire; ciò significa che annualmente l'aumento orario complessivo è molto vicino all'importo delle 200 ore.

Le richieste per il turno di notte sono state accolte per quanto concerne la parte salariale con maggiorazione dal 15 al 25 per cento su ogni ora lavorata, mentre non sono state soddisfatte le richieste di riduzione dell'orario di lavoro. E' stata, inoltre, fissata una formula che permette una distribuzione più omogenea del guadagno di cottimo fra i vari reparti; ciò permetterà anche un immediato aumento salariale per gli ausiliari, i concottimisti e i reparti con le medie di cottimo più basse. Tra le altre richieste accolte, l'abolizione della trattenuta antisciopero sulle ferie e sulla gratifica natalizia, la garanzia dei livelli di occupazione e il ritiro delle citazioni civili nei riguardi dei membri dei comitati di occupazione.

DUE GIORNI DI RICERCHE FINORA A VUOTO

# SCOMPARSA UNA BIMBA IN PROVINCIA DI ENNA

***Ha 2 anni e mezzo - Sarebbe uscita seguendo il padre che è però tornato da solo - Escluso un rapimento***

Enna, 23

Una bambina di due anni e mezzo, Calogera Manera, è scomparsa dall'altro ieri sera dalla sua abitazione di contrada «Ponticello» distante tre chilometri da Centuripe. Le ricerche, finora, hanno avuto esito negativo. La piccola, figlia del contadino Vincenzo Manera di 33 anni e di Maria Giuseppa Rocchetta, di 27 — che hanno altre tre figlie, la maggiore delle quali ha sette anni e la più piccola dieci mesi — si sarebbe allontanata da casa, secondo quanto hanno dichiarato i genitori agli investigatori, alle 19 del 21 febbraio scorso per seguire «a passi incerti» il padre che si stava recando in una cascina distante duecento metri, nella stessa contrada «Ponticello». La madre l'avrebbe lasciata andare senza preoccuparsi perché la bambina era solita uscire di casa per giocare nelle vicinanze. Quando Vincenzo Manera è tornato nella sua abitazione, la moglie gli ha chiesto se con lui era anche Calogera, ma l'uomo ha risposto di non averla vista e si è precipitato nuovamente fuori per andarla a prendere, ma non l'ha più trovata.

Per tutta la giornata di ieri le ricerche sono proseguite febbrilmente su tutta la zona, anche con l'ausilio di due cani poliziotto e successivamente con l'intervento dei vigili del fuoco che hanno scandagliato numerosi pozzi. Dalla cinque di questa mattina 130 uomini fra carabinieri ed agenti di polizia del capoluogo e dei centri vicini di Centuripe, Regalbuto e Nicosia, con sei cani poliziotto, stanno battendo tutte le campagne; con loro anche i guardacaccia della zona e numerosi cacciatori pratici del luogo ai quali ieri sera il Sindaco di Centuripe aveva rivolto un appello.

I vigili del fuoco di Enna hanno prosciugato questa mattina un laghetto artificiale in contrada «Ponticello» nelle vicinanze dell'abitazione della bambina, ed hanno scandagliato con lunghe pertiche due stagni che vi sono nella zona ed esplorato una decina di pozzi e le gallerie delle miniere abbandonate, che sono numerose in quella località.

I carabinieri intanto stanno cercando di accertare se la piccola Calogera non sia stata lasciata sola in casa per tutto il pomeriggio dai genitori che si sarebbero recati nel paese — distante tre chilometri — per fare alcune commissioni; comunque gli investigatori escludono che la bambina possa essere stata rapita a scopo di ricatto: la famiglia Manera è infatti povera; queste indagini sono state causate da difformità nelle dichiarazioni dei genitori.

L'unico in Israele

## A IGNAZIO SILONE il «Premio Gerusalemme»

Gerusalemme, 23

La giuria del «Premio Gerusalemme» unico premio letterario in Israele, ha annunciato questa mattina che il premio per l'anno corrente è stato assegnato all'unanimità ad Ignazio Silone. Il Sindaco di Gerusalemme, Kollek ha aggiunto che, sebbene il premio venga attribuito esclusivamente sulla base di considerazioni d'ordine letterario, nessuno scrittore appare più degno di Silone di un premio che si intitola «Libertà dell'individuo nella società» e questo non solo per la sua opera letteraria, ma per l'esempio della sua vita.

Il premio, biennale, era stato assegnato negli anni precedenti, a partire dalla sua fondazione nel 1963, a Bertrand Russel, al drammaturgo svizzero Max Frisch ed a André Schawarz-Bart. Di Silone sono stati tradotti in ebraico «Fontamara» e «Pane e vino».

RELAZIONE DI PETRILLI A UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A CANNES

# Validità dell'impresa pubblica nell'economia europea integrata

**Chiesto il coordinamento delle politiche industriali e degli interventi pubblici Il Ministro dell'Industria di Parigi sottolinea i «meriti acquisiti dall'IRI»**

Cannes, 23

Il coordinamento a livello europeo delle politiche industriali e, contemporaneamente, il coordinamento a livello politico degli interventi pubblici in campo industriale sono stati richiesti oggi dal presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale, prof. Giuseppe Petrilli, durante l'ultima seduta di un convegno organizzato sotto il patrocinio del Ministero francese del Piano per studiare i problemi dello sviluppo economico. Il «colloquio nazionale», al quale hanno partecipato i massimi esponenti del mondo imprenditoriale francese ed alcuni tra i più noti economisti stranieri, ha studiato per tre giorni la strategia di sviluppo dell'impresa, i suoi mezzi di sviluppo, i metodi di gestione, i rapporti tra l'impresa e lo Stato.

Oggi, il presidente dell'IRI Petrilli, il quale ha collaborato all'impostazione del «colloquio» inviando una «memoria» sulla impresa pubblica nell'ambito dell'integrazione europea, è stato salutato dal Ministro della Industria del Governo di Parigi André Bettencourt, il quale ha sottolineato i meriti acquisiti dall'Istituto per la ricostruzione industriale la cui esperienza — ha precisato è molto nota in Francia.

Il prof, Petrilli, fra l'altro, ha sostenuto che l'IRI ha «diritto di piena cittadinanza» anche in una economia europea integrata. L'evoluzione dell'economia di mercato — ha detto tra l'altro — mentre ha contribuito ad accrescere la possibilità di un efficace controllo delle vicende congiunturali, non ha condotto in alcun modo alla fine della concorrenza, come taluno prevedeva, e quindi alla crisi inevitabile del sistema economico. Al contrario, l'esperienza ha dimostrato che le accresciute dimensioni medie della impresa, il moltiplicarsi dei vincoli interaziendali a livello nazionale ed internazionale, ed il sempre maggiore equilibrio raggiunto dalla crescita industriale nel suo complesso si sono accompagnati, in epoca recente, ad un vasto processo di liberalizzazione degli scambi tra i Paesi industrializzati e ad una nuova accelerazione delle innovazioni tecnologiche».

Petrilli ha quindi rilevato la opportunità di una cooperazione più organica, impenaabile nelle condizioni attuali senza una attiva ed efficace collaborazione al livello dei Governi. Egli, inoltre, ha sostenuto la necessità di superare una concezione prevalentemente assistenziale dell'intervento pubblico, legata alla persistenza di un contesto economico protezionistico e ha ricordato gli «esempi più felici dell'opera svolta in Italia dall'iniziativa pubblica per la rinascita economica delle regioni meridionali»:

I maggiori interventi compiuti dalle imprese a partecipazione statale nel Mezzogiorno d'Italia, infatti, in un certo senso hanno anticipato la stessa programmazione economica, connettendo indissolubilmente tra loro gli aspetti zonali e settoriali della crescita economica nazionale, e rendendo pienamente compatibile l'industrializzazione del Mezzogiorno con il perseguimento di una accresciuta competitività internazionale dell'intera industria italiana.

A proposito del «gap» tecnologico del divario tra l'industria europea e quella degli Stati Uniti, il prof. Petrilli ha dichiarato che la collaborazione tra le imprese europee e le imprese americane continua a svilupparsi a senso unico, senza una sostanziale partecipazione degli europei allo sforzo di ricerca. E' per questo che la politica della ricerca e dello sviluppo deve divenire un aspetto di una azione coordinata a livello europeo, per favorire lo sviluppo di imprese europee multinazionali, anche attraverso strumenti più efficaci di quelli puramente legislativi.

«L'alternativa tra il ritorno al protezionismo e la rinuncia ad un efficiente controllo pubblico su di un processo di concentrazione aziendale che mette direttamente in causa le prospettive e l'orientamento dello sviluppo economico dell'Europa — ha concluso il prof. Petrilli — è una falsa alternativa, poichè la vera risposta al problema si deve reperire in un crescente coordinamento della politica industriale al livello europeo».

Il problema di un nuovo orientamento dell'intervento pubblico non si esaurisce, per altro, in termini di efficiente condotta economica delle imprese pubbliche ma esige, da parte dei pubblici poteri, l'assunzione di un comportamento imprenditoriale la cui massima espressione è, senza dubbio, la programmazione economica nazionale.

«Esprimo la speranza — ha concluso l'oratore — che su queste basi sia possibile portare avanti un dialoro costruttivo. E' compito solidale dei pubblici poteri favorire una crescita quantitativa e qualitativa dell'industria europea, promuovendone attivamente l'integrazione».

RIPRENDE ALL'AQUILA IL PROCESSO PER IL VAIONT

# Imprevedibile il disastro per chi collaudò la diga

**Lo afferma nel verbale che viene letto oggi un funzionario defunto**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 23

L'ing. Mario Pancini esce domani definitivamente dalla scena del processo per il disastro del Vaiont. Nella nuova tornata di udienze proseguirà l'interrogatorio degli imputati: prima di passare alla deposizione dell'ing. Pietro Frosini, il Presidente Marcello Del Forno vuol concludere la lettura delle dichiarazioni fatte in istruttoria dagli accusati morti: toccherà domani all'ing. Luigi Greco, già Presidente generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e presidente della commissione di collaudo del «bacino della morte».

Gli accusati della SADE e quelli ministeriali si palleggiano, come si sa, la responsabilità della sciagura. L'ing. Alberico Biadene ha in pratica affermato: «Noi non abbiamo alcuna colpa per quanto è accaduto. Facemmo tutto il possibile per studiare e valutare le proporzioni della frana. Poiché non siamo geologi, toccava alla commissione di collaudo del Ministero dei Lavori Pubblici, di cui faceva parte il prof. Penta, noto geologo, di esaminare la situazione e vietare magari gli invasi del bacino che furono la causa principale della tragedia».

L'ing. Penta, che non può più rispondere a siffatte accuse perché morto da qualche anno, in istruttoria, forse prevedendo un attacco del genere, precisò in un suo interrogatorio: «La commissione di collaudo aveva lo esclusivo compito di approvare o meno la funzionalità del bacino idroelettrico e non quello di costringere i costruttori ad adottare determinati provvedimenti: noi dovevamo limitarci a dare consigli. Se non fate questo, potevamo dire, non concediamo il collaudo. Tutto qui».

Tali concetti vennero confermati anche dall'ing. Greco, il quale, inoltre, escluse che la commissione di collaudo pensasse possibile che l'acqua del bacino tracimasse dall'alto della diga e precipitasse nella sottostante valle del Piave: «Questa eventualità — disse il funzionario — venne esclusa anche nel caso che si fosse verificata una frana superiore a quella caduta il 4 novembre del 1960 perchè il serbatoio artificiale aveva una capacità tale d'assorbire alcuni milioni di metri cubi di materiale, che avrebbero rappresentato già una frana enorme. Il movimento di massa, verificatosi il giorno della sciagura, non poteva essere prevedibile da parte di noi membri della commissione, dato il carattere del fenomeno che può definirsi tettonico».

**Sergio Geraldini**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECHI DELLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO PER IL 1969

## Toccano ormai il limite le tassazioni comunali

**Non ci saranno quindi altre imposizioni o inasprimenti ma verrà intensificato l'accertamento delle evasioni fiscali**

La seduta di venerdì del Consiglio municipale — durante la quale il Sindaco aveva esposto le linee politiche e programmatiche della nuova coalizione giuntale di centro-sinistra ed aveva illustrato altresì le fasi d'attuazione del piano quinquennale — si era conclusa con una ampia relazione dell'assessore Verza sul bilancio di previsione per il 1969; esso — come già abbiamo riferito in sintesi — chiude con un passivo di 4 miliardi 408 milioni 300 mila lire, per il quale verrà chiesto un contributo statale ad integrazione. Ed ecco, più diffusamente, i rilievi fatti dall'assessore competente.

E' un bilancio — ha precisato il dott. Verza — di pura competenza, in quanto, non prevede l'applicazione di alcun avanzo d'amministrazione. Anzi, l'eventuale risultanza attiva di chiusura non viene considerata applicabile neppure all'esercizio successivo, e ciò per ragioni di carattere esclusivamente economico-finanziario. Infatti la realizzazione del piano quinquennale — cui i bilanci sono strettamente legati — costringerà l'Amministrazione civica a impegnare, e per lungo termine, quasi tutte le disponibilità delegabili sui vari tributi ammessi a garanzia, senza contare le ulteriori necessità che si potranno presentare in ordine all'esecuzione delle singole opere programmate.

Fatta questa premessa, l'assessore Verza è passato ad esaminare il capitolo delle entrate, rilevando che esse prevedono un incremento di 1.186.394.000 lire. Tale aumento è così ripartito: 1) 326.162.000 lire, pari al 3,85 per cento, di entrate tributarie comunali; 2) 860.292.000 lire, pari al 6,49 per cento, di entrate extra-tributarie (questa ultima voce include 655 milioni i quali corrispondono a sopravvenienze attive derivanti per la quasi totalità dalla prevista riscossione del contributo statale compensativo della abolizione dell'imposta di consumo sul vino, riscossione che accumulerà quest'anno le somme che lo Stato deve al Comune per gli esercizi 1966 e 1967, oltre che per il 1968). Ciò ha contribuito a un notevole alleggerimento del previsto disavanzo, che in tal modo risulta inferiore di 76 milioni rispetto quello dell'anno precedente.

A questo punto, piuttosto che immergersi in una esposizione analitica delle singole entrate, l'assessore al Bilancio ha preferito presentare un consuntivo delle entrate globali nel triennio 1967-'68-'69 in raffronto con le previsioni finanziarie del programma quinquennale del Comune; in altri termini ha desiderato «verificare» le aspettative, tradotte in valori di entrate a sostegno del piano. Ed ecco un sintetico prospetto. Le entrate tributarie sono state di 7 miliardi 889.579.000 nel 1967 (pari al 3,65 in più rispetto allo esercizio precedente); di 8 miliardi 480.802.000 nel 1968 (pari al 7,49 per cento in più); e di 8 miliardi 806.964.000 previsti nel 1969 (3,83 per cento in più) e le entrate extra-tributarie effettive (escluse le sopravvenienze attive e le partite compensative) sono state 1 miliardo 541.732.000 nel 1967 (10,2 per cento in più dell'esercizio precedente), di 1 miliardo 899 milioni 341.000 nel 1968 (23,1 per cento in più) e di 1 miliardo 921.502.000 per il 1969 (1,17 per cento in più). Ebbene, il piano finanziario quinquennale prevedeva un incremento annuo medio delle entrate tributarie pari al 5 per cento, onde assicurare, oltre al finanziamento delle opere programmate, un'ulteriore disponibilità di cespiti delegabili per eventuali nuove realizzazioni. Ora, nel triennio tale media può considerarsi rispettata, in quanto essa raggiunge il 4,93 per cento; ma tale risultato è dovuto alle sole entrate tributarie proprie del Comune, dal momento che quelle per compartecipazione ai tributi erariali si sono mantenute invece su livelli immutati, anzi in leggera flessione.

Quanto al gettito delle entrate fiscali, esso comporta ormai una media di prelievo pro-capite — ha sottolineato lo stesso assessore — che pone il nostro Comune allo stesso livello di altri Comuni dotati di risorse economiche ben maggiori: «Per cui sento l'obbligo di affermare — ha soggiunto il dott. Verza — che, allo stato attuale delle cose, l'unica iniziativa sulla quale l'Amministrazione intende operare è quella della sempre maggiore perequazione tributaria attraverso il perseguimento e l'accertamento degli evasori totali o parziali, con esclusione quindi di nuove imposizioni o di inasprimenti di aliquote».

A questo punto, l'assessore ha lamentato che «le capacità d'introito, del nostro come di tutti gli altri Comuni, non consentano, salvo rarissime eccezioni, alcuna dinamica della spesa, in quanto i bilanci sono condizionati dal reperimento di mutui a copertura dei disavanzi economici per poter sopperire alla spesa corrente; il che significa l'annullamento di ogni possibilità di interventi discrezionali laddove le sempre crescenti esigenze della vita associata lo richiederebbero»; da qui l'auspicio di una rapida riforma delle finanze locali, da parte del Governo e del Parlamento nazionali.

Ed ecco il capitolo delle spese. Esse registrano, rispetto al '68 un aumento di 1 miliardo 163 694.000 lire; 290.779.000 in più per le retribuzioni al personale; 361.700.000 in più per le pensioni; 379.926.000 in più per le quote d'ammortamento dei mutui; 77.289.000 in più per le spese correnti. Quanto alle risultanze finali del bilancio 1969 esse sono lievemente migliorate rispetto al 1968: il disavanzo è inferiore di 76.700.000 rispetto quello precedente; ma è da tener presente che l'incremento globale della spesa include anche. per la prima volta, l'accollo dei disavanzi dell'Acegat: in caso contrario, l'esercizio chiuderebbe con un minor disavanzo di 159.100.000 lire. «Per arrivare a questo risultato — ha concluso l'assessore — l'Amministrazione ha operato con criteri di stretta economia per tutte le spese correnti e di esercizio, cercando di mantenere a bilancio solamente quelle che assumono una precisa e particolare caratteristica di produttività».

### Un'intensa settimana al Comune e alla Regione

Si apre una settimana d'intensa attività politico-amministrativa a livello sia comunale che regionale. Oggi e domani, ad esempio, la DC, il PSI e il PRI riuniranno i rispettivi organi direttivi per la ratifica degli accordi intervenuti a Udine sui nuovi programmi della Giunta regionale, la quale si reggeva finora sulla base di alcune scadenze, a suo tempo concordate fra i tre partiti, tutte portate a puntuale compimento. In settimana inoltre, giovedì o venerdì, sarà convocato il Consiglio regionale, per un'illustrazione del nuovo accordo programmatico raggiunto dai partiti di centro-sinistra e per un ampio dibattito, con la partecipazione degli esponenti di tutti i gruppi politici, sulla relazione che ne farà il Presidente Berzanti.

Domani inoltre tornerà a riunirsi il Consiglio municipale; la seduta sarà interamente dedicata alla discussione sulle enunciazioni politico-programmatiche rese venerdì dal Sindaco, con riferimento ai nuovi accordi — raggiunti anche in sede comunale — cui sono pervenuti la DC, il PSI, il PRI e l'Unione slovena; in base agli stessi accordi, com'è noto, la coalizione giuntale viene estesa dalla DC e dal PSI anche ai repubblicani ed agli sloveni democratici. Giovedì, poi, il Consiglio terrà una altra seduta, per un dibattito sui problemi economici triestini cui hanno dato spunto le interrogazioni, mozioni e interpellanze presentate in argomento dai vari gruppi. E il giorno successivo, venerdì, il Consiglio terrà la terza seduta programmata per questa settimana, per l'inizio della discussione sul bilancio di previsione 1969, illustrato la volta scorsa dal Sindaco e dall'assessore Verza in connessione con la «verifica» del piano d'investimenti programmati per la realizzazione di una serie di opere e di iniziative nel corso del mandato quinquennale (ora, è appena iniziato il terzo anno) dell'attuale Amministrazione elettiva.

I VOTI DELL'ASSEMBLEA LIBERALE

## Più mordente impegno nell'azione di rilancio

**Richiesto a favore della ripresa economica anche il contingente di benzina «agevolata»**

Si è svolta ieri l'assemblea provinciale del PLI, presente l'on. Ennio Bonea, leader della corrente che in seno al partito è in opposizione a Malagodi. «La crisi investe direttamente i partiti — ha esordito il parlamentare, trattando dei problemi dello Stato — in quanto organismi che si sono dimostrati incapaci d'essere la cinghia di trasmissione fra i cittadini e lo Stato; da qui il disinteresse dei giovani, che guardano ai partiti come complessi ormai vecchi e congelati su posizioni gerarchicizzate; ma neanche gli anziani amano dibattere temi ideologici e ipotesi politiche».

Quanto alla posizione del PLI nell'attuale fase politica, l'on. Bonea ha delineato una serie d'ipotesi di rapporti con i partiti democratici; ed ha tratto dalle conclusioni del congresso del PCI la posizione di «confronto-scontro» tra liberalismo e marxismo, l'uno e l'altro non ristretti nell'ambito della realtà italiana, ma di quella europea: questo l'obiettivo — secondo Bonea — che i liberali e gli altri partiti democratici devono tendere a realizzare.

Il parlamentare era stato presentato dal segretario provinciale del partito, Trauner, il quale ha colto l'occasione per esaminare la situazione locale «caratterizzata — ha detto — dalla riconferma della formula di centro-sinistra alla Regione e al Comune; alla Provincia invece — ha polemizzato — il Consiglio è stato sciolto perchè la Giunta di centro-sinistra era sostenuta da una coalizione insufficiente ad approvare i bilanci; e ciò senza che fosse presa neanche in considerazione la seria e concreta proposta dei liberali, intesa a mantenere in vita quell'Amministrazione». Ed ha concluso polemizzando con i partiti di centro-sinistra, «incapaci di affrontare sul piano delle concrete attuazioni i problemi che affliggono Trieste e la Regione»: ed ora si aggiunge — ha rilevato — «la preoccupazione per il progettato ridimensionamento delle società di navigazione di p.i.n., con la attuazione del quale Trieste e l'Adriatico rischiano ancora una volta di subire il peso delle ristrutturazioni a livello nazionale».

PER OLTRE UN MESE HA CERCATO ACQUIRENTI GIRANDO PER LE OSTERIE

## Disinvolto vendeva dinamite nel bazar del borgo «teresiano»

***Finito al Coroneo un bracciante che aveva rubato in porto un chilo e un quarto di esplosivo - L'intervento della Mobile***

Le vie del Borgo teresiano stanno trasformandosi, purtroppo, in un grosso supermarket della malavita. Vi si trova di tutto; basta saper cercare la persona adatta: orologi d'oro falsi quanto i dollari offerti a vantaggioso cambio; passaporti più o meno abilmente truccati; oppio in pani; compiacenti «agenti» per ogni genere d'affari. Ed ora, anche la dinamite in tubetti. L'occasione di acquistare questa esplosiva merce è durata poco più di un mese, fino all'intervento della Mobile che ha... chiuso il negozio e chiuso dentro, in cella, lo spacciatore, Stelio Bisiacchi, di 40 anni, celibe, bracciante, abitante in via del Molino a Vento 45.

La dinamite, almeno a Trieste (qui non siamo in Alto Adige) è un prodotto che non trova molti amatori e che non è molto facile a piazzare. Ne sa, infatti qualcosa il Bisiacchi, il quale dal 7 gennaio cercava di cedere a qualunque prezzo i nove candelotti, del peso complessivo di un chilo e un quarto di esplosivo. Per quarantasei giorni egli ha frequentato le osterie del Borgo teresiano e le strade attorno alla piazza Ponterosso con il pacco sottobraccio: nulla da fare. Nel suo peregrinare Stelio Bisiacchi si era imbattuto in persone di tutte le specie; anche in un burlone, il quale gli aveva chiesto di riservargli per qualche giorno la dinamite, in quanto aveva intenzione di fare uno «scherzetto» alla suocera. Poi, logicamente, il burlone non si era più visto.

Il fatto che un uomo andasse in giro a offrire dinamite è giunto negli orecchi della polizia. Il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, ha immediatamente impegnato tutti i suoi uomini e li ha sguinzagliati nelle strade del Borgo teresiano. Gli agenti hanno setacciato con pazienza ogni locale, raccogliendo indicazioni sempre più precise sull'uomo da catturare.

E' stato così che sabato a mezzogiorno Stelio Bisiacchi è finito nella rete della Mobile. A quell'ora l'uomo stava tranquillamente camminando con il suo «tonante» pacchetto sottobraccio lungo la via Geppa diretto verso la via Roma. Gli agenti, che ormai lo tenevano d'occhio, gli si sono affiancati e, qualificati, lo hanno fatto salire su una macchina e tradotto in Questura. Stelio Bisiacchi è stato subito interrogato, mentre sul tavolo del dott. Petrosino rotolavano, ovviamente con cautela, i nove tubi di dinamite, liberati dal cartoccio.

«Cercavo di venderli per fare un po' di soldi», ha detto candidamente l'uomo arrestato, raccontando senza esitazione tutta la storia dell'esplosivo. I tubi, che vengono abitualmente usati dai minatori per lavori in gallerie o per lo sbancamento di terreni rocciosi, li aveva rubati da un carro ferroviario jugoslavo.

Stelio Bisiacchi, che lavora saltuariamente come bracciante, faceva parte di una squadra di uomini che il 7 gennaio fu incaricata di scaricare una partita di esplosivo da alcuni carri ferroviari giunti dalla Jugoslavia. La dinamite doveva essere trasbordata su due autotreni, destinata a una ditta di Caserta. Così, mentre scaricava gli scatoloni, da uno di essi il Bisiacchi estrasse il chilo e un quarto di esplosivo che occultò ben bene portandolo fuori dalla zona portuale.

Il bracciante arrestato

Al termine dell'interrogatorio il «venditore di dinamite» è stato dichiarato in arresto e denunciato alla Magistratura per furto aggravato e illecito possesso di materiale esplodente. I nove tubetti di esplosivo sono stati affidati in temporanea custodia agli uomini del Nucleo rastrellatori.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Mattia — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.44. La luna nasce alle 10.08 e cala all'1.48.

**Ieri:** temperatura massima 10, minima 7; pressione mb. 1007,7, stazionaria; umidità 85 per cento; pioggia caduta fino alle ore 10, mm. 0,2; temperatura del mare 7,3.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, Piazza Venezia 2, tel. 24905.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.



SUPERATO L'«IMPASSE» DELLA VIA DEL CAPO

## Trieste di nuovo pilota negli sceiccati del petrolio

**Più di un quinto di tutte le merci imbarcate nel '68 si sono dirette verso i vari scali del Medio Oriente**

Il blocco del Canale di Suez ha indubbiamente agito di freno alle relazioni marittime fra il nostro porto e gli scali degli sceiccati del petrolio del Golfo Persico. Chiuso il grande istmo nel giugno del '67, non rimane a Trieste che l'unica via di instradamento, quella della circumnavigazione dell'Africa, lunghissima, estenuante per le navi e gli equipaggi, irta di incognite per l'asprezza dei sopranoli e per la concorrenza dei porti del Mare del Nord più favoriti nel migliatico rispetto lo Adriatico. In più gli sceiccati arabi, appoggiando la linea nasseriana, dichiararono il «blocco» contro alcune nazioni occidentali, fra cui la Germania, accusate di aver dato appoggio ad Israele. Fu molto duro il compito dell'armamento poggiante su Trieste di riprendere dopo il giugno '67 i regolari collegamenti con il Persico: 1) per il lunghissimo itinerario; 2) per le incognite della guerra e della situazione politica generale; 3) per l'altezza dei noli. Ma poco a poco vennero riallacciati i contatti, superati gli ostacoli del migliatico, riacquistate le vecchie clientele. Non era semplice per l'esportatore italiano e mitteleuropeo far «ingciare» agli arabo-iraniani gli aumenti piuttosto rilevanti dei noli, comportanti incrementi notevoli nei prezzi dei prodotti finiti. Eppure, nonostante le mille difficoltà, la colonna dei traffici in partenza dal nostro porto riprese progressiva consistenza riuscendo a raggiungere i porti del lontano Medio Oriente e, per quanto riguarda l'Arabia Saudita, anche quello di Gedda sul Mar Rosso.

I traffici in uscita da Trieste poggiano sulle merci varie di ogni genere e su alcuni carichi di legnami segati. Il Persico assorbe attraverso Trieste autovetture, trattori, autotreni, macchinari, attrezzi, utensili, prodotti chimici e fermaceutici, tessuti, vetro, cristalli e ceramiche, articoli di buon valore mercantile.

L'andamento dei carichi in partenza ha avuto nell'ultimo quadriennio questo cambiamento - 1965 = 239.095 tonn.; 1966 = 273.212 tonn. (punti di record); 1967 = 260.481 tonn. (nel giugno il Canale di Suez venne bloccato); 1968 = 252.000 tonn. a fronte del '66, annata normale, il traffico dello scorso anno ha perduto appena 21 mila tonnellate, che certamente saranno riguadagnate nel corso del '69.

Se teniamo presente che nello scorso anno tutte le partenze di merci varie e di legnami dal nostro porto sono state 1 milione 119.000 tonn., vediamo che il Golfo Persico ne ha assorbito il 22,5 per cento, il che sta ad indicare che su ogni 100 tonnellate di merci pregiate e di segati ben 22,5 sono state imbarcate a transito per il «lontanissimo» Golfo Persico. Ben più di un quinto di tutti gli imbarchi verso tutte le direzioni del globo ha avuto per destinazione gli «sceiccati del petrolio». Osserviamo ora il comportamento degli imbarchi verso le singole destinazioni:

— **Arabia Saudita:** 1968 = 46.700 t.; punta di massima 74.360 nel 1966;
— **Bahrein:** 1968 = 5.282; punta di massima 1967 = 6.906 t.;
— **Kuwait:** 1968 = 70.826; il traffico si è raddoppiato rispetto la media del triennio 1965-'67;
— **Iran:** 1968 = 111.747; massimo nel '66 con 136.105 t.;
— **Qatar:** 1968 = 5.105, punta di massima;
— **Trucial States:** 1968 = 19.671; traffico quasi triplicato rispetto il '67 e di nove volte superiore al '66.

L'«exploit» triestino del 1968 dovuto in massima parte alla «aggressiva» politica della Flotta Lauro ha avuto un pieno riconoscimento da parte del mondo economico nazionale, tanto che al dott. Cossi, presidente della Adria Lines, è stato assegnato l'ambito premio del «Mercurio per l'Export 1968». Bisogna difatti considerare che circa la metà dei carichi in partenza sulle navi in agenzia della Adria Lines è di provenienza nazionale (D.L.).

DURANTE UNA VISITA IN ISTRIA

## Schizza fuori strada la macchina degli esuli

***Dei tre feriti più grave il conducente***

Tre esuli istriani, residenti a Busto Arsizio, sono rimasti feriti la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto in Istria. I tre, padre, figlio e la fidanzata del giovane erano andati a rivedere la loro terra, ma un probabile colpo di sonno del guidatore e la strada bagnata e viscida hanno teso loro un tranello, per cui hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di Isola e di quelli di Trieste.

Le tre persone si trovavano a bordo di una «Opel 1700», targata Varese, che era guidata da Giorgio Maurovic, di vent'anni, residente a Busto Arsizio in via Giuliani e Dalmati 6. Vicino a lui era seduta la fidanzata Wanda Iehnic, di 19 anni, abitante al numero 10 della stessa via Giuliani e Dalmati. Sui sedili posteriori era seduto il padre del conducente, il manovale Beniamino Maurovic, di 61 anni. La vettura stava percorrendo la strada che da Buie porta a Sicciole. In una curva la vettura — come hanno raccontato a Trieste il padre del conducente e la sua fidanzata — è uscita di strada sulla destra, rovesciandosi.

I tre occupanti sono stati soccorsi dalla Polizia della strada e dagli infermieri dell'Ospedale di Isola, dove tutti e tre sono stati trasportati con l'ambulanza. Mentre Giorgio Maurovic è stato trattenuto in quel nosocomio per la gravità delle sue lesioni, il padre e la ragazza sono stati trasferiti all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce Rossa jugoslava.

La ragazza è stata ricoverata d'urgenza nella divisione stomatologica per la frattura comminuta della mandibola e una ferita lacero-contusa al mento; è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni. Beniamino Maurovic è stato invece medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni. Nell'incidente aveva riportato una violenta contusione allo zigomo sinistro e alla palpebra.

### Fuori pericolo l'intossicato dal gas

Aldo Vivoda, l'apprendista tornitore rimasto semiasfissiato dal gas mentre stava facendo la doccia nel bagno di casa, in via Gambini 35, è fuori pericolo grazie alle cure prestategli dal primario prof. Zaffiri del centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, prodigatosi assieme ai suoi assistenti per tutta la notte per strappare il giovane alla morte.

Per Aldo Vivoda è stata fatta funzionare ieri la macchina per la respirazione artificiale giunta da poco dall'Inghilterra e di cui abbiamo già illustrato il funzionamento. La terapia di ossigeno a iperpressione ha permesso che il giovane si riavesse ed uscisse dallo stato di coma profondo in cui versava. Ieri mattina il giovane ha ripreso i sensi,

### Passante investito

Davanti al cimitero di Santa Anna è stato investito, ieri pomeriggio, il rappresentante di commercio Claudio Gentile di 34 anni, abitante in via Felluga 43/2. L'uomo stava attraversando di corsa la carreggiata (in quel punto non esistono strisce pedonali in quanto vi è il sottopassaggio) quando è sopraggiunta la «Fiat 500» targata Trieste 77362, guidata in direzione del centro cittadino da Ondina Zalateo di 25 anni, abitante in via San Pasquale 125.

Glaudio Gentile ha riportato contusioni al capo e al torace, per cui è stato ricoverato nella divisione nerochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dalla Polizia stradale.

ALL'ASSOCIAZIONE MEDICA

### Il dott. Alexandre parlerà stasera del trapianto renale

L'Associazione medica triestina, ospiterà oggi un avvenimento d'eccezione, rappresentato dalla presenza a Trieste del dott. Guy Alexandre, dell'Hospital St. Pierre di Lovanio. Il dott. Alexandre è uno dei più noti esperti nel trapianto renale, e appunto questo sarà il tema che affronterà per l'Associazione medica triestina: «Il trapianto del rene in rapporto all'affinità tessutale».

Guy Alexandre fa parte di una delle più moderne «équipe» di trapianto di organi europee; con il gruppo di Gand, ha istituito una collaborazione preziosa e attivissima negli scambi degli organi. Alla manifestazione scientifica di questa sera (ore 19, via Stuparich 1) sono stati invitati i più noti chirurghi delle Tre Venezie.



VIVE PREOCCUPAZIONI IN UNA NOTA DEL P.R.I.

## SCALI INOPEROSI NEL CANTIERE DI MUGGIA

Il direttivo della sezione muggesana del PRI si è riunito per esaminare la situazione cantieristica, con riguardo ai problemi che angustiano, nel particolare settore, l'economia muggesana, per tanta parte fondata appunto sulle costruzioni navali. Una nota diffusa al termine della riunione rileva anzitutto come «malgrado le ripetute promesse e le assicurazioni al riguardo, la situazione del cantiere ex Felszegi, ora Navalgiuliano, sia quanto mai precaria. Infatti non solo non si è proceduto alle riassunzioni secondo gli impegni a suo tempo assunti, ma anche la situazione di lavoro appare quanto mai incerta per l'assoluta mancanza di tecnici e di validi operatori del settore».

«E' giunta invero notizia — — prosegue la nota — che proprio in questi giorni un armatore italiano, dopo essere stato in contatto con il Navalgiuliano, ha commissionato quattro costruzioni ad altro cantiere, per un prezzo notevolmente superiore, non potendo contare sul Navalgiuliano». Inoltre, soggiunge il PRI, «le maestranze dello stabilimento presso il Molo Fratelli Bandiera hanno effettuato nei giorni scorsi degli scioperi a singhiozzo per richiamare la attenzione degli organi responsabili e azionisti pubblici sulla grave situazione del cantiere, senza ottenere tuttavia concrete prospettive di uscita che non siano le generiche promesse di sempre».

Il PRI «denuncia pertanto i reiterati inadempimenti e la situazione insostenibile del Cantiere e, rilevando come esso sia l'unico cantiere di simile potenziale ad avere in tutta Europa gli scali liberi, invita gli organi responsabili ad un impegno tale da consentire allo stabilimento di riprendere in pieno l'attività produttiva».

### Protesta sindacale alla Provincia

Da oggi i dipendenti dell'Amministrazione provinciale sono in agitazione e, quale prima manifestazione di protesta, sarà sospesa ogni prestazione di carattere straordinario. Lo hanno deciso le organizzazioni sindacali, lamentando che, a un anno dalla promessa dei relativi provvedimenti, al personale «non si è liquidata alcuna miglioria economica; non si è ridotto l'orario di servizio per il personale della carriera ausiliaria; non si è provveduto a corrispondere al personale dell'O.P.P. le borse di studio previste dalla legge regionale n. 11/68; non si è nemmeno iniziato il dialogo per l'apertura delle carriere; non sono stati sistemati gli avventizi».

### Nell'Associazione insegnanti italiani

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia ha eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: Lina Marii Marinelli; vicepresidenti: Aristide Robba, Francesco Maldera, Ezio Cattelani; segretario Rialdo Ulcigrai; economa: Maria Ziron; presidente Centro studi e ricerche: Tullio Bressan; consiglieri: Cannata, Camoccino, Camerino, Delise, de Petris, Faraguna, Fragiacomo, Grassi, Milossi, Muller, Patano, Pitacco, Salimbeni, Vascotto; sindaci: Ardizzoni, Dick - Giurin; provibiri: Mauro, Del Dottore.

### Assemblea pre-congresso dei postelegrafonici

Oggi alle ore 18 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, presso la sala del Dopolavoro P. T., avrà luogo l'assemblea pre-congressuale della sezione del SILP aderente alla CISL.

All'ordine del giorno dell'assemblea figura la relazione morale della Segreteria nazionale del sindacato che sarà fatta dal segretario generale dott. Danilo Bruni, a cui seguirà la relazione del segretario provinciale della sezione Vinicio Gasparini. Dopo la discussione verrà nominata la commissione elettorale, che successivamente procederà alla organizzazione delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali sezionali, per i delegati al Congresso nazionale del SILP e per i delegati al Congresso dell'USP della CISL di Trieste.

L'assemblea si preannuncia importante per i notevoli problemi che attualmente interessano la categoria, come quello del riassetto economico e della riforma in campo locale, quello che interessa anche l'utenza, dell'assoluta mancanza di personale e della riorganizzazione di certi servizi.

All'assemblea, che come detto sarà presieduta dal segretario generale del SILP dott. Danilo Bruni, presenzieranno anche il segretario generale dell'USP - CISL di Trieste Marinello e il segretario aggiunto per il pubblico impiego Battellini, nonché i rappresentanti dell'esecutivo nazionale del SILP Cariddi e Delluniversità di Trieste, e il segretario regionale del F. V. G. Biggi.

LA VISITA DEL SOTTOSEGRETARIO AI LL. PP. ON. BRANDI

## SOLLECITATE LE INFRASTRUTTURE

(«Giornalfoto»)

**Nel corso della visita a Trieste, per una diretta presa di contatto con i problemi riguardanti le grosse infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie, il Sottosegretario ai lavori pubblici on. Brandi ha compiuto sopralluoghi nei cantieri della circonvallazione e (nella foto) del Molo VII**

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Brandi, che sabato si era incontrato con le autorità cittadine per una puntualizzazione dello stato di avanzamento delle varie opere pubbliche, è ripartito ieri mattina da Trieste, insieme con l'Ispettore generale delegato delle Nuove costruzioni ferroviarie, ing. Tecchia. L'uomo di Governo si è diretto in macchina alla volta di Milano, intenzionato di raggiungere Lecco, dove si è verificata una tragica disgrazia: sette morti per la distruzione di tre case colpite da una frana.

L'on. Brandi, che in un incontro in Municipio con gli esponenti locali aveva fornito concrete assicurazioni per uno spedito superamento degli ostacoli che si oppongono, in particolare, all'ultimazione della galleria di circonvallazione ferroviaria, nonchè per un rapido compimento dei collegamenti con il «molo settimo», del raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons e per l'accelerazione dell'iter del bacino di carenaggio, si era incontrato in serata con gli esponenti socialisti. Aveva partecipato alla riunione del comitato direttivo della Federazione provinciale del partito, nella sede di San Sabba; e nell'occasione aveva riconfermato, come uomo di Governo, gli impegni per una più celere soluzione ai problemi prospettatigli in sede locale. E quale esponente di partito, ha tracciato un panorama della situazione politica nazionale (con particolare riferimento alle questioni che travagliano dall'interno il PSI) ed ha auspicato il ritorno dei socialisti ad uno spirito unitario, nel superamento delle posizioni di corrente.

### Domani al PRI incontro con i giovani

Continuano, nella sede di via delle Zudecche 1c, gli incontri con i giovani, per chiarire alcuni interrogativi fondamentali della politica. La prossima relazione sul tema: «Evoluzione degli schiarimenti politici negli ultimi 20 anni», sarà tenuta domani dal prof. Filippo Cassola.

RICONOSCIMENTO DEI GIORNALISTI ALL'OLIMPIONICO DEL CAMPO

# Con premiazione e film simpatica festa dello sport



(Foto de Rota)

**Il nuotatore Del Campo, «Atleta giuliano 1968», con il prof. Boccìai e il dirigente Toribolo**

Si è svolta ieri mattina al Circolo della stampa la simpatica cerimonia della premiazione del nuotatore concittadino Franco Del Campo, finalista azzurro alle Olimpiadi di Città del Messico: per iniziativa del Gruppo regionale giornalisti sportivi egli è stato infatti insignito del titolo di «Atleta giuliano 1968», che meritoriamente gli è stato attribuito — come ha sottolineato il presidente del Gruppo, Italo Soncini — in virtù delle sue eccezionali prestazioni, per merito delle quali il nome di Trieste sportiva è stato portato alto nel mondo. Un riconoscimento ed un auspicio: la giovanissima età, i meriti morali e sportivi fanno di Franco Del Campo un atleta del quale l'Italia può ripromettersi altre, ancor più brillanti affermazioni. Egli potrà infatti — ha detto Soncini — tentare anche la scalata ai traguardi delle prossime Olimpiadi, quelle che si svolgeranno a Monaco di Baviera nel 1972.

Presenti il Viceprefetto Pino, in rappresentanza del Commissario di Governo, il dott. Sossi per l'Assessorato regionale allo sport, l'assessore comunale Ceschia, il rappresentante del C.O.N.I., Venuti, e numerosi dirigenti e giornalisti sportivi, lo atleta ha ricevuto il diploma dalle mani del prof. Boccìai, del Panathlon Club, mentre il presidente della sezione nuoto della «U. S. Triestina», Toribolo, gli ha consegnato la medaglia d'oro.

Alla simpatica manifestazione è seguita una rassegna di cinematografia sportiva, denominata «Traguardo dei Festival», ossia la proiezione di sei cortometraggi selezionati tra i più premiati alle mostre internazionali specializzate. L'interessante spettacolo è stato introdotto dal «general manager» del Festival internazionale di cinematografia sportiva di Kranj, Dragan Jankovic, dell'I.C.S.P.E. - Unesco di Parigi (la rassegna si è infatti avvalsa della collaborazione di quest'organismo culturale internazionale) e dal presidente del gruppo regionale dell'USSI, Soncini, il quale ha sottolineato, fra l'altro: «E' bene che anche nel nostro piccolo mondo culturale locale giungano e si riflettano tendenze ed esperienze già fatte proprie dalle società moderne: la cinematografia, che assomma tutte le arti, è il veicolo espressivo più adatto ai gruppi d'opinione perchè escano dal vecchio, dall'inerte, dallo stantio, dal superato; e questo anche quando il cinema parli il linguaggio sportivo. Ed è questa, inoltre, una prima, felice occasione che si presenta a noi giornalisti sportivi della Regione per un contatto ad alto livello, che ci auguriamo sia duraturo e illuminante del nostro magistero morale, connesso all'esercizio della professione. E l'amico Jankovic — si è rivolto infine al direttore della sezione cinematografica del Comitato sport e turismo, appunto l'I.C.S.P.E., dell'Unesco — ci offre la opportunità di "traguardare" opere cinematografiche filtrate attraverso Festival di specializzazione fra i più stimati e impegnati nel mondo».

Le proiezioni — una serie di documentari molto belli e suggestivi, seguiti con interesse dal folto pubblico — comprendevano il tedesco «Ski Fascination» (una rassegna di campioni e di località invernali famose, spunto per un'affascinante turbine bianco); il rumeno «Lumea Lor» (il mondo dei cavalli da concorso); l'olandese «Sailing» (una sintesi dell'odierno yachting sui mari che videro sorgere, nel 1600, tale disciplina); il sovietico «Natalie» (la storia di una mitica ginnasta russa, Natalia Kurcinskaja, che precedette di un'Olimpiade la favolosa Caslavska sui più alti traguardi); lo jugoslavo «Regata» (immagini dei campionati mondiali di canottaggio di Bled nel 1966); e il canadese «Blades and Brass» (il gioco dello hockey trasfigurato in una melodia su ghiaccio).

Al termine delle proiezioni, dato l'alto livello dello spettacolo e le entusiastiche accoglienze ad esso tributate, il Circolo della stampa ha deciso di replicarlo due volte, la prima delle quali è stata fissata per sabato pomeriggio alle ore 17, e dedicata ai ragazzi.

# SPETTACOLI

CON L'ORCHESTRA TRIESTINA DA CAMERA

## Un invito alla musica dedicato alla Cecoslovacchia

Mercoledì 26 febbraio, con inizio alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, sosterrà il secondo concerto del ciclo annuale di «Invito alla musica», serie promossa dalla Società Artistico Letteraria di Trieste, col concorso dei maggiori enti cittadini. La serata presenta un singolare interesse poiché è interamente dedicata a musiche di compositori cecoslovacchi, operanti fra il primo Settecento e l'Ottocento, nel periodo, cioè, in cui si delineavano sempre più chiaramente le caratteristiche nazionali. Le musiche, tutte in prima esecuzione a Trieste, saranno, nell'ordine, la Sinfonia in sol maggiore di Johann Stamitz, il Concerto in do minore, per pianoforte e orchestra, di Johann Zach (solista Ilse Matisek), la Serenata di Heinrich Biber ed una Suite di Anton Csermàk dal titolo «La patria in pericolo», brano, quest'ultimo, che rappresenta un'autentica scoperta musicologica per la singolarità dell'autore, quasi del tutto ignoto, e la sua libera e originale trattazione delle danze e dei canti popolari.

Come di consueto, i brani in programma saranno presentati dal maestro Fabio Vidali. Al ciclo di «Invito alla musica» aderiscono la Cassa di Risparmio di Trieste e i circoli Italsider, Arsenale, Ferroviario, Assicurazioni Generali, RAS, ARAC Comunali, Universitario ed Ente Porto.

L'ingresso è libero ai soci, loro familiari e simpatizzanti degli enti aderenti.

### Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre, in occasione della effettuazione dei campionati triestini, che avranno luogo domenica 2 marzo a Tarvisio, organizza una gita turistica con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e dettagli in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per il periodo di San Giuseppe una gita a Moso di Pusteria. Partenza domenica 16 marzo ore 6, ritorno giorno 19 ore 21.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

### «The illiac passion» al cinema underground

Martedì alle ore 19.30 e 21.30 La Cappella underground di via Franca 17 presenterà «The illiac passion», il più recente film del regista greco-americano Gregory Markopoulos.

L'autore, che occupa un posto di primissimo piano nella produzione cinematografica underground mondiale, sarà presente alla proiezione e si incontrerà nell'intervallo tra i due spettacoli con pubblico e giornalisti.

### Domani al Verdi seconda del «Barbiere»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, in programma domani sera alle 20.30, in turno d'abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione.

Esecutori e interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato. Dirigerà il maestro Franco Caracciolo; la regia è di Maria Sofia Marasca; le scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

(Foto de Rota)

*Intensa stagione per il soprano Ileana Meriggioli: «Pagliacci» a Parma, «Beatrice» a Trieste, poi di corsa l'«Otello» in Spagna, da dove è rientrata nei giorni scorsi; imminente quindi anche il prossimo impegno che la vedrà in aprile sul palcoscenico della Fenice veneziana protagonista di una opera di autore contemporaneo, «Il pozzo e il pendolo», di Bettinelli, tratta dalle famose pagine di Poe.*

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

CONCERTO DEL SESTETTO CHIGIANO
QUESTA SERA ALLE ORE 21
SUONA AL TEATRO VERDI
per la
SOCIETA' DEI CONCERTI
il
SESTETTO CHIGIANO D'ARCHI
ESEGUENDO IL PROGRAMMA GIA' COMUNICATO

**TEATRO VERDI** - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

**TEATRO AUDITORIUM.** Oggi riposo. Domani alle 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**EDEN.** 16: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'amante di Gramigna». Un film di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli, Ivo Garrani e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**FENICE.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** 16. Seconda settimana di clamoroso successo del capolavoro di Lattuada: «Fräulein Doktor». Technicolor con Suzy Kendall e Capucine.

**NAZIONALE.** Orario spettacoli: 15.30, 18.45, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio». Nello splendore del 70 mm., un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. Super Panavision. Metrocolor.

**RITZ.** 15.30, ult. 22: «Uomini d'amianto contro l'inferno». John Wayne nel ruolo più imprevedibile, più affascinante, più originale che abbia mai interpretato...! Technicolor.

**ALABARDA.** 16.30: «Poor Cow». Technicolor, dal romanzo «Povero amore mio». Capolavoro! Opera raffinata nel contrasto della vita e del vero amore, con Carol White (migliore premio femminile) e Terence Stamp. Edizione assolutamente integrale. Vietato ai minori di 18 anni.

**AURORA.** 16.30. Sensazionale, violento, crudele, l'ultimo technicolor di Duccio Tessari: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Margaret Lee e Rita Hayworth, tristi personaggi di una sconvolgente tragedia nell'ambiente della malavita americana d'oggi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**CAPITOL.** 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.

**CRISTALLO.** 16.30: «Comandamenti per un gangster». Un giallo poliziesco, con Lee Fadic, Al Northon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**FILODRAMMATICO.** Riposo. Domani: «Corri uomo, corri», in technicolor.

**GARIBALDI.** 16.30: «Spogliarello per una vedova», in technicolor. Warren Beatty, Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni.

**IMPERO.** 16.30, 19, 21.45: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Technicolor.

**MIGNON. XX Settembre.** 16, ult. 22. «5 marines a Singapore». Bellissima avventura. Technicolor. Topolino. Domani il nuovo sexy: «Paris segret sexy». Piccantissimo. Proibito ai minori di 18 anni. L. 250, Enal 220.

**MODERNO.** Riposo.

**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor: «Straziami, ma di baci saziami». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il più grande successo comico degli ultimi due anni.

**ABBAZIA.** 16: «La morte viene da Manila». Azione, amore, avventura in uno spettacolare technicolor, con J. Hansen, H. Frank.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Gli occhi della notte». Un film eccezionale al vertice della suspense, con Audrey Hepburn e Robert Crenna. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Per un corpo di donna». Avvincente technicolor con Robert Wagner, Mary Tyler Moore.

**ARISTON.** 16: «Alla conquista dell'infinito». La storia di Wernher von Braun in una magnifica interpretazione di Curd Jurgens e Victoria Shaw.

**ASTRA.** Chiuso.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Tarzan ed il grande fiume». Mike Henry, Jean Murray, Diana Millay. Spettacolare. Grande successo.

**LUMIERE.** Sabato: «L'indomabile Angelica».

**MARCONI.** 16, 18, 20, 22: «La porta sbarrata». Potente giallo in technicolor con Gig Young, Carol Lynley, Oliver Reed. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Ballata da un miliardo».

**RADIO.** 16: «Questi fantasmi». Il più comico film dell'anno con Gassman e Sofia Loren. Technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

**MUGGIA**

**VERDI.** 17: «Sesso perduto». Oscar giapponese 1967 con Hideo Kanze e Nobuko Otowa. Vietato ai minori di 18 anni.



CAROSELLO DELLE ACCONCIATURE 1969

## Andrà il cenere in sfumature infinite

### Successo della manifestazione animata da Corrado



(«Giornalfoto»)

*Ieri pomeriggio nei saloni dell'Hôtel Excelsior Helene Curtis e l'Argas hanno presentato ad un pubblico foltissimo una dimostrazione dedicata alle acconciature della nuova Moda '69. La manifestazione, sotto il titolo «Carosello mondiale acconciature», ha posto l'accento sulle infinite possibilità, che dà oggi questa industria al servizio dell'arte e della moda.*

*Il sempre brillante Corrado ha guidato la manifestazione, articolata in tante parti: una tecnico - commerciale con particolare accento alle tinture Curtis; la nuova Moda Primavera - Estate 1969, lanciata da acconciatori di grido; e la parte più spettacolare: un carosello internazionale con acconciature e colori, che si riferivano alle varie parti del mondo.*

*Il complesso dei «5 Fans» ha fatto da sottofondo allo spettacolo. Si è proceduto quindi alla elezione di una Miss e a vari giochi, guidati da Corrado, con distribuzione al pubblico di graditissimi premi, offerti dalla Helene Curtis.*

*Si è proceduto, nella parte centrale della manifestazione, alla dimostrazione tecnica di varie serie di tinture. Segnaliamo la «Cenere Fumée» in sei colori, dal cenere scuro al biondo chiarissimo, e l'interessante serie «Visone»: dal colore accentuato su toni fondi al biondo cenere normale.*

*Concluderemo con una considerazione: anche nel campo delle acconciature la moda è alla continua ricerca di mezzi espressivi e la formula stessa delle sfilate è in rapida evoluzione. Alla sfilata tradizionale è succeduto lo «spettacolo» ed ora si comincia a sfruttare l'ausilio di mezzi sempre più raffinati e complessi.*

*In questo campo ieri è stato offerto, specialmente con il defilée della moda-costume internazionale, un originale esempio delle possibilità praticamente inesauribili delle presentazioni di moda.*

## PREVISIONI DEL TEMPO

*Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e le isole in prevalenza coperto con piogge a carattere nevoso. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino oltre i duemila metri. Nebbie in Val Padana in attenuazione. Possibilità di temporali sulla Sardegna, Liguria e sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a coperto.*

*Temperatura: in lieve aumento.*

*Venti: in Val Padana deboli vari o calme; Su tutte le altre regioni meridionali moderati tendenti a rinforzarsi sulla Sardegna e sulle regioni dei versanti ligure e tirrenico.*

*Mari: poco mossi o localmente mossi, con moto ondoso in aumento.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 7; Verona 5, 8; Trieste 7, 10; Venezia 6, 10; Milano 1, 5; Torino 2, 5; Genova 7, 8; Bologna 2, 4; Firenze 8, 12; Pisa 8, 12; Ancona 5, 9; Perugia 5, 12; Pescara 3, 12; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 8, 17; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 4, 12; Bari 10, 15; Napoli 9, 15; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 8, 15; Messina 12, 16; Palermo 14, 18; Catania 9, 19; Alghero 12, 14; Cagliari 11, 15.

### Lutto

Nel più caro degli affetti è stato colpito il nostro collaboratore di tipografia, Rodolfo Frank, al quale è venuto a mancare il padre, Bartolomeo. Alla famiglia in lutto giungano le espressioni di cordoglio di noi tutti.



QUESTA SERA SUL VIDEO

## COS'È LA COGESTIONE I GIORNALI IN ITALIA

«Quarto grado» (TV - 1, ore 21) — lotte furiose, colpi di scena, suspense, concludono, con il trionfo della giustizia, questo film diretto da Phil Karson ed interpretato da Ginger Rogers e Edward G. Robinson. Un capo della malavita, Costain, è accusato di aver fatto entrare negli Stati Uniti clandestinamente un gangster, e rischia di perdere per questo la cittadinanza americana. Alla vigilia del processo scompare, ucciso da una fucilata, uno dei principali testimoni a suo carico. Il giudice Hallett ha una sola via per ottenere la condanna di Costain: convincere una detenuta, Sherry, a dire quello che sa sul conto del capobanda. Sherry, però, temendo una vendetta, non parla, e ancor più si conferma in questo suo atteggiamento quando un sicario riesce ad eludere le guardie che la proteggono e a ferirla. Quando però viene a sapere che, durante l'aggressione, una delle sue custodi è morta per avere rinunciato a suo favore alle cure di cui avrebbe avuto immediata necessità, la donna cambia parere e decide di servire la giustizia; ma non sa, come non lo sa la polizia, che il suo principale sorvegliante è un uomo al servizio della malavita.

* * *

«Noi e gli altri» (TV - 2, ore 21.15) — per questa rubrica curata da Leo Wollemborg, andrà in onda stasera «Fuori dai cancelli», un dibattito fra alcuni giornalisti di diversa nazionalità, sulle forme di partecipazione alla gestione dell'azienda. Nella Germania occidentale gli operai e gli impiegati hanno una rappresentanza eletta nei consigli di amministrazione: infatti, da venti anni, essi hanno acquistato il diritto alla «cogestione». In Francia, dopo gli avvenimenti di maggio, sono stati ampliati i poteri dei «comitati di direzione», che raccolgono rappresentanti dei drigenti e delle maestranze. Fra i Paesi socialisti esiste invece un sistema completo di «autogestione»: in Cecoslovacchia, durante la «primavera di Praga», in oltre duecento fabbriche sono sorti consigli di gestione.

* * *

«Il quotidiano e i suoi lettori» (TV - 2, ore 22.10) — per i «Dibattiti del Telegiornale», andrà in onda questo sulla situazione del mercato italiano giornalistico in rapporto a quella in altri Paesi. Recenti inchieste hanno dimostrato che i lettori italiani, pur essendo in Europa tra i più forti «consumatori» di settimanali, per quanto riguarda i quotidiani sono purtroppo ancora lontani dalle punte raggiunte in altre nazioni di uguale livello economico. Quali le cause e i rimedi? Al dibattito, diretto da Giorgio Vecchietti, interverranno i giornalisti Fausto Coen, Luciano Corsi ed Enzo Forcella, ed inoltre i due amministratori di due quotidiani Paolo De Palma e Carlo Pelloni.

### Il Quartetto Heutling all'Istituto germanico

«Come un padre che ha deciso di mandare il figlio in giro per il mondo e lo affida alle cure e alla protezione di un amico influente, così io t'invio i miei sei figli, frutto di lunga e ardua fatica». Con queste sincere parole Mozart ebbe a dedicare a Haydn sei fra i suoi migliori quartetti per archi. Noti appunto come «Quartetti Haydn», rappresentano qualcosa d'inedito nella musica da camera fino a quel momento (1785) conosciuta. Molto dissimili l'uno dall'altro i sei quartetti risuonarono così nuovi, così stridenti persino agli orecchi del tempo, che numerosi editori rifiutarono di stamparli e li rinviarono al compositore per le debite correzioni.

Tre di questi quartetti sono stati offerti al pubblico dello Istituto germanico di cultura da uno dei più qualificati complessi tedeschi: il «Heutling Quartett» di Hannover, non nuovo ai cimenti mozartiani ed anzi in questo specifico settore molto rinomato. Con ciò è implicito un riconoscimento ai componenti del Quartetto Heutling, tenuto conto della delicatezza e della finezza necessarie per interpretare la musica del '700, che ha in Mozart il suo apice. Essi hanno superato lo scoglio maggiore: l'ingenerarsi della monotonia sempre in agguato, anche al cospetto di verità assolute, quando una manifestazione abbia un suo fondamento culturale.

Werner Heutling, Oswald Gattermann, Erich Bohlscheid, Konrad Haesler suonano impeccabilmente i loro strumenti, attenti e disciplinati. Appena percettibile qualche titubanza iniziale che torna tutta a onore di strumentisti evidentemente non scaduti ancora nella routine, essi hanno offerto esecuzioni cristalline, condotte come da una unica volontà. I momenti migliori si sono avuti, a nostro giudizio, nel Quartetto K. 458, denominato «della caccia», con un traboccante ed esaltante Allegro, dai movimenti mediani a carattere introspettivo, quasi sognante, e un Finale di umorismo campagnolo. Nutriti gli applausi.

C. G.

## L'albero a cui tendevi...



(«Giornalfoto»)

**Ma forse non è il caso di scomodare il Carducci, sia pure alla rovescia. Due volte stecchiti, perché inverno e perché drasticamente potati, gli alberi di viale Miramare appaiono adesso così: nudi, calvi, pietosamente imploranti, col tormento dei loro nodi, il cielo grigio di febbraio**

## ORE DELLA CITTA'

**Caprini**

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

**Le tazzine di caffè**

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

**STOP! via Carducci 39**

espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

**Genitori e scuola**

Oggi, alle ore 18.30, si svolgerà nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, II p., l'assemblea dei soci dell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola. L'ordine del giorno è il seguente: comunicazioni del comitato provvisorio; raccolta di proposte per un programma di lavoro; organizzazione; elezione del consiglio direttivo; varie.

**Film turistico**

Domani 25 corrente alle ore 20.30 nel cinema del CIFAP in piazzale Valmaura 9 verrà proiettato l'annunciato film turistico «Estremo Oriente e Giappone». La Società Kuoni e Ufficio Centrale Viaggi hanno il piacere di invitare alla proiezione i loro amici e quanti si interessano a queste iniziative. L'ingresso è libero.

**Alle donne milanesi**

ha parlato di «Trieste '68» la signora Nora Franca Pollaghi, gentile ambasciatrice della F.I.D.A.P.A. triestina.

## MOSTRE D'ARTE

**La LANTERNA**
via S. Nicolò 6
presenta l'Atelier Romero
fino al 25 febbraio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: Gino Bechi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Allegre fisarmoniche; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da U. Cattini; 22.10: Orchestra diretta da G. Kramer; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9.25: Il mattino dei linguisti. Conversazione; 9.30: Musiche di Tartini; 9.45: Lettere di F. M. Dostoevskij; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: La liederistica corale; 12.35: Musiche di Beethoven; 12.55: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti: direttore M. Panni; 14.30: Il Novecento storico; 14.50: Il «contrabbasso», di M. Mattolini e M. Pezzati, musica di V. Bucchi; 16.25: Musiche di Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Cerepnin 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Sonata di spettri», di J. A. Strindberg; 22: Il giornale del terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968, indetta dall'Unesco; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 13.55: Appunti di etnografia; 14.05: Beethoven: «Notturno op. 42»; 14.30: Bozze in colonna; 14.40: U. Lupi e il suo complesso; 15.10: Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
*SCUOLA MEDIA*
*10.30: Geografia.*
*11.00: Educazione fisica.*
*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*
*11.30: Musica.*
*12.00: Geografia.*
MERIDIANA
*12.30: Sapere - Corso di francese.*
*13.00: Il circolo dei genitori n. 41.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
*15.00: Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
*17.00: Giocagiò.*

*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
*17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Un dono per la mamma» - Telefilm.*
RITORNO A CASA
*18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
*19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.*
RIBALTA ACCESA
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Quarto grado» - Film.*
*22.50: Prima visione.*
*23.00: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*19.00: Sapere - Corso di inglese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Noi e gli altri.*
*22.10: I dibattiti del Telegiornale.*

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE A PARIGI SI TRATTA LA PACE SI RIACCENDE IMPROVVISAMENTE LA LOTTA

## FORZE COMUNISTE ALL'ATTACCO IN TUTTO IL VIETNAM DEL SUD

**Più di 125 città e basi militari bombardate e assaltate dalle fanterie nordiste**
**Almeno 200 i caduti fra i soldati alleati - Morti e feriti a Saigon sotto i razzi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 23

Le Forze comuniste hanno attaccato nella giornata domenicale più di 125 città e basi alleate del Vietnam del Sud, e bombardato Saigon con razzi da mezzo quintale.

Gli ufficiali americani dicono che si tratta dell'iniziativa comunista meglio coordinata degli ultimi 12 mesi, ma che è troppo presto per stabilire se costituisca l'avvio di un'offensiva generale.

Il comando americano nel Vietnam prevede altri attacchi comunisti con razzi e mortai anche per la giornata di domani. Due razzi hanno mancato di poco l'Ambasciata degli Stati Uniti a Saigon ed un grosso accantonamento di ufficiali americani. Un altro razzo è caduto su un quartiere di baracche lungo il fiume, provocando la morte di 10 persone e il ferimento di altre 20.

Pare che la maggior parte delle vittime sia costituita da bambini. Le notizie da tutto il paese parlano di un totale di 28 militari americani e 32 sudvietnamiti uccisi, e di 128 feriti nelle Forze alleate. I comunisti hanno avuto 400 morti per i contrattacchi alleati. Inoltre sono rimasti uccisi tre agenti di polizia sudvietnamiti, e 13 feriti. Nelle città le perdite fra la popolazione sono state di 56 morti e 1882 feriti.

I comandi alleati avevano previsto una intensa ripresa dell'attività militare comunista durante o dopo la tregua del Capodanno vietnamita, che è finita mercoledì scorso. Non è ancora dato prevedere quale effetto avranno queste notizie sui colloqui di pace in corso a Parigi. Quando fu ordinata la sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, il 1 novembre, l'allora Presidente degli Stati Uniti Johnson dise che i colloqui non potevano svolgersi fruttuosamente mentre le città vietnamite venivano bombardate.

Uno dei razzi caduti su Saigon ha centrato un grosso garage a due piani nel cuore della città, ha causato uno squarcio di sei metri per dodici nel tetto e danneggiato molte delle auto che vi si trovavano. Fortunatamente il garage era chiuso per il week-end e le uniche vittime sono stati un vietnamita ed un americano, entrambi civili, che sono rimasti feriti.

Centinaia di persone sono fuggite, prese dal panico, da un cinema e da un viale vicino, sul quale era in corso la passeggiata del primo pomeriggio. Nello accantonamento americano che dista una cinquantina di metri dal garage, gli ufficiali erano a tavola.

L'artiglieria alleata è subito intervenuta per bersagliare le posizioni dei tiratori comunisti e il rimbombo delle esplosioni ha scosso la città fino quasi al tramonto.

Prima della caduta dei razzi nel cuore della città una squadra di terroristi aveva attaccato una stazione di polizia al di là del fiume, rispetto al centro cittadino. La reazione della polizia vietnamita ha lasciato uccisi sul terreno quattro vietcong. Nel complesso a Saigon quattro poliziotti e altre due persone sono rimaste uccise fra la cittadinanza.

Come si è detto nel resto del paese l'attacco comunista ha provocato diecine di morti e centinaia di feriti fra i civili fra cui 33 morti a My Tho, una cittadina situata a 32 chilometri a Sud-Ovest di Saigon che è stata bersagliata pesantemente con mortai.

Uno dei peggiori attacchi è stato quello al campo profughi di Que Son, 48 chilometri a Sud-Ovest di Danang, seguito da un assalto di fanterie che ha ucciso 30 civili, ne ha feriti 50 e ha distrutto 85 case.

L'attacco coordinato dei comunisti in tutto il Vietnam del Sud si è svolto principalmente fra le due e le tre di notte. Ne hanno fatto parte una ventina di attacchi di fanteria contro le principali basi alleate, compresa quella di Danang nel Nord. A Long Binh, 24 chilometri a Nord di Saigon, gli attaccanti sono riusciti, dopo un intenso fuoco di mortai, a penetrare nel perimetro difensivo americano, ma hanno lasciato sul terreno venti morti. Le perdite americane sono state di cinque morti e 63 feriti.

Due battaglioni comunisti, sotto la copertura del fuoco dei mortai, hanno fatto breccia per breve tempo nel perimetro di una base americana presso Au Tieng, 66 chilometri a Nord-Ovest di Saigon: venticinque comunisti sono stati uccisi.

A Danang sono stati colpiti 11 centri militari, fra cui un deposito di munizioni le cui esplosioni a catena sono durate parecchie ore. Razzi e proiettili di mortaio sono caduti anche sulla locale baese aerea, una delle principali del Vietnam del Sud. Date le infiltrazioni comuniste nell'abitato, il coprifuoco per 24 ore al giorno è stato imposto su Danang, una città di 300.000 abitanti.

Altre basi colpite dai comunisti sono state quella di Cam Ranh, grosso deposito di rifornimenti, l'aeroporto di Ciu Lai, sede del comando della divisione americana, Ban Me Thuot e Pleiku sugli altipiani centrali, Lai Khe, 48 chilometri a Nord di Saigon, Tan An, 24 chilometri a Sud di Saigon. A quanto risulta, la regione della capitale è stata la più colpita.

Radio Hanoi, in una trasmissione in lingua vietnamita, ha detto che i rinnovati attacchi vietcong sono una risposta allo appello del Presidente Ho Ci-min di battersi fino alla partenza dal Paese degli americani e al rovesciamento del regime di Saigon.

Il Ministro della Difesa nordvietnamita gen. Vo Nguyen Giap — comunica l'agenzia di Hanoi — in un messaggio al collega sovietico Grechko per il 51.o anniversario dell'Armata rossa, sostiene che «gli imperialisti americani continuano a subire gravi sconfitte sui campi di battaglia del Vietnam».

A. P.

### REAZIONI A PARIGI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Le notizie dal Vietnam, dove i comunisti hanno ripreso improvvisamente l'iniziativa con un ben coordinato attacco su città e basi militari di tutto il Paese, sono state accolte con preoccupazione negli ambienti occidentali vicini alla conferenza per la pacificazione vietnamita. Si prevede che la delegazione americana presenterà una protesta alla controparte comunista alla prossima riunione, ma in merito sarà impossibile ottenere preannunci, sia pure ufficiosi, per ovvi motivi di opportunità diplomatica.

L'ondata di attacchi odierna, che ha colpito più di 125 abitati e basi alleate e provocato centinaia di morti e migliaia di feriti, non può avere altro scopo — a parte gli obiettivi militari — che quello di dimostrare che il fronte Vietcong è tuttora una forza pienamente efficiente e combattiva, avente pieno titolo a trattare alla pari con gli altri partecipanti al conflitto.

Alla delegazione americana a Parigi può ora porsi la domanda se l'offensiva comunista, in particolare gli attacchi con razzi e mortai agli abitati grandi e piccoli del Vietnam del Sud, possa essere considerata una vera e propria violazione degli accordi che portarono alla fine dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Il Vietnam del Nord, che muove le fila dei guerriglieri vietcong, sapeva cosa aspettarsi, come reazione a simili iniziative militari, dalla cessata amministrazione Johnson. L'offensiva odierna potrebbe costituire un tentativo di assaggio delle intenzioni della nuova amministrazione Nixon.

E' prevedibile, comunque, che ci sarà almeno una protesta della delegazione americana presso la controparte comunista a Parigi. La pratica delle proteste per l'attività militare nel Vietnam venne stabilita dal vice capo della delegazione americana Cyrus Vance, il quale in diverse occasioni fece presenti le obiezioni alleate durante incontri separati col numero due della delegazione di Hanoi, col. Ha Van Lau. Ma prima di una eventuale protesta, gli alleati dovranno studiare a fondo l'entità dell'offensiva comunista di stanotte, e consultazioni esaurienti dovranno essere svolte fra la delegazione a Parigi e il Governo di Washington.

Intanto è atteso in settimana a Parigi, di ritorno dal Vietnam dove si è trattenuto alcune settimane, il Vicepresidente sudvietnamita Cao Ky. Quando questi partì per Saigon si disse che non sarebbe tornato a Parigi in tempo per incontrarvi il Presidente Nixon che inizia oggi il suo giro in Europa. Ma lo annuncio del suo ritorno in settimana, mentre Nixon si tratterrà qui venerdì, sabato e domenica, rende probabile un colloquio fra i due statisti.

S. B.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il mercato centrale della capitale sudvietnamita come appare dopo essere stato colpito da un razzo dei vietcong

CONTRO UNA POSSIBILE AGGRESSIONE

## Il piano jugoslavo di «difesa totale»

**Le misure deliberate dalle autorità sono in avanzato stato di realizzazione**

Belgrado, 23

Le misure deliberate dalle autorità jugoslave per la «difesa totale» del Paese in caso di aggressione hanno raggiunto una fase molto avanzata. Uomini e donne, di cui è previsto l'arruolamento nei reparti delle forze armate regolari, in quelli della «difesa territoriale» e partigiana e nelle formazioni della difesa civile, sono stati ormai tutti precettati. A tutti è stata indicata la destinazione da raggiungere in caso di «emergenza». Si vanno pure completando gli apprestamenti difensivi nelle fabbriche, negli edifici pubblici, negli enti e nelle aziende affidate a una parte del personale dipendente.

In questi ultimi mesi, le fabbriche e le imprese jugoslave hanno acquistato, per esigenze della propria difesa, armi ed equipaggiamento per un valore di oltre cinque miliardi di dinari e ne hanno ordinati altri per nove miliardi. Si tratta per lo più di mitragliatrici, fucili mitragliatori, pistole, mortai, lanciabombe, cannoni e «armi ancora più pesanti», secondo quanto è stato comunicato ufficialmente. Dal canto loro, il Segretariato di Stato alla difesa e l'«armata popolare» stanno dando tutta la necessaria assistenza tecnica alle formazioni territoriali e locali.

Attualmente vengono impartite disposizioni per l'eventuale sfollamento dalle città e dai centri abitati, (sempre in caso di emergenza) dei bambini e dei ragazzi di età inferiore ai 15 anni, nonchè degli uomini e delle donne che abbiano superato i 65 anni.

Queste disposizioni sono conformi alla nuova legge sulla «difesa totale» approvata recentemente dal Parlamento federale jugoslavo, e che venne proposta all'indomani dell'intervento armato in Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche e degli altri quattro Paesi del Patto di Varsavia.

### Forte scossa di terremoto nel Mare delle Celebes

San Francisco 23

I sismografi dell'Università di California hanno registrato questa mattina alle 1.52 (ora italiana) una scossa tellurica del grado 6,9 della Scala Richter; l'epicentro del sisma si situerebbe nel Mare delle Celebes.

Il sisma è stato registrato anche dall'Osservatorio di Honolulu e dal Centro di Rochville, nel Mariland.

La scossa è stata analoga a quella che colpì la stessa zona lo scorso agosto e che provocò la morte di 200 persone.

Una scossa di terremoto è stata avvertita nella zona di Tokio alle 3.10 (ora italiana). Non vi sono tuttavia notizie di danni di vittime. L'Istituto sismologico nipponico ha precisato che l'epicentro del sisma è situato nel mezzo della baia di Tokio, 24 chilometri sotto la superficie terrestre.

L'Istituto ha registrato anche la forte scossa sismica il sui epicentro si situa nel Pacifico, presso il Mare delle Celebes.

*NUOVO ATTACCO A EST DEL MARE DI GALILEA PRESSO IL CONFINE CON LA SIRIA*

## ATTENTATO A UNA CORRIERA CON 50 OPERAI ISRAELIANI

***Raffiche di mitra e un colpo di bazooka: uno dei civili è stato ferito gravemente***
***Un editoriale ufficioso afferma: «Israele ha la forza di amputare il braccio del terrore»***

Gerusalemme, 23

*Una corriera con 50 operai è stata attaccata alle sette di stamane da guerriglieri arabi presso El Hama, a Est del Mar di Galilea e un israeliano è rimasto ferito gravemente. L'attacco, condotto con mitragliatrici e con un proietto di «bazooka», nei pressi del confine con la Siria, viene considerato molto grave, in Israele, poiché fa seguito all'aggressione di un aereo civile della «El Al» in Svizzera e al sanguinoso attentato in un supermercato di Gerusalemme. L'organo ufficioso del Governo «Davar» dice in un editoriale: «Israele saprà come rispondere nel modo che (gli arabi) meritano, nel luogo, nella forma e al momento che sceglierà. Israele ha la forza di amputare il braccio del terrore».*

*L'ultimo attentato contro un automezzo civile, che provocò un anno fa la morte di due ragazzi e il ferimento di 28 nel Negev, fu seguito da una massiccia rappresaglia contro la base dei guerriglieri arabi di Karameh, in Giordania.*

*Si apprende d'altra parte che ai funerali dei due studenti israeliani rimasti uccisi venerdì nell'attentato contro il supermercato parteciperà il vice Primo Ministro Yigal Allon. L'Università di Gerusalemme osserva oggi una giornata di lutto e le lezioni sono sospese. Delle altre nove persone ferite nell'attentato, tre sono tuttora ricoverate in ospedale.*

*Un comunicato dell'organizzazione dei commandos arabi «Al Saik» annuncia che 15 soldati israeliani sono stati uccisi o feriti e che un kibbutz israeliano a Gibin, nel territorio siriano occupato, è stato distrutto. Un altro comunicato della stessa organizzazione (che fa capo al partito Baath siriano) annuncia che «nella valle di Rakkad una postazione nemica è stata distrutta e che gravi perdite sono state inflitte al nemico».*

*Si ha intanto notizia che il «Boeing 720» della società «El Al», attaccato da commandos palestinesi sull'aeroporto di Zurigo martedì scorso, è ripartito questa mattina alla volta di Tel Aviv.*

*L'aereo, che viaggia senza passeggeri, volerà a una quota massima di 6000 metri, dato che, in seguito ai danni riportati (la fusoliera è in più parti crivellata di colpi), il suo sistema di pressurizzazione non funziona.*

*I quattro uomini di equipaggio pertanto sono stati dotati di maschere a ossigeno.*

*Il Ministro degli Esteri della RAU, Mahomod Riad, che si trova ad Amman da tre giorni, ha dichiarato ieri sera ai giornalisti che «i Paesi arabi non accetteranno alcuna soluzione definitiva della crisi del Medio Oriente, senza lo sgombero completo di tutte le forze israeliane dai territori che esse occupano dal giugno 1967».*

*Riad, che ha consegnato a Re Hussein un messaggio personale di Nasser, ha già visitato Damasco, Beirut, Bagdad e Geddah e ha consegnato messaggi analoghi ai capi di Stato dei Paesi arabi visitati.*

*Riad ha aggiunto che «tutti i contatti che si svolgono attualmente tra i vari Paesi arabi hanno per argomento questo preciso punto: il ritiro totale, da tutti i territori arabi occupati, delle forze israeliane. Riad ha quindi affermato che gli sforzi compiuti attualmente dalle quattro grandi potenze sono bene accolti. Dobbiamo tuttavia aggiungere, ha detto, che la soluzione della crisi deve essere trovata nel quadro della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967.*

*Interrogato sulla politica della nuova Amministrazione americana verso il Medio Oriente Riad ha affermato: «Speriamo che l'Amministrazione del Presidente Nixon, nei problemi del Medio Oriente conduca una politica diversa da quella della precedente Amministrazione. Noi non pretendiamo che gli Stati Uniti siano dalla nostra parte, ma tutto ciò che vogliamo è che siano dalla parte del diritto e della giustizia, in altre parole, che siano neutrali».*

*Parlando delle attività dei commandos palestinesi, il Ministro degli Esteri egiziano ha insistito sul fatto che «i Paesi arabi non dirigono direttamente le operazioni dei commandos».*

*«Noi — ha concluso — diamo solamente un aiuto finanziario e morale a coloro i quali lottano per la liberazione del loro territorio». Riad deve partire oggi da Amman alla volta del Kuwait.*

*L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che il consigliere di Nasser per gli affari esteri, Mahmoud Fawzi, si recherà in visita ufficiale a Parigi, a Londra e Madrid in marzo per colloqui con i dirigenti di questi Paesi.*

*Fawzy si recherà a Londra, su invito del Governo britannico, al termine della visita che effettuerà a Parigi dal 3 all'8 marzo; resterà a Londra dal 9 al 12 marzo e avrà colloqui con il Premier Wilson, al quale consegnerà un messaggio di Nasser, e col Ministro degli Esteri Stewart. A Parigi Fawzy si incontrerà anche con De Gaulle.*

*Il diplomatico egiziano si recherà quindi a Madrid dove resterà fino al 16 marzo e si incontrerà con il generalissimo Franco, al quale trasmetterà un messaggio di Nasser.*

*Si apprende intanto da Beirut che il deputato libanese di sinistra Kamal Jumblatt, leader dei drusi che abitano la regione sud più vicina alla frontiera israeliana, in un commento pubblicato dal giornale «Al Anbaa» esprime critiche per l'attentato di Zurigo, specialmente in quanto si è svolto in un paese neutrale. «Noi — ha scritto l'influente politico libanese — abbiamo oggi estremo bisogno di comprensione internazionale per la giustezza della nostra causa e dobbiamo astenerci da ogni azione che possa infiammare contro di noi l'opinione pubblica mondiale, specialmente adesso che questa opinione pubblica comincia a comprenderci».*

*Frattanto il Governo libanese ha accettato le dimissioni dell'ex Ministro degli Esteri Adnan Pachachi, che aveva rinunciato al posto di capo della delegazione libanese all'ONU dopo l'impiccagione pubblica, a Bagdad, di 14 persone accusate di spionaggio in favore di Israele.*

SCOMPARE A 69 ANNI IL RICCHISSIMO SOVRANO IN ESILIO

## È MORTO RE SAUD

**Nel 1964 era stato spodestato dal fratello Faisal**

Atene, 23

L'ex re dell'Arabia Saudita Ibn Saud è morto oggi pomeriggio ad Atene, in seguito ad una improvvisa crisi cardiaca, all'età di 69 anni. Ibn Saud da diversi anni trascorreva in Grecia l'inverno per motivi di salute. Affetto da reumatismo acuto e da altri malanni, soleva trasferirsi da un Paese all'altro d'Europa alla ricerca degli ultimi ritrovati della scienza medica. Ricchissimo, anche dopo essere stato spodestato nel '64 dal trono ad opera del fratello, l'attuale Re Faisal dell'Arabia Saudita, l'anziano ex sovrano aveva affittato in Grecia un intero grande albergo presso il mare, a Cavouri, a pochi chilometri da Atene, dove soggiornava in compagnia di una schiera di figli e di numerose mogli.

Dopo la guerra arabo-israeliana del giugno 1967, Ibn Saud aveva sostenuto con larghi mezzi la lotta condotta da Nasser, già suo vecchio avversario, e, nel segno di una ritrovata amicizia, era andato al Cairo per qualche tempo, accolto dal Governo egiziano.

La fortuna dell'ex sovrano dell'Arabia Saudita è difficilmente calcolabile: i pozzi di petrolio nel Paese che egli governava un tempo gli avevano procurato ricchezze enormi ed il suo nome era diventato sinonimo di ricchezza. Le spoglie dell'ex sovrano saranno probabilmente trasferite nei prossimi giorni nell'Arabia Saudita.

Un impiegato dell'albergo ha riferito che Saud è morto alle 16 locali (15 italiane). La salma sarà trasferita in aereo a Riad, la capitale della Arabia Saudita, per i funerali. Il vice Primo Ministro greco Patakos si è recato nell'albergo per trasmettere ai famiiari dello scomparso le condoglianze del Governo.

Saud era salito al trono saudita nel 1953. Dopo un consiglio di famiglia il 28 marzo 1964, Saud venne deposto sotto l'accusa di aver dissipato i lauti introiti derivanti dai ricchi giacimenti petroliferi del Paese. Gli venne comunque concesso di mantenere il titolo.

Re Saud era tornato in Grecia nel dicembre scorso dopo aver soggiornato un anno al Cairo. Al momento del decesso, era circondato da 75 membri del suo entourage di 150 persone. 75 membri della sua famiglia si trovano a Beirut e al Cairo.

ANNUNCIO ALL'OSPEDALE WALTER REED A WASHINGTON

## EISENHOWER IN GRAVI CONDIZIONI PER UN'OCCLUSIONE INTESTINALE

**L'ex Presidente con ogni probabilità dovrà essere operato**

Washington, 23

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, che ha 78 anni, è stato colpito ieri sera da una crisi intestinale acuta. I medici dell'ospedale «Walter Reed» di Washington, dove il generale è ricoverato dallo scorso aprile, data della prima delle quattro crisi cardiache successive, gli hanno applicato una sonda attraverso il naso e lo nutrono con iniezioni endovenose. E' possibile che il generale Eisenhower venga sottoposto a un intervento chirurgico.

I medici affermano che tuttavia il suo cuore funziona perfettamente e non risente della crisi.

In particolare un bollettino medico pubblicato dall'ospedale «Walter Reed» precisa che il generale Eisenhower «presenta i sintomi di un'occlusione intestinale acuta» e che probabilmente dovrà essere operato. Come si è detto il bollettino precisa tuttavia che il cuore del paziente non ha subito danni.

Un portavoce dell'ospedale alla domanda dei giornalisti se le condizioni del generale Eisenhower debbano essere considerate gravi ha dichiarato: «Non posso definirle né in un modo né in un altro».

Il Presidente Nixon che fu Vicepresidente con Eisenhower è stato subito informato della malattia del generale.

Il maggiore George Foster, del servizio informazioni dello ospedale, ha detto che il generale aveva mostrato costanti progressi dopo l'ultimo bollettino medico diramato sulle sue condizioni di salute lo scorso dicembre. Eisenhower, secondo i medici, ha sempre mantenuto il suo alto senso dell'«humour».

Durante il mese scorso fu visitato in ospedale dal Presidente Nixon e dai dodici nuovi membri del nuovo Governo repubblicano. La signora Eisenhower che aveva lasciato l'ospedale «Walter Reed» per rientrare a Gettysburg, città in cui risiede la famiglia Eisenhower, è ritornata d'urgenza al capezzale del marito.

Il generale Eisenhower, che fu comandante delle Forze alleate in Europa durante la seconda guerra mondiale, diresse l'invasione dell'Europa nel 1944.

Nel biennio 1951-52 ricoprì la carica di comandante supremo della NATO. Dal 1953 al 1961 fu Presidente degli Stati Uniti.

Il generale Eisenhower ha subito sette crisi cardiache dal 1955, di cui quattro successive dall'aprile all'agosto del 1968. Egli fu inoltre operato per ostruzione intestinale nel 1956, fu colpito da una congestione cerebrale benigna nel 1957, subì l'ablazione della vescica biliare nel 1966 e fu colpito nel 1967 da un'affezione gastro-intestinale seguita da un'ostruzione delle vie urinarie.

A tarda ora è stato reso noto che le condizioni dell'ex Presidente rimangono immutate.

Due medici sono stati convocati per un consulto. Si tratta del cardiologo, generale Thomas Mattingly (il quale ha già avuto precedentemente in cura il malato) e del chirurgo professor William McCune.

GRAVE SCIAGURA A 320 CHILOMETRI DAL CAIRO

## Quarantatré persone annegano nel Nilo

**La barca affonda per il troppo peso - 19 superstiti**

Il Cairo, 23

Quarantatrè persone sono annegate ieri nel Nilo, presso Assiut a 320 km. a Sud del Cairo. Ne dà notizia il giornale «Al Ahram», precisando che 62 persone, che avevano assistito a un funerale, si sono precipitate a bordo di una piccola imbarcazione con la quale dovevano attraversare il fiume. La imbarcazione è rapidamente affondata, e solo 19 persone sono riuscite a salvarsi a nuoto.

### ATTENTATO A MONTREAL in una sede liberale

Montreal, 23

Una bomba è esplosa ieri sera poco dopo le 23 (locali) al circolo del partito liberale di Montreal dove un centinaio di persone partecipavano a un ricevimento. Vi sono stati almeno due feriti e molte donne hanno subito «choc» nervosi.

Si trattava tuttavia di una serata mondana priva di qualsiasi carattere politico. La sala infatti era stata affittata per un anniversario di matrimonio. Tutti i partecipanti sono stati fatti uscire dalla sala senza incidenti.

La bomba, di grande potenza, era stata messa presso il portone di ingresso del pianterreno mentre il ricevimento si svolgeva al primo piano. I due feriti sono due addetti al guardaroba.

I danni sono ingenti. I muri sono crivellati di fori, il portone centrale è stato distrutto e i vetri delle finestre, compresi quelli di molte case vicine, sono andati tutti in frantumi. La polizia e i pompieri sono immediatamente giunti sul posto.

La deflagrazione, potentissima, è stata avvertita a molti chilometri di distanza e ha causato viva emozione tra la popolazione, preoccupata per il ripetersi di questi attentati. Alcuni giorni fa l'esplosione di una bomba aveva causato venti feriti alla Borsa di Montreal.

### GRECHKO RIBADISCE la «teoria dell'intervento»

Mosca, 23

«Le forze armate sovietiche, fedeli al loro dovere patriottico e internazionalista, e strettamente legate alle forze armate dei nostri alleati, vigilano con attenzione per salvaguardare le conquiste del socialismo». Lo afferma l'ordine del giorno del Maresciallo Grechko, Ministro della Difesa dell'URSS, in occasione del 51.o anniversario della formazione delle forze armate sovietiche. Con queste parole si ribadisce in pratica la «teoria dell'intervento» in altri Paesi socialisti. L'ordine del giorno esalta i successi economici del Paese e le conquiste spaziali, e condanna «gli imperialisti, che non rinunciano ai loro progetti, continuano la sporca guerra nel Vietnam, si oppongono in ogni modo alla liquidazione delle conseguenze dell'aggresisone israeliana contro i Paesi arabi e accentuano la tensione in Europa». Grechko esorta le forze armate dell'URSS «a sorvegliare con vigilanza le mene dell'imperialismo e a rafforzare con tutti i mezzi la preparazione militare».

In un articolo apparso sulla «Pravda» questa mattina, lo stesso Maresciallo Grechko scrive tra l'altro: «Noi siamo fermamente convinti che le forze armate sovietiche siano in grado di difendere il nostro Paese contro qualsiasi aggressore e che siano in possesso di tutti i mezzi necessari a questo compito».

L'articolo, dedicato al 51.o anniversario dell'esercito sovietico, che si festeggia oggi nell'URSS, ricorda la situazione della Cecoslovacchia sostenendo che «il fallimento dei piani della reazione imperialista in Cecoslovacchia ha provocato un nuovo accesso di collera nel campo dei nemici del socialismo».

«Gli ambienti imperialisti — prosegue il Maresciallo Grechko — cercano di avvelenare ancora maggiormente l'atmosfera in Europa e a mantenere la tensione nei rapporti tra i Paesi socialisti. Una propaganda odiosa, provocazioni militari alle frontiere della Cecoslovacchia, manovre «leone nero» della Bundeswehr e grandi manovre con invio in Germania, mediante aerei, di truppe dall'altra parte dell'Atlantico, tutte queste cose sono altrettante imprese che rivestono un carattere di manifestazione politica e di provocazione».

Il Maresciallo Grechko pone infine in risalto che, tenuto conto di questa situazione, «tutte le misure sono state prese nell'URSS per rafforzare la potenza delle forze armate sovietiche e per elevare continuamente la loro preparazione al combattimento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

**Evelina Hribar**

Desolati ne danno l'annuncio la mamma DAMIANA, le sorelle NORINA e LIDIA ved. VECCHIET, il fratello RENATO con la moglie LIDIA SLAMA, i nipoti, la cugina ANGELINA BASILISCO, il cugino padre BRUNO e MARIUCCIA VECCHIET.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà per la Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie HRIBAR, PEDERZOLLI, NOYA, SILVESTRO, GALANTE e SEGATTI.

Si associano al lutto della famiglia le amiche:
— FIDES BRESSAN
— DORA e NIVES SCRIVANI
— MARIA ZISCA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società I.C.A.S.A. si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Evelina Hribar**

La Direzione dell'I.C.A.S.A. vuole ricordare con profondo rimpianto

**Evelina Hribar**

collaboratrice di rara capacità e modestia.

Gli operai e i colleghi dell'I.C.A.S.A. rimpiangono

**Evelina Hribar**

continuo esempio di attaccamento al dovere.

†

**Caterina Richter ved. Lisiak**

non è più.

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli e figlie, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dalla Cappella della Maddalena.

† La nostra cara

**Emilia Castellaz ved. Cordelli**

non è più.

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Bernardo Bennari, ai sigg. Medici, alla Suora e al personale tutto della II Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 23 febbraio si è spento il nostro caro

**Rocco Parenzan**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FILOMENA, la figlia TINA con il marito DANILO MARCHESI, la nipote DONATELLA, la sorella TINA ved. ALADIEM e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 25 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luciano Krecic**

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia LOREDANA, il genero ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

**Ildegarda Bartole ved. Lugnani**

ringraziano sentitamente il Clero, la Direzione Didattica e il Corpo Insegnante della Scuola «Nazario Sauro», i parenti, gli amici di Pirano e di Umago, i condomini di via Bonaparte 2 e Largo Papa Giovanni n. 5 e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro cordoglio.

In pari tempo ringraziano il medico curante dott. Enzo De Rosa, il personale medico e infermieristico della III Medica e della Clinica Salus.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Clemente Cecchini**

i fratelli, le sorelle (SOFIA assente), i cognati, i nipoti e i cugini ringraziano.

Famiglie
CECCHINI, JERMAN, GALVANI

Si compiono oggi quindici anni dal giorno funesto in cui venne a mancarmi prematuramente il mio caro Papà

**Arrigo Campanella**
(medico)

Unitamente alla mamma, tuttora inconsolabile, a mia moglie ed alle mie due bambine, che Egli purtroppo non potè conoscere, Lo ricordo con infinito rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata quest'oggi nella Chiesa di San Luigi alle ore 18.30.

ANTONIO CAMPANELLA

24 febbraio 1969

# PICCOLO Sport



"A"

## MILAN E FIORENTINA SI BLOCCANO A VICENDA AL SECONDO POSTO

# Spunta nuovamente il Cagliari

Il Cagliari è nuovamente da solo in testa alla classifica. Ha battuto l'Inter con un gol del suo cannoniere Riva e si è avvantaggiato di un punto su Milan e Fiorentina, ieri impegnate a confronto diretto e uscite da San Siro con un risultato a occhiali. Nuovo mutamento, quindi, in testa alla classifica, anche se la lotta, ormai ristretta a tre squadre, è sempre molto avvincente. Inter e Juventus sono a otto punti dal Cagliari e a sette dalla coppia Milan-Fiorentina. I bianconeri hanno pareggiato con un sempre più sfasato Bologna e l'unica soddisfazione loro è quella di essersi affiancati all'Inter. Una sorpresa, l'unica di questa giornata, è venuta dal campo neutro di Mantova, dove Atalanta e Vicenza, due pericolanti, hanno dato vita a un incontro tiratissimo, classico delle squadre con l'acqua alla gola. Hanno vinto con largo margine i lanieri. Ancora una netta affermazione del Torino, che ha surclassato il Verona, mentre l'altra partita tra pericolanti, Varese-Pisa, si è conclusa a favore della prima. Infine vittoria del Palermo contro la Sampdoria che, così, è stata relegata all'ultimo posto in classifica. Si lotta quindi strenuamente anche per la salvezza.

### GIUSTO IL PAREGGIO FRA MILAN E FIORENTINA: 0-0

## È viola il primo tempo Alla distanza i rossoneri

**MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere Belli; n. 13 Trapattoni). **FIORENTINA:** Superchi; Cencetti, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere Bandoni; n. 13 Pirovano). **ARBITRO:** Gonella di Torino.

**Milano, 23**

Raramente un risultato può essere considerato così giusto come è avvenuto oggi per lo 0-0 fra Milan e Fiorentina. Le due squadre hanno attaccato un tempo per uno ottenendo un numero pressoché eguale di occasioni da rete. Naturalmente anche se nessuno ha da eccepire sul risultato è evidente che questo è stato accolto in maniera migliore dalla squadra viola, che ha visto mantenuta la sua imbattibilità esterna e che, pertanto, non ha perso punti nella media inglese. In questa media, invece, per il Milan un pareggio interno ha voluto dire un punto di meno, che potrà avere il suo peso nella incerta lotta che viene combattuta per lo scudetto.

Nel Milan comincia a preoccupare la sterilità dell'attacco. Nelle tre partite giocate negli ultimi otto giorni (trasferta di Pisa, incontro col Celtic e quindi la Fiorentina oggi) la squadra rossonera ha ottenuto un solo gol a Pisa, e per di più su autorete. Con l'evidente scadimento di forma di Hamrin e Sormani, il suo attacco si regge ormai unicamente su Prati che da solo non può fare molto visto che ormai è il «sorvegliato speciale» di ogni partita del Milan. Rivera sta attraversando un periodo di ottima forma.

Un fatto positivo comunque oggi nel Milan è da rilevare: l'ottima condizione atletica dei suoi giocatori che, nonostante avessero nelle gambe la durissima partita infrasettimanale col Celtic, sono venuti fuori proprio alla distanza.

La Fiorentina ha giocato veramente un ottimo primo tempo con azioni così fluide e belle da ricevere applausi a scena aperta. In questa fase vi è stato un giocatore viola che ha brillato su tutti: il mediano Esposito.



Bologna - Juventus 1-1 — I petroniani hanno raggiunto faticosamente il pareggio con gli juventini. Ecco la rete, un po' fortunosa, di Savoldi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

### IL BOLOGNA RIMEDIA IL PAREGGIO CON LA JUVE: 1-1

## Continua pressione bianconera

**MARCATORI:** ripresa: Anastasi al 12' e Savoldi al 34'. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Prini, Muiesan, Turra, Savoldi. (Secondo portiere: Adani, n. 13 Pasqualini. **JUVENTUS:** Anzolin; Pasetti, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: Sarti, n. 13 Roveta). **ARBITRO:** Genel, di Trieste.

**Bologna, 23**

*E' finita in parità e al termine il pubblico bolognese ha tirato un sospiro di sollievo perché, da come si erano messe le cose, l'incontro poteva terminare con la sconfitta dei padroni di casa, ai quali, proprio all'ultimo momento, è venuto a mancare Bulgarelli e cioè il «cervello» della squadra. Puglicse ha rimediato sacrificando in un certo senso il gioco offensivo e includendo Prini, un difensore schierato col numero otto sulle spalle, a stretta guardia di Haller.*

*Il Bologna naturalmente ha risentito dell'assenza del suo regista e nonostante gli sforzi di Turra, il gioco ha fatto difetto. Nei confronti della Juventus, i rossoblù sono apparsi solo preoccupati di impedire le segnature, entrando decisamente sugli attaccanti avversari e in modo particolare su Haller, Anastasi, Favalli e Zigoni. Ne è quindi sorta una continua serie di fischi dell'arbitro che puniva regolarmente le scorrettezze dei difensori locali. Non ne ha guadagnato certamente il gioco, che è risultato così frammentario e non piacevole.*

*Troppa la differenza sul piano tecnico fra le due squadre: la Juventus è apparsa molto più squadra con una stretta copertura a centrocampo realizzata dai vari Del Sol, sempre inesauribile, Benetti e Haller aiutati di volta in volta da qualche difensore. Dai piedi dello spagnolo, poi, sono partiti preziosi suggerimenti che le punte, e segnatamente Anastasi, hanno cercato di sfruttare.*

*Solo il centrattacco, però, si è costantemente proiettato in area sfiorando più volte il successo, mentre una volta Zigoni ha tentato la risoluzione da lontano. Nonostante la continua pressione juventina, che qualche volta impegnava allo spasimo i difensori locali, la squadra ospite è riuscita ad andare in vantaggio grazie ad un grossolano errore commesso da Battisodo e Vavassori, su una palla facilmente controllabile. Ne ha approfittato Anastasi che ha così dato alla propria squadra la speranza della conquista dell'intera posta. Invece Savoldi ha rimediato un pareggio con una rete fortunosa.*

**NAPOLETANI A ROMA**

■ Una quindicina di persone sono rimaste ferite dallo scoppio di mortaretti durante l'incontro di calcio Roma-Napoli, svoltosi allo stadio Olimpico. Il più grave dei feriti è Raffaele Masullo di 51 anni, che ha riportato lo spappolamento della mano destra ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

### TORINO - VERONA: 4-0

## Monologo dei granata

**MARCATORI:** nel primo tempo: Ferrini all'11', Facchin al 37'; ripresa: Battistoni (autorete) al 4', Agroppi al 37'. **TORINO:** Vieri; Poletti, Cereser; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Depetrini). **VERONA:** Piccoli; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere: Colombo; n. 13: Tanello. **ARBITRO:** Giunti, di Arezzo.

**Torino, 23**

L'incontro si è risolto in un monologo del Torino, che ha disposto come ha voluto dell'avversario. Del resto il risultato finale è eloquente in proposito. I granata, pur senza esprimere alti livelli di gioco, e senza impegnarsi allo spasimo (la partita di mercoledì con lo Slovan si è fatta sentire, specie nell'ultima mezz'ora), hanno espresso una superiorità schiacciante, sotto tutti i profili: individuale, collettivo, tecnico e agonistico.

Il Verona non ha avuto né la possibilità né il tempo materiale di organizzare un gioco efficiente; dopo soli undici minuti — con la complicità dell'incerto portiere Piccoli — gli scaligeri erano già in svantaggio, e quel che s'era visto negli scampoli iniziali di gioco era sufficiente ad escludere per i gialloblù ogni possibilità di rimonta. Bloccate le due «punte» ospiti, Traspedini e Bui, rispettivamente da Cereser e Puia, la squadra scaligera ha tentato invano di invischiare a centro campo la manovra del Torino.

Nonostante il terreno fangoso non fosse certo il più adatto a consentire trame nitide, i padroni di casa — sotto la sapiente regia del «solito» Moschino, anche oggi il migliore in senso assoluto — hanno generato una spinta che, anche nei momenti più opachi dei granata, ha costretto il Verona ad una continua difesa, talvolta affannosa. Sul fronte opposto, la retroguardia torinese ha vissuto lunghi momenti di inerzia, dei quali hanno approfittato Puia e Poletti per appoggiare con una certa assiduità le iniziative offensive.

### La schedina di domenica prossima

ATALANTA - PISA
BOLOGNA - FIORENTINA
INTER - MILAN
JUVENTUS - VARESE
L.R. VICENZA - CAGLIARI
NAPOLI - TORINO
SAMPDORIA - ROMA
VERONA - PALERMO
CATANZARO - MONZA
LECCO - BRESCIA
PERUGIA - GENOA
PRATO - PISTOIESE
SIENA - DEL DUCA ASCOLI

### A CAGLIARI ANCHE L'INTER VITTIMA DEL CAPOCANNONIERE: 1-0

## Un incontro difficile ma Riva sa risolvere

**MARCATORE:** Riva al 28' del primo tempo: **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Tomasini). **INTER:** Miniussi; Burgnic, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Bertini, Mazzola, Suarez, Corso. (Secondo portiere Girardi; n. 13 Spadetto). **ARBITRO:** Picasso di Chiavari.

**Cagliari, 23**

Il Cagliari ha ritrovato Riva. Gli è bastato un suo gol, segnato al 28' del primo tempo, con la solita bravura e capacità, per aggiudicarsi l'incontro con l'Inter. Un incontro difficile, una vittoria sudata, rimasta in forse fino alla fine con i nerazzurri protesi all'attacco alla ricerca ostinata del pareggio. Il secondo tempo è stato tutto dell'Inter (come il primo era stato dei padroni di casa): la squadra milanese, infatti, si è spinta in avanti con i centrocampisti e perfino con i terzini.

Il Cagliari ha avuto qualche minuto di sbandamento di fronte alla trasformazione dei nerazzurri, ma ha saputo poi controllare agevolmente le puntate di Jair e compagni. Si è difeso con calma e con ordine, ha tenuto le marcature molto strettamente non lasciando spazi per il tiro. Ha dimostrato, proprio nella fase più difficile dell'incontro, di aver raggiunto quella maturità, quell'esperienza che prima gli mancavano e che sono indispensabili alle squadre di rango.

E proprio nel secondo tempo, quando cioè solo Riva e Boninsegna erano oltre la metà campo, ha vinto la partita. Il grande volume offensivo della Inter è sfociato in un'azione pericolosa al 36' quando Bedin ha schiacciato di testa, a non più di quattro metri dalla porta, un centro di Suarez dalla destra, ma Albertosi era così ben piazzato che ha bloccato con tale facilità che il pubblico non ha neppure avvertito il pericolo corso dalla sua squadra. Albertosi è dovuto intervenire un minuto dopo su un bel colpo di testa di Corso che era stato molto pericoloso, in precedenza, su una punizione calciata ad effetto e che il portiere aveva respinto con difficoltà.

La gran mole offensiva del secondo tempo interista è tutta qui; una produzione limitata, di poco superiore a quella del primo tempo (di marca cagliaritana) durante il quale la compagine milanese è andata vicina al gol due volte, con Bertini 2' e con Jair al 20'.

TROPPO «APERTI» I TOSCANI

### Varese - Pisa 3-1

**MARCATORI:** nel primo tempo: Tamborini al 6'; ripresa: Piaceri al 1', Leonardi al 30', Renna al 33' (rigore). **VARESE:** Carmignani; Rimbano, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Mereghetti, Della Giovanna, Golin. (Secondo portiere: Valzoni, n. 13 Renna). **PISA:** Annibale: Coramini, Gasparroni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Gasparini, Mascalaito, Cervetto, Piaceri. (Secondo portiere: Breviglieri, n. 13 Federici). **ARBITRO:** Pieroni, di Roma.

**Varese, 23**

Il Varese è tornato alla vittoria a spese del Pisa che, pur privo di quattro titolari, si è concesso il lusso di giocare apertamente. Il Pisa ha adottato questa tattica nella prima mezz'ora di gioco: il Varese ha così potuto segnare vivendo di rendita fino alla ripresa. A questo punto, però, il Varese si è fatto raggiungere da una rete improvvisa di Piaceri.

Il Pisa si è chiuso in difesa, ma i biancorossi di Arcari, superato lo choc del pareggio, si sono impegnati in un forsennato «forcing» e, alla fine, sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro. Ai padroni di casa è mancato oggi il centrocampo, ma la buona forma collettiva è stata determinante per la vittoria. Carmignani, sostituto di Da Pozzo, ha saputo fare il proprio dovere e la difesa ha giocato con le spalle ben sicure. Un Varese, quindi, in netta ripresa, mentre tempi duri sembrano profilarsi per i pisani che stanno affondando nella zona bassa della classifica.

I pisani erano sicuri di ottenere un pareggio, ma l'aver lasciato spazio alle punte varesine, pur prive di Cappellini, è stato loro fatale.

### I marcatori

14 reti: Riva (Cagliari).
11 reti: Anastasi (Juventus).
9 reti: Maraschi (Fiorentina) e Bui (Verona).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Prati (Milan) e Clerici (Atalanta).
7 reti: Taccola (Roma), Domenghini e Bertini (Inter), Mujesan (Bologna) e Traspedini (Verona).
6 reti: Pellizzaro (Palermo), Combin (Torino).

### ROMA - NAPOLI: 0-0

## A viso aperto

**ROMA:** Ginulfi; Scaratti, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; D'Amato, Orazi, Landini, Salvori, Peirò. (Secondo portiere: Pizzaballa, n. 13 Spinosi). **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. (Secondo portiere: Cuman, n. 13 Scala). **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

**Roma, 23**

Lo zero a zero è un risultato bugiardo. Roma e Napoli puntavano decisamente alla vittoria e l'hanno inseguita per tutto l'arco dei 90 minuti sino all'ultimo secondo. L'hanno fallita solo di un soffio. Poteva vincere sia l'una che l'altra squadra: il Napoli nel primo tempo, la Roma nella ripresa. E' stata, in fondo, una partita palpitante, emozionante ed anche tecnicamente valida, ma sempre corretta sia in campo che fuori. Due squadre e due pubblici a stretto contatto di gomito che mai si sono lasciati andare ad intemperanze e tutto è filato via liscio senza il minimo accenno di incidenti.

Uno spettacolo sportivo quindi completo. Sono soltanto mancati i gol. Eppure sia i giallorossi, sia gli azzurri partenopei hanno fatto di tutto per segnare imprimendo alle azioni un ritmo a volte persino vertiginoso. Il centrocampo non è quasi mai esistito, perchè gli attacchi lo saltavano con impeto, una volta con manovre combinate, un'altra in contropiede.

Una sfida a viso aperto, all'arma bianca in cui le difese e i due portieri sono stati sempre impegnati, e sempre opponendo una prodezza alla prodezza altrui. Difficili in questi casi individuare i migliori in campo. E' meglio parlare di bravura collettiva, anche se la partita ha spesso proposto un tema dominante con due protagonisti fissi: Peirò da una parte, e Bianchi dall'altra; un duello a distanza, in quanto sono note le velleità offensive di entrambi i giocatori. La posizione leggermente arretrata del capitano giallorosso ha spesso indotto il mediano partenopeo a spingersi in avanti, lasciando tuttavia un vuoto che lo stesso Peirò sfruttava partendo in contropiede con rapida progressione. Bianchi, più classico e più centrocampista, ha portato ordine agli attacchi del Napoli, mentre Peirò, più fantasista e più attaccante puro, ha creato anche i presupposti del gol per sè e per gli altri.

**BELGIO - SPAGNA 2-1**

■ La nazionale belga ha battuto ieri la Spagna per 2-1 in un incontro del torneo eliminatorio della Coppa del Mondo di calcio. La vittoria colta dal Belgio a Liegi davanti a 40.000 spettatori, dopo l'1-1 dell'incontro di andata a Madrid, significa in pratica l'eliminazione della Spagna dalla Coppa del Mondo.

### SUL «NEUTRO» DI MANTOVA IL VICENZA CASTIGA L'ATALANTA: 3-1

## FORZA DELLA DISPERAZIONE

**MARCATORI:** nel primo tempo: al 5' e al 16' Tumburus; nella ripresa: al 1' Incerti, al 29' Vitali. **VICENZA:** Luison; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti, Fontana, Reif, Tumburus, Ciccolo. (Secondo portiere: Bardin, n. 13 Vitali). **ATALANTA:** De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Lazzotti. (Secondo portiere: Cometti, n. 13 Incerti). **ARBITRO:** D'Agostini, di Roma.

**Mantova, 23**

Il «Martelli» di Mantova, scelto come campo neutro per la disputa di Atalanta-Vicenza, ha portato sfortuna ai nerazzurri bergamaschi e ha rilanciato i biancorossi di Puricelli. L'Atalanta era scesa a Mantova con l'intenzione di confermare la bella vittoria di domenica scorsa a Varese, ma si è trovata di fronte ad un L. Vicenza ricco di estro, velocità e determinazione, che, fin dai primi minuti di gioco, ha messo in difficoltà la difesa orobica infilandola per due volte, per poi continuare a dominare per l'intero primo tempo.

La carenze maggiori dell'Atalanta si sono verificate nel settore difensivo, dove il mediano Tiberi non è riuscito ad organizzare il centrocampo e dove lo stopper Bertuolo non ha trattenuto uno scatenato Reif. E' stato appunto dalle proiezioni offensive del centravanti vicentino che sono nati i maggiori pericoli per la rete dell'incerto De Rossi il quale già al primo minuto ha salvato a stento un gran tiro di Ciccolo. Il portiere atalantino è capitolato al 5', quando non è uscito su un traversone velocissimo di Reif ed ha lasciato passare il pallone sul quale si è avventato Tumburus che ha insaccato al volo.

La reazione dell'Atalanta è tardata soprattutto perchè a centro campo sono mancati i collegamenti tra Dell'Angelo, Milan e lo stesso Tiberi, mentre dall'altra parte Biagiolo, Menti, Fontana e Tumburus sono riusciti a garantire una sufficiente copertura della difesa ed una efficace azione di rilancio all'attacco. L'Atalanta si è fatta viva all'11" con un colpo di testa di Clerici che ha superato Luison, ma Volpato ha salvato sulla linea.

L'azione di aggressione del L. Vicenza all'Atalanta si è infittita e la serie dei calci d'angolo è continuata

BERCELLINO SU PUNIZIONE

### Palermo - Samp 1-0

**MARCATORE:** Bercellino al 19' della ripresa. **PALERMO:** Cei; Sgrazzutti, Maggioni, Lancini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Bercellino, Reja, Ferrari. (Secondo portiere Ferretti; n. 13 Perucconi). **SAMPDORIA:** Battara; Sabadin, Colletta: Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Morelli. (Secondo portiere Matteucci; n. 13 Nigrisolo). **ARBITRO:** Gussoni di Tradate.

**Palermo, 23**

Un Palermo rimaneggiato, perché privo di due titolari (Furino squalificato, Landri colpito all'ultimo momento da malessere) ha battuto la Sampdoria che ha affrontato la trasferta siciliana con uno schieramento ringiovanito molto battagliero ma non certo fortunato. Il gol decisivo si è avuto al 1' della ripresa per merito di Bercellino, fino allora assai modesto, ed è nato da un calcio di punizione per un fallo di Frustalupi su Giubertoni. Ha battuto Landoni e Giubertoni è scattato in avanti ed ha centrato dal fondo, mentre il portiere gli andava incontro. Sulla palla è arrivato Bercellino che ha messo facilmente nella porta sguarnita. Inutili sono state le proteste dei liguri che invocavano un fuori gioco di Giubertoni.

Fino a quel momento la Sampdoria aveva mostrato di essere forse più sicura del Palermo, che risentiva dell'assenza di Furino, nonostante il rientro di Pellizzaro. Senza Furino, il Palermo difettava a centro campo e le ali erano ben frenate dai terzini avversari.

## SERIE A

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori V. | N. | P. | RETI F. | S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cagliari | 29 | 19 | 7 | 3 | 0 | 4 | 4 | 1 | 30 | 10 | = |
| Milan | 28 | 19 | 7 | 2 | 0 | 3 | 6 | 1 | 20 | 6 | = |
| Fiorentina | 28 | 19 | 6 | 3 | 1 | 4 | 5 | 0 | 20 | 12 | — 1 |
| Juventus | 21 | 19 | 4 | 3 | 2 | 3 | 4 | 3 | 24 | 21 | — 7 |
| Inter | 21 | 19 | 5 | 3 | 2 | 3 | 2 | 4 | 32 | 19 | — 8 |
| Torino | 20 | 19 | 5 | 3 | 1 | 1 | 3 | 5 | 22 | 17 | — 9 |
| Roma | 20 | 19 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 22 | 24 | — 9 |
| Palermo | 19 | 19 | 5 | 5 | 0 | 1 | 2 | 6 | 17 | 17 | —10 |
| Verona | 18 | 19 | 7 | 1 | 1 | 0 | 3 | 7 | 28 | 28 | —10 |
| Napoli | 18 | 19 | 4 | 4 | 1 | 1 | 4 | 5 | 15 | 15 | —10 |
| Bologna | 16 | 19 | 5 | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 18 | 25 | —12 |
| Varese | 16 | 19 | 4 | 3 | 3 | 0 | 5 | 4 | 16 | 31 | —13 |
| Vicenza | 13 | 19 | 4 | 2 | 3 | 1 | 1 | 8 | 16 | 24 | —15 |
| Atalanta | 13 | 19 | 3 | 3 | 3 | 1 | 2 | 7 | 19 | 27 | —16 |
| Pisa | 13 | 19 | 4 | 3 | 3 | 1 | 0 | 8 | 19 | 28 | —16 |
| Sampdoria | 11 | 19 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 7 | 13 | 22 | —17 |

| I RISULTATI | | LE PARTITE DEL 2.3.1969 |
|---|---|---|
| Vicenza - *Atalanta | 3-1 | Atalanta - Pisa |
| *Bologna - Juventus | 1-1 | Bologna - Fiorentina |
| *Cagliari - Inter | 1-0 | Inter - Milan |
| *Milan - Fiorentina | 0-0 | Juventus - Varese |
| *Palermo-Sampdoria | 1-0 | Vicenza - Cagliari |
| *Roma - Napoli | 0-0 | Napoli - Torino |
| *Torino - Verona | 4-0 | Sampdoria - Roma |
| *Varese - Pisa | 3-1 | Verona - Palermo |

## SERIE B

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | N. | P. | Fuori V. | N. | P. | RETI F. | S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brescia | 28 | 21 | 7 | 4 | 0 | 3 | 4 | 3 | 28 | 15 | — 4 |
| Lazio | 26 | 21 | 6 | 4 | 0 | 3 | 4 | 4 | 34 | 19 | — 5 |
| Reggiana | 26 | 21 | 8 | 3 | 1 | 1 | 5 | 3 | 20 | 11 | — 7 |
| Bari | 25 | 21 | 5 | 5 | 0 | 1 | 8 | 2 | 16 | 11 | — 6 |
| Reggina | 25 | 21 | 7 | 4 | 0 | 0 | 7 | 3 | 21 | 12 | — 7 |
| Genoa | 25 | 21 | 6 | 4 | 1 | 2 | 4 | 4 | 23 | 17 | — 7 |
| Como | 23 | 21 | 6 | 3 | 2 | 2 | 4 | 3 | 19 | 15 | — 9 |
| Foggia | 22 | 21 | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 | 16 | 16 | — 8 |
| Ternana | 22 | 21 | 6 | 3 | 1 | 1 | 5 | 5 | 20 | 19 | — 9 |
| Catania | 22 | 21 | 5 | 6 | 0 | 1 | 4 | 5 | 11 | 14 | —10 |
| Spal | 21 | 21 | 5 | 3 | 3 | 1 | 6 | 3 | 22 | 23 | —11 |
| Livorno | 20 | 21 | 6 | 3 | 1 | 1 | 3 | 7 | 21 | 23 | —11 |
| Perugia | 20 | 21 | 3 | 8 | 0 | 0 | 6 | 4 | 13 | 12 | —12 |
| Catanzaro | 18 | 21 | 3 | 7 | 0 | 1 | 3 | 7 | 12 | 17 | —13 |
| Lecco | 18 | 21 | 3 | 5 | 2 | 1 | 5 | 5 | 16 | 21 | —13 |
| Mantova | 16 | 21 | 3 | 5 | 2 | 0 | 5 | 6 | 13 | 19 | —15 |
| Monza | 16 | 21 | 2 | 7 | 1 | 1 | 3 | 7 | 16 | 28 | —15 |
| Modena | 16 | 21 | 3 | 4 | 3 | 1 | 4 | 6 | 11 | 18 | —15 |
| Padova | 16 | 21 | 3 | 7 | 2 | 1 | 1 | 7 | 13 | 26 | —17 |
| Cesena | 15 | 21 | 2 | 5 | 3 | 1 | 4 | 6 | 13 | 22 | —16 |

| I RISULTATI | | LE PARTITE DEL 2.3.1969 |
|---|---|---|
| *Brescia - Foggia | 3-2 | Catanzaro - Monza |
| *Catania - Perugia | 1-0 | Cesena - Como |
| *Catanzaro - Cesena | 0-0 | Foggia - Catania |
| Modena - *Como | 1-0 | Lazio - Livorno |
| *Genoa - Lazio | 3-2 | Lecco - Brescia |
| *Livorno - Mantova | 1-1 | Mantova - Reggiana |
| *Reggina - Monza | 4-0 | Modena - Bari |
| *Spal - Padova | 3-1 | Perugia - Genoa |
| *Ternana - Lecco | 2-1 | Reggina - Padova |
| *Reggiana - Bari | 1-0 | Spal - Ternana |

### Totocalcio

| | | |
|---|---|---|
| Atalanta-L. Vicenza | (1-3) | 2 |
| Bologna - Juventus | (1-1) | X |
| Cagliari - Inter | (1-0) | 1 |
| Milan - Fiorentina | (0-0) | X |
| Palermo-Sampdoria | (1-0) | 1 |
| Roma - Napoli | (0-0) | X |
| Torino - Verona | (4-0) | 1 |
| Varese - Pisa | (3-1) | 1 |
| Brescia - Foggia | (3-2) | 1 |
| Genoa - Lazio | (3-2) | 1 |
| Reggiana - Bari | (1-0) | 1 |
| Rimini - Siena | (0-2) | 2 |
| Cosenza-Internapoli | (2-0) | 1 |

Il montepremi è di lire 869.401.806.

Ai vincitori con punti «13» spettano circa 9.660.00 lire; ai 1405 vincitori con punti «12» circa 309.300 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 tredici e 103 dodici. A Trieste si sono registrati 15 dodici, a Gorizia 4 dodici, a Pordenone 7 dodici, a Udine 9 dodici.

### totip

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) | Saratoga | X |
| | 2) | Puli | 1 |
| 2.a CORSA: | 1) | Hasi | 1 |
| | 2) | Ricchi | 2 |
| 3.a CORSA: | 1) | Quadragenario | 1 |
| | 2) | Grafeo | X |
| 4.a CORSA: | 1) | Lerica | 1 |
| | 2) | Mastro Anto | 2 |
| 5.a CORSA: | 1) | Quindici | 2 |
| | 2) | Etelmon | 1 |
| 6.a CORSA: | 1) | Naviglio | X |
| | 2) | Vena | 1 |

Ai tredici vincitori con punti «12» spettano 762.949 lire; ai 286 vincitori con punti «11» 34.679 lire; ai 1.793 vincitori con punti «10» 5.428 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 dodici, 22 undici e 182 dieci. A Trieste si è registrato un dodici, su scheda doppia, giocata al bar Rubino, di via San Sebastiano 4. A Trieste sono stati ottenuti anche quattro undici. Un undici è stato registrato a Udine.

"C"

## SEMPRE PIÙ COMBATTUTA LA LOTTA PER LE PRIME POSIZIONI DELLA CLASSIFICA

# Il Treviso ha rosicchiato un punto al Piacenza

Treviso e Novara sono le sole «grandi» ad aver tratto vantaggio dal pareggio «anticipato» del Piacenza a Legnano. I trevigiani, infatti, hanno sconfitto il Monfalcone, portandosi così a un sol punto dalla capolista, mentre il Novara, con la vittoria sulla Biellese, si è affiancato all'Udinese in terza posizione. I bianconeri hanno pareggiato a Savona, la Triestina, invece, è stata costretta a dividere la posta al Grezar con il Venezia. Purtroppo quando si sbagliano un rigore e un'occasionissima quasi allo scadere della partita, non si può aver miglior sorte. Le squadre di testa, comunque, si mantengono sempre a stretto contatto di gomito, anche se Piacenza e Treviso, per il momento, sembrano le più lanciate. Lotta serrata anche in coda. Il Sottomarina, dopo l'inaspettata vittoria di otto giorni fa al Moretti, ieri ha sconfitto in casa la Trevigliese. Due preziosi punti sono stati guadagnati anche dal Marzotto, che ha superato una diretta avversaria per la permanenza in Serie C: l'Asti. Sette squadre, però, sono sempre impegnate nel fondo classifica in una lotta che di domenica in domenica si fa sempre più drammatica e difficile. Infine l'ultima partita giocata ha visto un risultato ad occhiali tra Verbania e Solbiatese. La nebbia ha fatto sospendere Cremonese-Pro Patria, quando i bustocchi erano in vantaggio per 1-0. A 7' dal termine l'arbitro ha «chiuso» Rapallo-Alessandria.

TRIESTINA - VENEZIA 1-1. L'azione del gol alabardato: Giacomini, addirittura cinturato dal portiere avversario riesce a segnare di testa. A destra, l'azione fallita da Paina nel finale della partita: il pallone, colpito con l'esterno del piede destro, finirà a lato (Foto de Rota)

PARTITA STREGATA PER GLI ALABARDATI CONTRO GLI IRRIDUCIBILI LAGUNARI: 1-1

# DUE VOLTE IL VENEZIA EVITA LA SCONFITTA: GIACOMINI SBAGLIA UN RIGORE A 2' DALLA FINE PAINA MANCA LA STOCCATA

### Triestina - Venezia 1-1

**MARCATORI: nel p.t. al 33' Giacomini, al 43' Bellinazzi. TRIESTINA: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. VENEZIA: Terreni; Grossi, Santarello; Chinchio, Nanni, Chiodi; Gorin, Scarpa, Bellinazzi, Del Zotto, Inferrera. ARBITRO: Cantelli, di Firenze. NOTE: cielo coperto, terreno pesante. Oltre seimila spettatori, per un incasso di quasi cinque milioni. Ammoniti Grossi, Paina, Scala e Bellinazzi. Al 44' della ripresa espulso Paina. Calci d'angolo 8-4 (3-1) per la Triestina.**

*La Triestina può ben piangere il punto ceduto al Venezia sul proprio terreno. Ha avuto diverse volte la vittoria in mano: se l'è lasciata scappare, in maniera addirittura clamorosa. Qui non si puntano indici accusatori nei confronti di alcuno, perché tutti i giocatori alabardati si sono battuti con impegno ammirevole per cercare di raggiungere quel traguardo cui legittimamente miravano; ma la cronaca vuole che si registrino i due episodi cruciali dai quali la Triestina non ha saputo cogliere il frutto oltremodo maturo della vittoria.*

*Appena iniziata la ripresa, su calcio di rigore (risultato in parità: 1-1) Giacomini non ha realizzato il tiro dal dischetto, concesso per fallo su Tumiati in area. A due minuti dal termine, Paina, dopo essersi bravamente liberato dei suoi guardiani, a tu per tu con Terreni, invece di sfoderare la stoccata decisiva ha graziato il portiere neroverde. Il pareggio è arrivato così, quale fatale risultato, a premiare più del meritato il pur combattivo Venezia ed a punire più del dovuto la generosa e brillante Triestina. Il discorso purtroppo è quello di sempre: le occasioni sprecate non fanno punti né classifica, ed è vano piangerci sopra. Ma la stizza stavolta è stata grande, solo contrastata dalla visione di una Triestina gagliarda, piena di grinta, lucida, aggressiva. Molte qualità hanno avuto ieri gli alabardati, solamente fortunati non hanno saputo essere. E questa non è una colpa.*

*Ritorniamo indietro, per spiegare nel complesso la partita. Il Venezia, come tante altre squadre che l'hanno preceduto al «Grezar», ha esordito con una tale carica addosso da farlo ritenere lanciato verso le prime posizioni, anziché stagnante a metà classifica; colpa delle maglie alabardate forse, che esasperano lo spirito di emulazione in coloro che le affrontano. Un Venezia insomma molto deciso all'attacco, sicuro e potente in difesa, pronto a portare l'insidia nell'area alabardata ma prontissimo a chiudersi davanti a Terreni, spazzandogli l'area da ogni pallone pericoloso.*

*La Triestina ha affrontato i neroverdi con un gioco a largo respiro, senza aggredirli ma piuttosto cercando l'affondo risolutore da lontano. Le occasioni non sono mancate già nella prima mezz'ora di gioco, ma quella buona è arrivata al 33' con uno spiovente su punizione di Facca, raccolta con molto tempismo e precisione da Giacomini. Una bella girata di testa, un gol limpidissimo. Ma qui la Triestina ha lievemente peccato di disattenzione, anzi di imprudenza, poiché nello slancio con cui si è buttata ancora in avanti ha creato le premesse per il pareggio neroverde.*

*Ci sono stati due avvertimenti, prima della caduta. La Triestina si è scoperta nelle retrovie, il Venezia ne ha approfittato per infiltrarsi con i suoi «commandos» (quali punte sono Gorin, Bellinazzi e Inferrera!) sgusciando fra le maglie allentate della retroguardia alabardata. Il primo pericolo è stato sventato da Chendi, il secondo dal caso (pallone fuori), il terzo è coinciso con il pareggio. Ed è stato un pareggio singolare, che ha visto prima la bravura di Chendi su gran tiro di Del Zotto; poi la fortuna dello stesso Chendi, perché il pallone è stato deviato sul palo (ma veramente poteva andare in angolo...); infine la fortuna di Bellinazzi, che si è trovato servito sul piede, respinto dal palo, il pallone del pareggio.*

*Giacomini ha sprecato una cartuccia decisiva all'inizio della ripresa. Prima aveva segnato una rete bellissima: nessuno ha avuto il coraggio di rimproverarlo per quell'errore pur così grave. E l'udinese non s'è smontato, deciso a rifarsi con il sudore fino al termine, dopo quello sbaglio. Lo abbiamo visto negli spogliatoi, a fine partita: era il ritratto di un uomo disperato. E altrettanto sconfortato era Paina, non solo per il gol sbagliato, ma per quella espulsione che gli ha reso ancora più bruciante — pochi secondi dopo — l'occasione fallita.*

*Sì, davvero le partite nascono con un proprio destino, e stavolta era segnato così. Ma la delusione per il pareggio, anzi per la vittoria mancata, non ha fatto scordare nemmeno ai tifosi lo spettacolo cui avevano assistito. Una partita molto vivace nel primo tempo, sostenutissima nel ritmo nella ripresa, con rapidi capovolgimenti di fronte, attacchi puliti della Triestina, contropiede pericolosi del Venezia. La squadra locale ha cercato di stringere i tempi a metà tempo, ha cavato fuori diverse occasioni da rete, senza riuscire a concluderle. Doveva capitare proprio a due minuti dal termine la più pericolosa, senza esito. Era scritto così, insomma.*

*Un giudizio sulla Triestina? Positivo senza riserve, come squadra: ha mostrato un gioco arioso, sicuro in difesa, buono a centrocampo (con Pestrin però meno incollato del solito sul suo avversario: forse perché zoppicava?), abbastanza insidioso all'attacco. Individualmente le note migliori vanno attribuite al Del Piccolo del primo tempo, a Kuk, Giacomini, Tumiati. Lo stesso Paina è stato molto attivo, e Pestrin non è spiaciuto nel lavoro di appoggio, come pure l'ammirevole Scala. Una partita buona da parte di tutti, con il solo Ridolfi ancora poco concreto e gli altri all'altezza della situazione.*

*Del Venezia sono piaciute le tre punte, il n. 6 Chiodi — un gladiatore ottimo anche quale propulsore — e l'intera difesa, pur con Grossi in difficoltà nel primo tempo di fronte a un Ridolfi saltellante. E' una squadra che merita un deciso avanzamento in classifica... a meno che non abbia atteso proprio questa partita per fare spicco.*

*L'arbitro Cantelli aveva già diretto l'incontro di andata, a Venezia: il caso lo ha rispedito qui. A conti fatti non c'è da rammaricarsene. Fatto il bilancio generale, fra errori veniali e valutazioni tempestive, il conto si chiude in attivo, a suo favore. L'espulsione di Faina? Il giocatore alabardato era già stato ammonito nel primo tempo; è stato pescato nel finale mentre commetteva un fallo di reazione su un avversario (una gomitata). Due minuti di meno in campo non sono grave danno, se Paina non sarà squalificato..*

*Cronaca. Al 6' il primo acuto della partita, ad opera della Triestina. Da centro campo Giacomini lancia frontalmente Pestrin, che al volo serve in avanti Paina. Mezza girata del centravanti e gran bel tiro, che finisce a lato di poco. Undici minuti dopo altra occasione per la Triestina. Azione sulla destra di Tumiati, che serve Paina. La palla è difficile, troppo lunga, ma Paina l'agguanta e dalla linea di fondo campo tocca indietro; il portiere è spiazzato, arriva in corsa Giacomini, che però è anticipato da Del Zotto. La difesa neroverde è prontissima nello stroncare gli attacchi alabardati.*

*Gran sarabanda nell'area neroverde al 25', con interventi a ripetizione di Paina, Tumiati e Ridolfi, dopo una mancata rovesciata di Paina. Tutto si risolve in un angolo, seguito da un tiro altissimo di Ridolfi, già colto in fuori gioco. Poi Tumiati crossa dalla destra (27') ma Ridolfi non arriva sul pallone teso, davanti alla porta spalancata. Lo stesso Tumiati, imbeccato da Paina, fallisce il cross in corsa dal fondo, in una situazione favorevole agli alabardati.*

*Tanta pressione alabardata merita il premio ed esso arriva puntuale al 33'; fallo a metà campo di Inferrera su Facca. E' lo stesso terzino che batte la punizione, lunga, con pallone spiovente al centro dell'area di rigore, dove sono appostati Paina e Giacomini, l'uno a fianco dell'altro. Si eleva su tutti Giacomini e con un dosatissimo colpo di testa mette nel sacco. Esplode l'entusiasmo sugli spalti.*

*Sullo slancio la Triestina assume ancora più decisamente le redini dell'incontro. Tumiati è subito autore di un'altra bella azione, che si spegne sul fondo. Ma appena la squadra locale molla un po' il ritmo, scaturiscono un paio di pericoli per Chendi e alla terza occasione avviene il crollo. Ricordiamo prima il tentativo di Bellinazzi, che colpisce il portiere Chendi fallendo il pallone, finito sul fondo; poi un intervento difficile di Chendi, ostacolato irregolarmente e pressato da Ladot; infine, al 43', il gol: tiro di Del Zotto, parato da Chendi ma spedito sul palo. Sulla palla ribattuta si getta come un falco l'attivissimo (e liberissimo) Bellinazzi ed è il pareggio.*

*Appena iniziata la ripresa, rigore per la Triestina: Tumiati entra in area ed è falciato brutalmente da Chinchio. Tira Giacomini, pallone a lato, sulla sinistra del portiere. Una occasione d'oro buttata via. All'11' il Venezia è di nuovo sul punto di crollare, su gran tiro rasoterra di Del Piccolo, parato con difficoltà da Terreni. Mentre Tumiati, liberissimo, si appresta a intervenire, arriva come un falco Santarello che salva in angolo. Poi un tiro a lato di Bellinazzi, sull'altro fronte e una grossa occasione per Inferrera, anticipato in extremis da Sadar.*

*Al 24' su azione avviata da Giacomini, scambio Scala - Paina e tiro di Pestrin, dal limite dell'area: bello. Poi ancora Giacomini, testa di Ridolfi, invito per Paina, anticipato da Terreni. Qualche altro sprazzo di vitalità della Triestina, nel sussultare della partita da un'area all'altra. Ridolfi centra dal fondo (si è spostato a destra) e Paina colpisce male di testa il pallone sceso dopo alta parabola sulla sua fronte. Tiro a lato di Chiodi, al 38' da fuori area, e al 40' salvataggio in angolo di Santarello, su tiro-cross di Paina. Sul calcio dalla bandierina entra di testa Del Piccolo e manda fuori, scontrandosi con Chinchio: a terra entrambi ammaccati.*

*Al 42' Paina butta maldestramente via l'ultima grossa occasione di vincere della Triestina: lancio di Giacomini a Tumiati, palla a Paina che si insinua oltre i difensori, ha davanti a sè solo Terreni: il tiro va a lato, clamorosamente. Ed è la fine davvero. Poi la beffa di un Paina espulso da Cantelli, per fallo su Santarello che gli aveva rivolto un grossolano insulto.*

**Dante di Ragogna**

## Serie C - Girone A

| SQUADRE | PUNTI | G | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori V. | Fuori N. | Fuori P. | RETI F. | RETI S. | Media inglese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Piacenza | 32 | 23 | 10 | 2 | 0 | 3 | 4 | 4 | 29 | 9 | — 3 |
| Treviso | 31 | 23 | 8 | 3 | 0 | 3 | 6 | 3 | 22 | 12 | — 3 |
| Udinese | 29 | 23 | 7 | 2 | 2 | 4 | 5 | 3 | 32 | 12 | — 5 |
| Novara | 29 | 23 | 5 | 4 | 2 | 4 | 7 | 1 | 27 | 15 | — 5 |
| Triestina | 28 | 23 | 7 | 4 | 1 | 3 | 4 | 4 | 25 | 18 | — 7 |
| Solbiatese | 27 | 23 | 7 | 3 | 2 | 3 | 4 | 4 | 33 | 26 | — 8 |
| Alessandria | 26 | 22 | 7 | 3 | 2 | 1 | 7 | 2 | 26 | 16 | — 8 |
| Savona | 25 | 23 | 7 | 4 | 0 | 2 | 3 | 7 | 20 | 17 | — 9 |
| Monfalcone | 25 | 23 | 6 | 4 | 2 | 3 | 3 | 5 | 26 | 26 | —10 |
| Pro Patria | 23 | 22 | 7 | 2 | 2 | 1 | 3 | 6 | 27 | 23 | —11 |
| Trevigliese | 23 | 23 | 5 | 6 | 0 | 2 | 3 | 7 | 20 | 19 | —11 |
| Venezia | 22 | 23 | 7 | 3 | 2 | 0 | 5 | 6 | 22 | 21 | —13 |
| Legnano | 20 | 22 | 4 | 4 | 3 | 2 | 4 | 6 | 22 | 28 | —14 |
| Verbania | 19 | 23 | 6 | 4 | 1 | 0 | 3 | 9 | 16 | 25 | —15 |
| Biellese | 18 | 22 | 4 | 6 | 1 | 0 | 4 | 7 | 15 | 22 | —15 |
| Cremonese | 16 | 22 | 3 | 6 | 1 | 0 | 4 | 8 | 13 | 21 | —16 |
| Sottomarina | 16 | 23 | 2 | 5 | 4 | 2 | 3 | 7 | 19 | 34 | —18 |
| Macobi Asti | 16 | 23 | 6 | 3 | 3 | 0 | 1 | 10 | 18 | 37 | —19 |
| Marzotto | 15 | 23 | 2 | 6 | 4 | 1 | 3 | 7 | 15 | 33 | —20 |
| Rapallo | 14 | 21 | 2 | 5 | 2 | 1 | 3 | 8 | 12 | 26 | —16 |

Alessandria, Pro Patria, Legnano, Biellese e Cremonese una partita in meno, Rapallo due partite in meno.

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Marzotto-Macobi Asti | 2-1 |
| *Novara - Biellese | 3-1 |
| *Savona - Udinese | 0-0 |
| *Sottomarina-Trevigl. | 2-1 |
| *Treviso-Monfalcone | 2-0 |
| *Triestina-Venezia | 1-1 |
| *Verbania-Solbiatese | 0-0 |
| *Cremonese-P. Patria, sosp. | |
| *Rapallo-Alessandria, sosp. | |
| *Legnano - Piacenza | 1-1 |

**LE PARTITE DEL 2.3.1969**

Macobi Asti - Venezia
Biellese - Marzotto
Monfalcone-Cremonese
Piacenza - Rapallo
Pro Patria - Legnano
Solbiatese-Treviso
Sottomarina-Triestina
Trevigliese-Savona
Udinese-Verbania
Alessandria-Novara

**GIRONE B**

I risultati

| | |
|---|---|
| *D. D. Ascoli - Forlì | 2-0 |
| *Empoli - Maceratese | 0-0 |
| *Jesi - Anconitana | 0-0 |
| *Massese - Entella Chiavari | 2-0 |
| Arezzo - *Olbia | 1-0 |
| *Pistoiese - Vis Pesaro | 0-0 |
| *Prato - Spezia | 0-0 |
| Siena - *Rimini | 2-0 |
| *Torres - Sambenedettese | 1-0 |
| *Viareggio - Ravenna | 1-0 |

**La classifica:** Arezzo p. 33; Massese 30; D. D. Ascoli 29; Empoli 28; Viareggio 27; Anconitana e Torres 26; Pistoiese e Siena 25; Sambenedettese e Pesaro 22; Spezia 21; Rimini, Ravenna, Olbia e Prato 20; Entella e Jesi 19; Maceratese 18; Forlì 10.

**GIRONE C**

I risultati

| | |
|---|---|
| *Barletta - Massiminiana | 2-0 |
| *Brindisi - Salernitana | 0-0 |
| *Casertana - Nardò | 2-0 |
| *Cosenza - Internapoli | 2-0 |
| *Lecce - Chieti | 0-0 |
| *Matera - Avellino | 1-0 |
| *Messina - Potenza | 0-0 |
| *Pescara - Marsala | 0-0 |
| *Taranto - L'Aquila | 4-0 |
| *Trapani - Crotone | 2-0 |

**La classifica:** Casertana p. 33; Internapoli, Taranto 30; Brindisi e Lecce 29; Cosenza e Barletta 25; Messina 24; Salernitana e Trapani 23; Avellino, Chieti e Potenza 22; Pescara 20; Crotone, Marsala e Matera 19; Nardò 17; Massiminiana 14; L'Aquila 13.

SENZA GOL SU UN TERRENO FANGOSO E SOTTO LA PIOGGIA

# UN PAREGGIO MERITATO PER GLI UDINESI A SAVONA

### Savona - Udinese 0-0

**SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Zuczkowski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Artico, Restelli, Dotelli, Dalmonte. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Ramusani, Zampa, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Lazzaroni di Milano. NOTE: Calci d'angolo 7-6 a favore dell'Udinese. Ammoniti: Ramusani e Maiani. Terreno fangoso e pesante. Spettatori tremila circa.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Savona, 23

L'Udinese ha ampiamente meritato il risultato positivo del pareggio contro un Savona forte ma non troppo smanioso di vincere. Se si considera lo svolgimento del gioco, nelle sue sequenze sostanziali, non solo il giudizio sull'incontro viene rafforzato, ma traspare una più intelligente impostazione e condotta di gare da parte degli ospiti. I friulani, nei primi venti minuti di gioco, infatti, hanno subito frenato l'aggressività dei locali che, accettata la battaglia sullo stesso terreno, hanno duellato pari a pari, facendosi più volte minacciosi con rapide scorrerie sotto porta. Al 21' con Maiani sono andati così vicini alla segnatura che l'allenatore del Savona, Rigamonti, ha avvertito la necessità di rivedere lo schieramento in campo della squadra e con ampi gesti delle mani ha fatto capire all'ala sinistra Dalmonte e al laterale Anzuini di portarsi nelle posizioni più arretrate, per assicurare una maggiore copertura al centro campo. E' stato un intervento tempestivo e provvidenziale per la squadra savonese che, acquistata maggiore compattezza, è riuscita ad arginare la massiccia offensiva dei bianconeri.

La gara è stata condotta alla insegna di un ritmo molto veloce, nonostante il terreno fangoso e nonostante la pioggia, che ha tormentato i giocatori in campo per tutta la partita. Ci sono state fasi alterne di supremazia, con rapidi rovesciamenti di fronte nei primi quarantacinque minuti di gioco. Al 41' l'occasione d'oro per realizzare si è offerta al Savona; su un rapido allungo di Canepa, Berlassina, in posizione favorevolissima, ha sparato a bruciapelo in porta; la palla, imprendibile per Pontel, è uscita fuori di poco.

Nella ripresa la fisionomia della partita non è di molto variata; il gioco ha continuato a camminare sugli stessi binari, con le squadre impegnate al limite delle loro forze. Sono affiorate troppe rudezze, si sono fatti frequenti gli interventi fallosi, favoriti dal terreno pesantissimo, cosparso di pozzanghere, scivoloso al massimo. A farne le spese è stato al 9' del secondo tempo il terzino dei locali Canepa, che in uno scontro con un avversario ha riportato una distorsione alla caviglia destra, e dopo una decina di minuti ai margini del campo è rientrato, Rigamonti lo ha spostato in avanti, facendo retrocedere definitivamente Dalmonte.

Al 17' il Savona, che si prodiga, senza risparmio di energie, incontra sfortunatamente l'ostacolo del palo e la prontezza dei riflessi di Pontel. Su tiro di punizione battuto da Artico, quasi al limite dell'area, la palla spiove sottoporta e finisce tra i piedi di Canepa che spara in gol. Il palo respinge, ma la palla, piena di effetto, si sarebbe ugualmente incassata se Pontel, con guizzo felino, non fosse stato pronto a bloccarla.

L'Udinese reagisce con rabbiose azioni, dirette ad alleggerire la pressione avversaria. Il portiere Ghizzardi è chiamato ad un severo lavoro per non far passare alcuni tiri molto pericolosi di Franzot, uno dei più attivi. Al 29' l'attaccante friulano, con un tiro molto centrato, coglie fuori porta Ghizzardi, ma la palla viene fermata in extremis da Zuczkowski, che libera deviando in corner. L'Udinese, che ha dosato meglio le energie negli ultimi minuti della combattutissima partita, viene fuori con autorità ed obbliga i locali a serrarsi in difesa.

**Carlo De Benedetti**

### I marcatori

14 reti: Longo (Solbiatese);
13 reti: Blasig (Udinese);
12 reti: Solbiati (Pro Patria);
11 reti: Bellinazzi (Venezia);
9 reti: Ulivieri (Legnano), Ciclitira (Monfalcone), Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso);
7 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria), Bramati (Novara), Giacomini e Paina (Triestina), Fregonese (Venezia);
6 reti: Medeot (Monfalcone), Goffi (Treviso), De Cecco (Udinese);
5 reti: Pandolfi (Asti Ma. Co. Bi.), Mola (Piacenza), Postini (Trevigliese);
4 reti: Dori (Alessandria), Pedroni (Novara), Fogar (Biellese), Stevan, Pestrin, Ferranti e Robbiati (Piacenza), Ceccotti (Pro Patria), Artico (Savona), Filippi e Fumagalli (Sottomarina), Tumiati (Triestina), Galeone (Udinese);
3 reti: Villa (Alessandria), Costanzo e Cugnolio (Biellese), Donadelli (Cremonese), Gerosa (Legnano), Canella (Marzotto), Gabetto, Giannini (Novara), Fracassa e Favari (Piacenza), Oliva e Turini (Pro Patria), Bolzoni (Rapallo), Restelli (Savona), Rossi (Solbiatese), Veglianetti (Sottomarina), Simonato (Treviso), Agarotti e Cavalletti (Trevigliese), Ridolfi (Triestina), Mantellato (Udinese), Muzzio (Verbania).

**IMBATTUTA LA MASSESE**

■ La Massese (Serie «C», girone «B»), battendo sul proprio terreno l'Entella di Chiavari (2-0) ha raggiunto la ventitreesima giornata di imbattibilità.

DUE RETI DI GOFFI NEL SECONDO TEMPO HANNO INCHIODATO I RAGAZZI DI ZELESNICH (2-0)

# Tenta il recupero il Monfalcone ma il Treviso fa il bis in contropiede

### Treviso - Monfalcone 2-0

**MARCATORI: nel secondo tempo al 5' e al 35' Goffi. TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Zahtila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Colusso, Cei. MONFALCONE: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Cossar; Tomasin, Barile, Medeot, Ciclitira, Zulich. ARBITRO: Pilotto di Roma. NOTE: giornata coperta ma non molto fredda, terreno a tratti scivoloso. Nella ripresa ammoniti al 32' Sortino, al 33' Sirena. Calci d'angolo 7-5 in favore del Monfalcone (4-1 per il Treviso). Spettatori seimila circa.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Treviso, 23

Il risultato non tragga in inganno. I biancocelesti sono usciti dal «Tenni» a testa alta, nonostante la sconfitta, avendo combattuto strenuamente fino all'ulimo minuto di gara, tenendo fede alla tradizione nonché alla loro fama di squadra combattiva, coriacea e dura a morire. I ragazzi di Zelesnich sono apparsi molto bene affiatati, in possesso di un'ottima preparazione tecnica e di un anticipo considerevole, dimostrando una tenuta ammirevole dal principio alla fine. Robusti nelle retrovie, con la regia di capitan Baccari, battitore libero, i biancocelesti hanno giostrato all'attacco con tutto il quintetto di punta, magistralmente condotto da Medeot che con Barile, Tomasin e Zulich, ha saputo far sudare le tradizionali sette camicie alle retrovie trevigiane, mentre il sempre pericoloso Ciclitira è stato francobollato alternativamente da Bellina e Zahtila, due veri mastini, tanto da rendergli problematico ogni tentativo di sfondamento.

Come è ormai sua consuetudine, la squadra trevigiana ha aggredito, letteralmente, sin dalla prima battuta, i biancocelesti, ma questi non sono stati a guardare, ribattendo colpo su colpo e la prima parte della gara è stata alquanto equilibrata. Così dicasi per l'inizio della ripresa. Poi, passati i trevigiani a condurre, gli ospiti si sono lanciati disperatamente alla ricerca del pareggio, collezionando si calci d'angolo ma per rimanere nuovamente infilati nella più classica delle maniere su contropiede. Anche con il passivo arrotondato i biancocelesti non sono stati a guardare, tentando il tutto per tutto per segnare la rete della bandiera, senza peraltro riuscirvi, sia per la solidità della difesa trevigiana, sia per la stanchezza che affiorava qua e là in entrambe le compagini per aver condotto lo incontro alla garibaldina. Ripetiamo: una partita tecnicamente ben riuscita, agonisticamente pregevole, di cui i padroni di casa hanno meritatamente conseguito il successo senza però demerito degli ospiti.

L'inizio era dei biancocelesti, ma le azioni passavano subito ai trevigiani, che nel giro di due minuti impegnavano Di Davide, prima con Cei e quindi con Colusso. Rispondevano subito gli ospiti, che all'8' impegnavano Casagrande con Zulich ed al 14' con Ciclitira; mentre un minuto prima il portiere trevigiano era dovuto uscire pericolosamente sui piedi di Medeot lanciato da Tomasin. Pericolo per Di Davide al 22', quando su centro di Cei la palla pioveva al centro dell'area biancoceleste, ma Goffi e Magistrelli si ostacolavano a vicenda, permettendo al portiere ospite di bloccare agevolmente.

Al 23' partiva Ciclitira in contropiede, ma tentava la conclusione da lontano, rendendo facile il compito di Casagrande. Al 27' triangolazione Tomasin-Medeot-Barile, ma le retrovie trevigiane riuscivano a chiudere ogni via alla conclusione. Le azioni si alternavano senza soverchi pericoli per entrambi i portieri sino al 44', quando Magistrelli, spintosi sul fondo, porgeva a Goffi che calciava il pallone mandandolo a Spangaro che solo, a pochi metri da Di Davide, concludeva con un tiraccio a lato.

Fasi più equilibrate all'inizio della ripresa,. ma al 5' i trevigiani passano. Nuovo affondo di Magistrelli sulla sinistra, traversone dal centro verso Cei (azzuppatosi alla fine del primo tempo), finta di questi e la palla giungeva a Goffi che, da distanza ravvicinata ed imparabilmente, segnava sulla sinistra di Di Davide. Messi alla frusta dallo smacco, gli ospiti gettavano alle ortiche ogni precauzione, cominciando un vero tamburreggiamento verso le retrovie trevigiane con tutto il quintetto di punta ed anche con Baccari e Sortino, che tentavano la realizzazione anche da lontano, senza però riuscire a sorprendere i padroni di casa, ma collezionando una serie di calci d'angolo.

Al 26' per poco il pareggio non era cosa fatta: Rigonat, spintosi all'attacco, sparava a rete da fuori area, Casagrande tentava la bloccata, ma forse ingannato da un rimbalzo irregolare del pallone non riusciva a trattenerlo sicchè questo finiva lemme, lemme in angolo a fil di palo. Al 33' punizione contro il Treviso dall'area. Barile porgeva a Ciclitira che sparava alla disperata, ma il cuoio finiva nuovamente in angolo deviato dalla barriera.

I biancocelesti assediavano la area trevigiana, ma come spesso avviene in queste occasioni, la loro rete capitolava al 35' nuovamente. Tirava, in contropiede, Cei e sulla sfera si portava immediatamente Baccari, ma l'ala trevigiana non attendeva il contrasto e porgeva sulla sinistra a Goffi che, elusa l'entrata di Ceschia, lasciava partire un pallonetto, tanto forzato quanto pieno di effetto, che sorprendeva Di Davide in contro-tempo e s'infilava a fil di montante.

Ormai tutto era perduto per i biancocelesti, ma non si davano per vinti. Ciclitira, Medeot, Zulich si facevano in quattro pur di segnare la rete della bandiera, ma senza costrutto. Solo al 38' un tiro di Tomasin sfrecciava a fil di palo sulla destra di Casagrande e al 43' egual sorte aveva uno scambio Tomasin, Baccari, Tomasin.

**Emilio Lebreton**

**SIVORI AL «RIVER»**

■ Omar Sivori si è registrato come giocatore presso il River Plate, pur essendo ancora sotto contratto con il Napoli. L'asso argentino non ha firmato un contratto con il River Plate, la squadra che fece di lui un giocatore famoso, ma la registrazione gli consentirà di giocare quest'anno se sarà liberato dal contratto con il Napoli.

## Sintesi di sei partite

### Alessandria - Rapallo 3-0

(sospesa al 38' del s. t.)

**MARCATORI: Tomy al 35' e al 41' del primo tempo e al 5' della ripresa. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mavero; Pez, Andreuzza, Costantini; Merli, Rizzo, Bianchi, Codognato, Petroni. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Bagnasco; Daolio, De Luca, Lojacono; Corbellini, Chinellato, Tomy, Berta, Dori. ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: terreno fangoso; al 38' della ripresa, in seguito alle insistenze del capitano del Rapallo, Rizzo, di far battere la palla a terra per constatare l'impraticabilità del campo, l'arbitro non ha fatto la prova ma ha avviato le due squadre agli spogliatoi.**

### Cremonese-Pro Patria 0-1

(sospesa per nebbia)

**La partita è stata sospesa a causa della nebbia al 3' della ripresa. Fino a quel momento la Pro Patria era in vantaggio per 1-0. L'arbitro Girardello di Lecco ha chiamato i capitani delle due squadre ed ha controllato la visibilità, quindi ha deciso di sospendere la partita per dieci minuti, al termine dei quali ha ricontrollato la visibilità. Vista l'impossibilità di far proseguire il gioco, l'arbitro ha sospeso definitivamente la partita. Le due società si sono accordate per chiedere alla Lega di poter ripetere la partita il 19 marzo.**

### Marzotto - Asti 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pandolfi, al 38' Zanon; nella ripresa al 43' Coppetti. MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Zanon; Bassanese, Giordano, Coppetti; Panozzo, Magri, Pasquina, Bortoli, Coli. ASTI MA.CO.BI.: Riva; Rambaldelli, Avere; Cassaghi, Dorini, Pitton; Marmo, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Mantovani. ARBITRO: Castelli. NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori cinquecento. Al 45' del primo tempo Zanon ha fallito un calcio di rigore.**

### Novara - Biellese 3-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 26' e al 28' Bramati, al 43' Giovannini; nella ripresa al 5' Brignoli. NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Manini; Pedroni, Brignoli, Gabetto, Giannini, Bramati. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Caragiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Bruschi, Fogar, Ninni. ARBITRO: Vannucchi di Bologna.**

### Verbania - Solbiatese 0-0

**VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; Brumati, De Ponti, Marforio; Margnini, Gireili, Dander, Casna, Gini. SOLBIATESE: Borghese; Vergani, Fiorin; Rossi, Eridano, Crespi; Foglia, Rampanti, Longo, Del Barba, Milanesi. ARBITRO: Castaldi di Pavia. NOTE: Cielo coperto, terreno pesante. Angoli 6-2 per il Verbania. Spettatori mille.**

### Sottomarina-Trevigliese 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo al 6' Conte, all'11' Filippi; nella ripresa al 35' Bonacina. SOTTOMARINA: Bieno; Villa, Gallio; Boscolo I, Marin, Veglianetti; Conte, Bianco, Cagnin, Bittolo, Filippi. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Algarotti, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Boschini, Bonacina, Locatelli. ARBITRO: Crista di Livorno.**

**TRIESTINA - VENEZIA DIETRO LE QUINTE**

# La partita in bilico su un paio di centimetri

TRIESTINA - VENEZIA 1-1 — Parata del portiere neroverde sull'alabardato Paina (Foto de Rota)

«Non dico nulla; lasciatemi in pace per favore, non fatemi parlare vi prego!». Così Angelo Paina appena mette piede nello stanzone dello spogliatoio con un minuto d'anticipo rispetto agli altri ventuno protagonisti di Triestina - Venezia. Ha gli occhi umidi, forse vorrebbe piangere, ma non vi riesce, come non riesce a rendersi conto di quante cose sono accadute nel brevissimo spazio di una manciata di secondi. Dal possibile gol del trionfo clamorosamente fallito al 43', all'espulsione avvenuta subito dopo per aver reagito, senza però toccare l'avversario, a un fallo. Il volto di Paina è l'immagine della delusione. «Mamma mia che gol mi sono mangiato! Mi dispiace per tutti, per i compagni, per i tifosi».

— Ti sei liberato così bene degli avversari e sarebbe bastato toccarlo quel pallone perché finisse la sua corsa in rete...

«L'ho preso male. Volevo calciare con forza e invece sarebbe stato meglio colpire la palla di piatto per fare il gol».

«Già — dice Trevisan che cerca di consolarlo — di piatto avresti senza dubbio battuto Terreni. Ormai però è inutile farne un dramma».

Una partita bellissima, ricca di emozioni e di gioco, ma strana nello stesso tempo. Se la Triestina non ha vinto lo si deve solo per... qualche centimetro! Ci spieghiamo meglio. Sarebbero bastati alcuni centimetri in meno su quel pallone calciato dal limite da Scarpa che ha determinato il gol del pareggio dei neroverdi, perché Chendi riuscisse a sventare la minaccia con una presa al volo e sarebbero bastati alcuni centimetri di meno, perché il pallone calciato dal dischetto del rigore da Giacomini entrasse in rete.

«Già — dice Giacomini — proprio così. Quando è partito il tiro ho visto il pallone in rete; ero certo del gol insomma. Invece a metà strada c'è stata come una deviazione, non so nemmeno come chiamarla, e la palla è terminata sul fondo».

— Forse hai calcolato male l'«effetto».

«Macché effetto, era un tiro normale. Non so spiegarmelo e più ci penso meno ci capisco».

— E il gol?

«Sul pallone di Facca ho intuito che il portiere era uscito perché l'ho inteso chiamare la palla. Sono saltato più in alto che potevo e ho girato a rete».

Sentiamo Facca. «L'arbitro ha fischiato una punizione perché Inferrera mi aveva spinto alle spalle. Ho dato una occhiata per vedere dove si erano piazzati i miei compagni e ho indirizzato il pallone nel mucchio che conteneva il maggior numero di maglie rosse. E' andata bene così, ed è venuto il gol».

«Almeno una — replica Giacomini che aveva seguito il discorso — che ci è andata per il verso giusto!».

Lo «stopper» Del Piccolo che ha il labbro superiore gonfio, parla di Bellinazzi: «E' un centravanti molto forte, forse il migliore di quanti ho incontrato sino a oggi. Penso comunque di essermela cavata abbastanza bene, soprattutto nel primo tempo. Quel tiro in apertura di ripresa? Fossi stato un po' più fortunato avrebbe potuto essere il gol del 2 a 1».

Anche Chendi, l'altro alabardato convocato assieme a Del Piccolo per la rappresentativa del girone «A», lamenta un colpo alla testa rimediato in uno scontro con Bellinazzi. Sul gol il portiere dice: «Sono partito con l'intenzione di bloccare il pallone di Scarpa al volo, ma poiché era un paio di centimetri più alto di quanto pensassi, ho deciso di mettere in angolo, invece è andato a sbattere sulla traversa. Forse, se riuscivo a deviarlo con maggior forza sarebbe finito in corner. Quando è ritornato in campo e Bellinazzi ha tirato a rete ho allungato il piede, ma da terra di più non potevo certo fare».

«Abbiamo avuto la partita in pugno almeno un paio di volte — dice Pestrin — ma ci è sempre sfuggita di mano. Forse era deciso che dovesse terminare così».

Sentiamo Radio, che non riesce a darsi pace del risultato. «Evidentemente — dice — certe partite devono finire in una certa maniera e con il Venezia era scritto che la Triestina non potesse vincere. E' destino, che posso dire? Il pubblico, anche se dispiaciuto per il pareggio, era comunque soddisfatto per quanto ha potuto vedere nella ora e mezzo di gioco, ed è già qualche cosa».

— Anche la sfortuna ci ha messo lo zampino in occasione del rigore di Giacomini e del tiro di Paina...

«Sul rigore dico che i più grandi giocatori del mondo da Meazza a Di Stefano, hanno visto alcuni loro tiri dagli undici non entrare in rete. Mi piace sottolineare il gesto di sportività dimostrato dai tifosi che due minuti dopo che Giacomini aveva mancato il gol ha applaudito il giocatore».

**Claudio Nordio**

"D"

NUOVO PASSO AVANTI DELLA SAICI VERSO LA SALVEZZA

# Aumenta il vantaggio del Rovereto

ALLA SAICI I PUNTI, DAL PORTOGRUARO LO SPETTACOLO: 2-0

## Gli azzurri forti a centrocampo bloccano le sfuriate avversarie

**MARCATORI:** nel s.t. al 7' Peressini, al 23' autorete di Pistori. **SAICI:** Sorato; Carpin II, Nardini; Battiston, Malissan, Sgubbin; Montanari, Pittini, Medeot, Perissini, Plaini. **PORTOGRUARO:** Favaro; Zanella, Grion; Nadalutti, Bittolo, Mainfreni; Biasotto, Pistori, Danieli, Flaborea, Omizzolo. **ARBITRO:** Odino di Vercelli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 23

Un incontro, che sembrava ormai avviato allo 0-0, è stato sbloccato al 7' della ripresa dalla mezzala Perissini che, raccolto un perfetto lancio di Plaini, con un preciso tiro riusciva a battere Favaro. 16' più tardi i locali consolidavano il risultato con un'autorete di Pistori e lo incontro a questo punto poteva dirsi concluso, in quanto la Saici si limitava a mantenere il possesso della palla e a controllare l'avversario, ridotto in dieci uomini per l'espulsione di Flaborea, avvenuta all'11' della ripresa. Due punti di speranza per la Saici, che battendo il Portogruaro è riuscita a mantenere il contatto con le squadre, impegnate nella lotta della salvezza.

L'incontro, giocato all'insegna della velocità, è risultato piacevole specialmente per merito del Portogruaro, che con una difesa ben valida e con punte rapide ha messo spesso in difficoltà i locali, specialmente nel primo tempo. Peccato però che a tanta dinamicità e sicurezza non è stato contrapposto altrettanta incisività nell'attacco, dove invece si sono riscontrati dei vuoti.

Il successo degli azzurri è da ritenersi più che meritato, poiché alla resa dei conti, risulta che proprio la squadra di Abbatematteo è stata più pratica, specialmente quando si è trattato di concludere a rete, al contrario dei granata, che pur avendo macinato molto gioco, hanno fallito quasi tutte le puntate offensive. La compagine di capitan Medeot dopo una sfuriata iniziale degli ospiti è riuscita ad avere il sopravvento, grazie ad un guarnito centrocampo e alla mobilità e alla volontà dei suoi uomini che mai si erano visti così bene affiatati ed equilibrati in ogni reparto.

La squadra ospite si è in ogni caso battuta con orgoglio, dimostrando la bontà del suo impianto complessivo, fatta eccezione per l'attacco, dove l'assenza di Pagura si è fatta sentire. I locali, che oggi non hanno commesso l'errore di difendere il risultato a oltranza, sono riusciti a controllare la situazione, grazie agli inserimenti adeguati di Pittini, Medeot e del nazionale Malisan.

Ecco le fasi più salienti dell'incontro: azione incontrastata di Grion, che giunto in area spara a rete e Sorato a malapena riesce a deviare la palla in calcio d'angolo. Al 20' Perissini non approfitta di un errore della difesa ospite e il suo tiro si perde sul fondo. Al 30' dopo una mischia in area granata, Perissini, Montanari e Pittini non riescono a concludere.

Nel secondo tempo al 2' Medeot non sa approfittare di un bel passaggio di Montanari e la palla finisce sul fondo. Al 7' azione di Pittini, Palini e Medeot, quest'ultimo porge all'accorrente Perissini, che senza alcuna esitazione insacca. Pronta reazione degli ospiti e al 9' si registra una bella azione di Bittolo non trova però pronto Danieli. Al 10' la Saici con una bella azione impostata da Malisan e poi continuata da Pittini non trova un Perissini pronto per realizzare. Al 16' Omizzolo ha la palla del pareggio, e dopo aver superato ben tre avversari sbaglia la conclusione. Al 20' sempre Pittini lancia Medeot, ma il tiro del capitano azzurro non è centrato. Al 23' Pittini, ricevuta la palla da Medeot, calcia verso la rete. La palla viene deviata in rete da Pistori.

T. C.

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| *Merano - Alense | 3-2 |
| *Jesolo - Belluno | 0-0 |
| *Rovereto - Bolzano | 3-0 |
| *Pordenone-Coneglianese | 1-1 |
| Giorgione - *Rovigo | 1-0 |
| *Saici - Portogruaro | 2-0 |
| *Vittorio Veneto-S. Donà | 0-0 |
| *Mestrina - Schio | 0-0 |
| *Clodia - Trento | 0-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rovereto | 22 | 14 | 6 | 2 | 28 | 9 | 34 | +1 |
| Trento | 21 | 10 | 7 | 4 | 26 | 12 | 27 | -3 |
| Giorgione | 22 | 10 | 6 | 6 | 24 | 16 | 26 | -5 |
| Passirio | 21 | 8 | 9 | 4 | 26 | 17 | 25 | -8 |
| Belluno | 21 | 6 | 12 | 3 | 19 | 12 | 24 | -7 |
| Vittorio V. | 22 | 6 | 12 | 4 | 12 | 11 | 24 | -9 |
| Pordenone | 22 | 6 | 12 | 4 | 15 | 10 | 24 | -10 |
| Rovigo | 20 | 8 | 7 | 5 | 25 | 22 | 23 | -7 |
| Schio | 22 | 7 | 9 | 6 | 11 | 13 | 23 | -10 |
| S. Donà | 22 | 5 | 12 | 5 | 18 | 20 | 22 | -11 |
| Mestrina | 22 | 5 | 10 | 7 | 15 | 21 | 20 | -13 |
| Clodia | 20 | 4 | 10 | 6 | 9 | 16 | 19 | -11 |
| Bolzano | 21 | 7 | 5 | 9 | 15 | 22 | 19 | -13 |
| Saici | 21 | 6 | 5 | 10 | 15 | 21 | 17 | -15 |
| Portogruaro | 22 | 5 | 7 | 10 | 16 | 22 | 17 | -16 |
| Jesolo | 22 | 5 | 7 | 10 | 15 | 30 | 17 | -16 |
| Alense | 22 | 2 | 11 | 9 | 14 | 23 | 15 | -18 |
| Coneglian. | 22 | 3 | 8 | 11 | 21 | 35 | 14 | -19 |

**LE PARTITE DEL 2.3.1969**

Trento - Alense
Giorgione - Clodia
Portogruaro - Jesolo
Bolzano - Mestrina
S. Donà - Rovigo
Belluno - Pordenone
Rovereto - Merano
Schio - Saici
Coneglianese-Vittorio Veneto

RUGBY - SERIE C

### Fiamma - CUS 9-8

**MARCATORI:** nel p.t. al 10' meta Bertozzi; al 22' meta Rossimell; nel s.t. al 7' meta Rejnes, al 29' meta Bernobich e al 39' meta Brandi trasf. Schiozzi. **FIAMMA:** Grebello; Bernobich, Sacco, Braida, Bertozzi; Battig C., Fonda; Zelesnich, Colombo, Jarz; Rossimell, Brigante; Susa, Cociani, Trimboli. **CUS:** Schiozzi; Peterlin, De Beden, Materossi, Fior; Detoni, Giassi; Sardos, Innocenti, Franzil; Brandi, Zannier; Chessa, Rejnes, Gelfi. **ARBITRO:** Lavarone di Roma.

La Fiamma si è imposta per il minimo scarto sui «cugini» del CUS a conclusione di un derby abbastanza combattuto e giocato su un terreno quasi impossibile. I granata di Teghini, superiori in linea tecnica, hanno sprecato alcune favorevoli occasioni per rendere più visto so il successo. Il CUS ha lottato con molto impegno ma non è riuscito a ripetere l'impresa del girone d'andata. Dal 20' della ripresa la Fiamma ha giocato con un uomo in meno per lo infortunio occorso a Jarz.

### Mirano - Libertas 30-0

**MARCATORI:** nel p.t. al 17' meta Mason; al 22' meta Manente I; al 30' meta Tonolo trasf. Pellegrini; nel s.t. al 5' meta Salmaso trasf. Pellegrini; al 10' meta Manente II; al 30' meta Mason; al 32' meta Salmaso; al 40' meta Salmaso trasf. Pellegrini. **LIBERTAS:** Sbrizzai; Dovigo, Matossi, Celli, David, Bassa, Kanobely; Battista, Volsig, Metz; Carrara, Perti; Aicardi, La Porta, Crapesi. **MIRANO:** Niero; Visonà, Sticchi, Pellegrini, Salmaso; Manente II, Mason; Tonolo, Manente I, Rocco; Natti, Fari; Stocco, Bon, Bonetto. **ARBITRO:** Vecchiatti di Treviso.

Nuova sconfitta per la Libertas. I biancoscudati, soprattutto nel primo tempo, si sono portati spesse volte in avanti esponendosi però pericolosamente ai contropiedi dei veneti che sono andati a meta tre volte. Nella ripresa il Mirano ha costretto a un duro lavoro difensivo i triestini. Fra i locali sono emersi ancora una volta gli anziani Battista e Volsig, ammirevoli per impegno.

### Udine - Padova 33-0

**MARCATORI:** nel p.t. al 5' meta di Fenaroli trasformata da Candoni, al 15' meta di Candoni trasformata da Pellegrini; nella ripresa al 23' meta tecnica di Romano trasformata da Pellegrini, al 30' meta di Minen trasformata sempre da Pellegrini, al 37' meta di Romano trasformata da Pellegrini, al 39' meta di Fenaroli trasformata da Romano.

Udine, 23

Netto successo dei bianconeri friulani. L'affermazione si è concretizzata fin dalle prime battute di gioco e il risultato non è mai stato messo in discussione. I bianconeri hanno sciorinato un gioco ottimo e veloce tecnicamente e atleticamente valido. Nulla hanno potuto gli avversari apparsi nettamente scadenti nei confronti di Cecchinato e compagni. Gli udinesi con questa vittoria hanno veramente dimostrato di avere le carte in regola per la promozione.

GIUSTO COSI'

### Vittorio V. - San Donà 0-0

**VITTORIO VENETO:** Posocco; Tocchet, De Luca; Olivotto, Catto, Masetto; Ferri, Mazza, Marin, Rinaldi, Mazzolini. **SAN DONA':** Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Carniello, Geretto. **ARBITRO:** Anzani, di Como.

Nostro servizio particolare

Vittorio Veneto, 23

Il San Donà era salito a Vittorio Veneto con l'intento di cogliere un punto e c'è riuscito, grazie a una tattica cauta e a un gioco piuttosto vigoroso, ma anche perchè gli attaccanti locali non hanno saputo approfittare delle grosse occasioni, capitate loro, soprattutto nel primo tempo. Diciamo che il risultato è equo, se non altro perchè il Vittorio Veneto — menomato dall'assenza di ben 6 titolari — dopo aver lottato decisamente nei primi 45' è calato nel finale, adagiandosi quasi sul risultato nullo, ma sempre utile ai fini della classifica.

Tutto il primo tempo è di marca rossoblù, con puntate assai insidiose di Masetto (il più attivo nella prima mezz'ora), Mazza e Marin. Al 7' Rettore si salva in angolo su Masetto e al 21' si ripete prodigiosamente su un violentissimo tiro di Marin, al quale poi blocca al 30' un pericolosissimo pallone. Ancora Masetto al 33' spara sul portiere sandonatese, che devia in corner la sfera viscida. Ultimo brivido al 36' quando lo stesso Masetto colpisce il pallone di testa, spedendo a fil di montante destro. Nessun tiro da parte sandonatese. Quindi il Vittorio Veneto cala nella ripresa e a qualche puntata di Marin, Masetto e Rinaldi, rispondono senza convinzione per il San Donà Guerrato al 10' e Geretto al 40'.

G. T.

*PORDENONE - CONEGLIANESE: 1-1*

## L'arbitro ha contribuito al nervosismo dei neroverdi

**MARCATORI:** nel p.t. al 33' D'Andrea; nella ripresa al 27' Verzolla, su rigore. **PORDENONE:** Genero (De Piccoli); Iut, Gini; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, Dapit, D'Andrea. **CONEGLIANESE:** Mariotto; Bertoldo, Martinbianco; Verzolla, Valmassoi, Guidi; Santena, Frassinelli, Mognon I, Furlanetto, Livotto. **ARBITRO:** Grossi di Savona. **NOTE:** al 21' del primo tempo è stato espulso il coneglianese Valmassoi per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 23

Il Pordenone è stato fermato sul terreno di casa da una Coneglianese modesta che per di più ha giocato per circa un'ora senza il centromediano Valmassoi, espulso al 21' del primo tempo per una frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro. La squadra neroverde è stata indubbiamente danneggiata dalla scadente direzione dell'arbitro Grossi che è incorso in una lunghissima serie di errori ammonendo numerosi giocatori e facendo proseguire il gioco anche quando il portiere Genero è rimasto a terra privo di sensi.

Molte le cause quindi di questa nuova mezza battuta d'arresto dei «ramarri» di Comuzzi. Ma la principale è da ricercarsi forse nell'evidente nervosismo che ha fatto capolino nella seconda parte dell'incontro, dopo l'infortunio subito da Genero. Il portiere pordenonese è stato sostituito da De Piccoli che, a onor del vero l'ex trevigiano non ha nessuna colpa per il gol subito e in un paio di occasione si è invece posto in evidenza per il suo tempismo. Come si è detto l'arbitro non ha saputo indirizzare su un giusto binario questo derby, particolarmente sentito dalle due squadre. Incomprensibile è apparsa anche la decisione di concedere alla Coneglianese il calcio di rigore, dato che il fallo di Rumiel è stato compiuto a conclusione di un contrasto in cui il pallone gli è carambolato involontariamente sul braccio destro. Era il 27' del secondo tempo e per De Piccoli non c'è stato niente da fare sulla precisa cannonata di Verzolla.

Molte le note di cronaca ma per esigenze di spazio le riduciamo al minimo indispensabile, cioè a quelle che riguardano i due gol. Al 33' l'ala destra pordenonese Renzulli, spostatosi quasi sulla linea di fondo salta in velocità Martinbianco e serve all'indietro l'accorrente D'Andrea che con un forte tiro a effetto batte Mariotto da distanza ravvicinata.

Nella ripresa gli ospiti rientrano in campo più organizzati al centrocampo e riescono ad imbastire alcune pregevoli azioni e fanno squillare un campanello d'allarme nelle retrovie del Pordenone. Al 27' su un'incursione di Santena la difesa di casa è in difficoltà e dopo una breve mischia il pallone termina sul braccio di Rumiel: rigore e gol.

**Gildo Marchi**

ATTIVITA' CICLISTICA REGIONALE 1969

## Varato il calendario nonostante la «contestazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Redipuglia, 23

Al termine della riunione dei dirigenti delle società ciclistiche regionali, svoltasi questa mattina a Redipuglia sono state ufficialmente inserite nel calendario della stagione agonistica 1969, 59 gare, così suddivise per categorie: esordienti 21, allievi 15, dilettanti 21, veterani 2. Tra le novità la prima edizione della Pordenone - Piancavallo che, con l'organizzazione della Bottecchia di Pordenone, si disputerà il 27 luglio e il Trofeo Venezia Giulia per esordienti ch si articolerà in 10 prove che saranno indette dalle società delle province di Trieste e Gorizia.

Manca il Trofeo della Vittoria non inserito in calendario dopo oltre vent'anni di ininterrotta presenza. La «Coppi-Hausbrandt» non ha inteso sobbarcarsi il non indifferente onere di questa organizzazione visto il quasi assoluto assenteismo delle autorità locali in occasione dell'edizione dello scorso anno particolarmente curata nell'intendimento di onorare il Cinquantenario della redenzione.

Alla riunione, come previsto, sono rimaste quasi totalmente assenti le società appartenenti al gruppo udinese e pordenonese che hanno, in tale forma, inteso protestare l'assemblea del 26 gennaio che si era tenuta del resto con il crisma della più perfetta regolarità, e che ha ottenuto anche la ratifica da parte degli organi federali nonostante un reclamo proposto da un affiliato di San Daniele.

All'inizio della riunione il Consiglio direttivo si è consultato sulla ventilata opportunità d' rinviare la seduta di otto giorni (in attesa di eventuali ripensamenti da parte delle società dissidenti) o quantomeno di compilare un calendario provvisorio e di indire un «supplemento» di riunione sempre per domenica prossima. La proposta è stata bocciata quasi all'unanimità (l'unico voto favorevole è stato espresso dal presidente Laboranti per ovvii motivi di coerenza) e si è così proceduto alle operazioni all'ordine del giorno. Alle società dissidenti ora non rimane che iscrivere le corse nelle date rimaste libere o cercare, ed è ciò che tutti gli sportivi si augurano, un accostamento con i colleghi isontini e di Trieste che anche ieri hanno operato lasciando più di una porta aperta alla via della riconciliazione.

**Luciano Golinelli**

CAMPANILE NUOTO

### Il Veneto (con i triestini) ammesso alla finale

Novara, 23

Nella prima fase eliminatoria di «Campanile nuoto» disputatasi a Novara, ha dominato la formazione del Veneto, che ha nettamente superato quelle della Lombardia e del Piemonte.

Classifica finale: 1) Veneto, punti 126; 2) Lombardia, 112; 3) Piemonte, 98.

Il Veneto accede alla finale di Varese; Lombardia e Piemonte dovranno disputare i «recuperi» di Napoli.

### Stasera l'assemblea del T. C. triestino

I soci del Tennis Club triestino si riuniranno questa sera in assemblea ordinaria e straordinaria. I lavori, che verranno svolti presso la sala riunioni dell'Hôtel de la Ville, avranno inizio alle ore 20 in prima e alle 21 in seconda convocazione. Si tratta della prima assemblea del nuovo T. C. triestino dopo il trasferimento a Padriciano.

CONCLUSI I CAMPIONATI REGIONALI DI PUGILATO

## Poche novità di rilievo fischiatissimi i verdetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 23

*I campionati regionali per pugili dilettanti si sono conclusi ieri sera al Palazzetto dello Sport di Pordenone. Poche le novità di rilievo e molto attiva la protesta del pubblico per alcuni verdetti arbitrali. Ancora una volta il regolamento della Federboxe si è dimostrato superato: l'esempio più lampante è dato dall'incontro tra il campione d'Italia e prima serie dei pesi welter Freschi (APU) e il giovanissimo Picciulin (Latisanese) che lo scorso anno militava ancora tra i «novizi». Freschi ha voluto risparmiare l'avversario nella prima ripresa, ma Picciulin ha preferito abbandonare nella successiva di fronte alla fin troppo evidente superiorità del campione d'Italia.*

*Fischiatissimo il verdetto che ha assegnato la vittoria al leggero udinese Picarazzi nel confronto con Martucci (Latisana). Una lieta sorpresa è venuta dal match fra i mediomassimi Sprugnera e Grando: il pordenonese in possesso di una buona tecnica e di una «castagna» di notevole potenza, si è sbarazzato dopo soli 2' del latisanese, meritandosi il biglietto per i campionati italiani di Treviso.*

*Tra i pugili che si sono posti in evidenza vanno ricordati anche i goriziani Piccolo e Antognolli e il triestino Battisti, tutti in grado di ben figurare anche in campo nazionale. Perfetta l'organizzazione della Società pugilistica pordenonese che ha offerto al numeroso pubblico anche un incontro tra i professionisti mediomassimi Disarò di Portogruaro e Raffaeli di Brescia, conclusosi in parità.*

Il dettaglio: pesi gallo: Piccolo (Goriziana) batte Rodaro (Italcantieri Monf.) ai punti; piuma: Poiani (CRDA Trieste) batte Driol (Latisana) ai punti; leggeri: Picarazzi (APU) batte Martucci (Latisana) ai punti; superleggeri: Antognolli (Goriziana) batte Mutascio (Italcantieri Monf.) ai punti; welter: Freschi (APU) batte Picciulin (Goriziana) per abbandono alla 2.a ripresa; superwelter: Battinelli (SPT) batte Fasian (Latisana) per abbandono alla 1.a ripresa; medi: Battisti (SPT) batte Tomat (APU) ai punti; mediomassimi: Grando (Pordenonese) batte Sprugnera (Latisana) per abbandono alla 1.a ripresa.

Il mosca Tricarico (Italcantieri Monf.) e il massimo Martinis (Latisana) sono stati proclamati campioni regionali delle rispettive categorie per mancanza di avversari. L'incontro tra i professionisti mediomassimi Disarò di Portogruaro e Raffaelli di Brescia si è chiuso in parità al termine delle sei riprese.

G. M.

CORSA CAMPESTRE

### L'ENAOLI la spunta sulla Sauro di Muggia

Fra i viali e i prati del Villaggio Sereno in via Belpoggio si è concluso ieri, con lo svolgimento della terza prova, il Campionato provinciale CSI di corsa campestre per il 1969, manifestazione che avrà i suoi acuti il 19 marzo con la disputa a Palmanova del Campionato regionale e il 30 marzo a Siena per la fase nazionale.

Numerose le iscrizioni (oltre cento atleti in gara) per rinnovare l'eterna lotta tra Enaoli e Fulgor, fra le quali si è inserito il Sauro Muggia, quest'anno definitivamente consacrato a rappresentare una terza potenza nel campo dell'atletica CSI triestina.

Virtus, Don Bosco e Gretta hanno generosamente combattuto con i loro ragazzi per le posizioni di preminenza alle spalle delle altre più agguerrite e preparate compagini. Nella classifica finale per società vittoria dell'Enaoli con punti 371, davanti a Sauro Muggia e Fulgor.

Questi i risultati della terza prova:

**Categoria «juniores»** (m. 3000): 1) Ricamo Bruno (Fulgor) in 10'31"; 2) Capitani Gianpiero (Enaoli); 3) Baruffo Tommaso (Gretta).

**Categoria «allievi»** (m. 2000): 1) Sunseri Giuseppe (Fulgor) in 7'; 2) Weber Roberto (Fulgor); 3) Deola Silvano (Enaoli).

**Categoria «ragazzi»** (m. 1200): 1) Vigini Dario (Sauro Muggia) in 4'10"; 2) Rodella Nicolò (id.); 3) Lombardi Antonio (id.).

AUTO PIU' SCI

### Ai piloti triestini la prova del Piancavallo

Dominio incontrastato dei piloti triestini nell'autosciatoria del Piancavallo, gara di regolarità a carattere triveneto.

Dopo le prime due prove su terreno sterrato e asfaltato al comando della classifica si trovavano Merluzzi e «Luì». A conclusione della terza prova, su ghiaccio, la classifica era la seguente: 1) Merluzzi (Scuderia Trieste) con 11,1 penalità; 2) Tagliaferro (id.) 16,3; 3) Zugna (id.) 19,2; 4) Umek (id.) 23,4; 5) Pasqualini (Eridania Rovigo) 24,8; 6) Kisvardaj (Sc. Trieste) 25,6.

Nella classifica a squadre la Scuderia Trieste si è piazzata al primo posto con 46,8 penalità, seguito da Pordenone con 184,1 e dalla Piave con 416,6. Nella prova di sci si è classificato primo Gustavo Bisenti seguito da Aldo Stock e da Biasi. Classifica della combinata: 1) Merluzzi-Martinuzzi (Trieste) 11,1; 2) «Luì»-Stock (Trieste) 11,9; 3) Russo-Bigliani (Pordenone) 14.

**P A L L A V O L O**

■ Una vittoria e una sconfitta, sabato sera, per le due squadre di pallavolo triestine che militano nel campionato di Serie B. I Vigili del Fuoco si sono imposti con un netto 3-0 sui «cugini» del CRDA, mentre la Bor ha dovuto cedere sul proprio terreno, con lo stesso punteggio, al Celana di Bergamo. Vigili del Fuoco e Celana sono rimaste quindi a pari punti al comando della classifica. A Verona, la Libertas Trieste ha battuto per 3-2 il sestetto della Zannella.

*BATTUTE LE AMERICANE DAL REUCCIO DI MONTEBELLO*

## Altre soddisfazioni da Agadir niente da fare per Meadow Janice

Non nuovo a imprese del genere, Agadir ha sconfitto le americane nel Premio del Teatro suscitando vivo entusiasmo fra il pubblico, che ha sempre nel cuore questo cavallo ormai da anni beniamino dell'ippodromo triestino. Appunto le americane Meadow Janice (offerta a ½) e Nimble Lady, alla pari sulle lavagne, si dividevano i favori del pronostico mentre gli indigeni Agadir e Porter si trovavano a 3 per uno, anche se successivamente la quota di Agadir calava avendo trovato il figlio di Trabia più di qualche sostenitore.

E' stata la partenza a decidere la corsa con Nimble Lady subito in rottura e con Agadir teso allo spasimo nel tentativo di bruciare sullo scatto Porter e Meadow Janice. Ancor prima della curva, Agadir passava in vantaggio su Meadow Janice, mentre Porter, forse sacrificato dalla foga degli altri due marcava alcuni passi ma veniva rimesso in andatura con prontezza da Bertoli. Dopo la violenta frazione iniziale, Agadir al comando si concedeva una tregua frenando il carosello e permettendo in tal modo a Nimble Lady di poter tentare un accostamento graduale. La portacolori della Scuderia Adriatica riusciva a rientrare al passaggio che vedeva i quattro cavalli in perfetta fila indiana con Agadir saldo capofila. Uscendo dalla penultima curva il ritmo si ravvivava per il tentativo di Porter che provocava l'immediata risposta da parte di Meadow Janice uscita all'esterno di Agadir. Per la mossa di Porter, Nimble Lady poteva guadagnare una posizione finendo al sulky di Agadir, mentre su questo ultimo Meadow Janice iniziava una azione di forza che doveva protrarsi lungo l'intera ultima curva e poi nella dirittura finale.

Negli ultimi cento metri il pubblico sosteneva a gran voce Agadir e il reuccio di Montebello regalava l'ennesima soddisfazione ai suoi paladini rintuzzando in bellezza la massiccia offensiva di Meadow Janice. Un uragano di applausi accoglievano Agadir al giro d'onore e anche Antonio Quadri, perfetto nella sua esecuzione, riceveva la sua dose di complimenti da parte del pubblico. Soltanto la media (1.24) ha lasciato a desiderare in considerazione che in pista si trovavano degli autentici veltri, però la mancanza di ritmo nella fase intermedia della corsa giustifica il responso cronometrico modesto. In testa, Agadir non aveva interesse a tirar via deciso, specialmente dopo il violento strappo iniziale, di contro nessuno alle sue spalle se la sentiva di muovere le acque, ed ecco spiegata la scarsa consistenza della media ufficiale.

In un pomeriggio plumbeo e su un terreno molto pesante sono scesi in pista per primi i puledri di 3 anni. La piacente Plamera di Iesolo ha confermato i recenti progressi dominando il campo, mentre Sloveno, attardatosi per un errore al via, si metteva in luce per un efficace ricupero.

Senza avversari Accavallo nel Premio degli Artisti anche per la condizione precaria di Camarix, allontanato giustamente dalla giuria; così al seguito del cavallo di Bertoli poteva piazzarsi Esteno unico saggio in un campo squinternato. La lucida vena di Beograd è emersa nella corsa gentlemen. Improvvisato molto bene da Bruno Candotti, Beograd si è imposto da lontano sulla regolare Godinette e sulla grigia Temprata autrice di un energico finale, mentre deludevano i più attesi Indovino, Belgrado e Alpone.

Sul fango ha ben giostrato la piccola Cora nel Premio dei Mimi e per la favoritissima Salagia d'Ausa è stato giocoforza soccombere dopo aver tentato l'attacco in forze a partire dall'ultimo giro. Se un elogio deve essere rivolto a Cora (e al deciso Gino Bragaloni) è chiaro che da Salagia d'Ausa c'era da attendersi qualcosa di più, ma la figlia di Mc Colby non è nuova a queste imprevedibili sconfitte.

Nella Totip finale emozionante con quattro cavalli in linea e con Lerica sbucata nelle ultime battute all'interno di Baroncello a vincere su Mastro Anto proiettato al largo e su Minosse che era stato il primo a muovere in retta sul battistrada Baroncello. Per l'allargamento di quest'ultimo, Grandi andava a piedi e Mastro Anto, che probabilmente avrebbe vinto senza il contrattempo, veniva risarcito con una multa a favore. Infine le due divisioni dello handicap dove si mettevano bene in mostra per degli energici finali Opi e il rientrante Robinson, ovvero un favorito e un outsider.

**Mario Germani**

**PREMIO DEGLI APPLAUSI** (L. 660.000 m. 1660): 1) Plamera di Iesolo (R. Leoni), 2) Sloveno. 4 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 13; 17, 33; (17). **PREMIO DEGLI ARTISTI** (L. 600.000 m. 2080): 1) Accavallo (F. Bertoli), 2) Esteno. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 26; 14, 23; (102). 30. **PREMIO DEI COSTUMI** (L. 500.000 m. 2080): 1) Beograd (B. Candotti), 2) Godinette, 3) Temprata. 9 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 73; 24, 34, 24; (503). 114. **PREMIO DEI MIMI** (L. 400.000 m. 2080): 1) Cora (G. Bragaloni), 2) Salagia d'Ausa. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 94; 44, 17; (44). 836. **PREMIO DEGLI ATTORI** (L. 600.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Mastro Anto, 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 26; 13, 21, 13; (111). 244. **PREMIO DEL TEATRO** (L. 1.500.000 m. 1660): 1) Agadir (A. Quadri), 2) Meadow Janice. 4 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 25; 13, 18; (73). 80. **PREMIO DELLE SCENE 1.a DIV.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Opi (U. Belladonna), 2 Alceo d'Ausa. 7 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 24; 14, 25; (71). 123. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.380 per 100 lire. **PREMIO DELLE SCENE 2.a DIV.** (L. 360.000 m. 1700): 1) Robinson (L. Piratti), 2) Quiros, 3) Brighenti. 8 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 91; 28, 19, 13; (313). 286.

**SALTO CON L'ASTA**

■ Aleo Righi, della Lilion SNIA Varedo, ha vinto la terza edizione della gara «Indoor» di salto con l'asta che viene organizzata annualmente nel capoluogo friulano. Righi ha saltato metri 4.60; al secondo posto si è classificato Giancarlo Serra, dei Carabinieri di Bologna, il quale ha raggiunto i metri 4.50; anche Cauz è riuscito a saltare i 4,60, ma poichè anche l'asta è caduta oltre l'asticella, il salto come da regolamento, è stato annullato.

SETTIMA AFFERMAZIONE CONSECUTIVA NELLA BANCHELLI - C.O.N.I.

## LA COPPA ALLA SQUADRA ROMANA BUONI SESTI I NUOTATORI TRIESTINI

Roma, 23

Per la settima volta consecutiva, la rappresentativa del Centro Coni di Roma ha vinto la Coppa Banchelli di nuoto, la classica manifestazione annuale riservata agli allievi e alle allieve dei centri Coni di tutta Italia. Il Centro Coni di Firenze, che si presentava quest'anno con una squadra molto forte e che aveva concluso la prima giornata di gare con un lieve vantaggio sul Centro Roma, nella seconda giornata ha ceduto nettamente di fronte ad un complesso di avversari assolutamente superiore.

Ottima anche la prova del Centro Coni di Napoli, che è riuscito a prendere nettamente il sopravvento su Milano e Bologna, terminati nell'ordine. Gli altri centri sono terminati tutti un po' distaccati.

Il Centro Coni di Trieste è risultato sesto, nella classifica complessiva: una prestazione soddisfacente, specie tenuto conto che nella categoria A, cioè nelle gare disputate oggi, presentava diversi allievi di età inferiore e quindi già in partenza svantaggiati rispetto agli avversari.

Roma — La rappresentativa maschile e femminile del Centro addestramento nuoto di Trieste, con gli istruttori prof. Jaschi e Annamaria Cecchi, al Foro Italico (Foto Coni)

**I RISULTATI**

**Gare Categoria A**

**M. 100 dorso femminile:** 1) Rapanà (Sabina Napoli) 1'20"9; 5) Gollo Gloria (Trieste) 1'31"5.

**M. 100 rana femminile:** 1) Riccardi (Olimpia Roma) 1'28"1; 8) Richter Elisabetta (Trieste) 1'38"3.

**M. 100 delfino femminile:** 1) Sordelli Susanna (Roma) 1'16"1; 9) Giorgi Manuela (Trieste) 2'07"3.

**M. 200: 4 stili maschile:** 1) Mauro Giancarlo (Roma) 2'44"3; 6) Vetta Pierpaolo (Trieste) 3'12"9.

**M. 400 s. l. femminile:** 1) Papi Donatella (Roma) 5'23"7; 5) Montenero Daria (Trieste) 6'31"5.

**M. 400 s. l. maschile:** 1) Antonini Massimo (Roma) 4'52"2; 5) Violin Dario (Trieste) 5'28"5.

**M. 100 s. l. femminile:** 1) Cornelli Alessandra (Roma) 1'13"; 8) Michelazzi Nora (Trieste) 1'26"8.

**M. 100 s. l. maschile:** 1) Battaglia Alberto (Roma) 1'03"; 7) Comisso Auro (Trieste) 1'10"6.

**M. 100 rana maschile:** 1) Giannini massimo (Roma) 1'21"2; 7) Illy Riccardo (Trieste) 1'29"6.

**M. 100 delfino maschile:** 1) Barbiani Marco (Roma) 1'10"2; 7) Franzelli Furio (Trieste) 1'33"6.

**Staffetta 4 x 100 mista maschile:** 1) Roma (Masala, Giannini, Barbiani, Battaglia) 4'49"; 5) Trieste (Jazbec, Illy, Comisso, Violin) 5'31"4.

**Staffetta 4 x 100 mista femminile:** 1) Roma (Papi, Riccardi, Sordelli, Guerrucci) 5'29"3; 7) Trieste (Gollo, Richter, Giorgi, Michelazzi) 6'46"1.

**M. 100 dorso maschile:** 1) Nistri Massimo (Firenze) 1'09"6; 6) Jazbec Branco (Trieste) 1'19"5.

**M. 200: 4 stili femminile:** 1) Ferrara Anna Maria (Napoli) 2'55"2; 7) Redolfi Gabriella (Trieste) 3'44"5.

**CLASSIFICA FINALE PER CENTRI**

**Cat. A femminile:** 1) Roma 61; 2) Milano 49; 3) Firenze 47; 4) Napoli 43; 5) Bologna 36; 6) Torino e Trieste 23; 8) Genova 20; 9) Siracusa 13.

**Cat. A maschile:** 1) Roma 62; 2) Firenze 52; 3) Napoli 44; 5) Bologna 33; 6) Siracusa 30; 7) Trieste 27; 8) Torino 24; 9) Genova 9.

**Cat. B femminile:** 1) Firenze 58; 2) Napoli 49; 3) Roma 47; 4) Milano 38; 5) Bologna 34; 6) Trieste 32; 7) Siracusa 23; 8) Genova 22; 9) Torino 17; 10) L'Aquila 10.

**Cat. B maschile:** 1) Firenze 52; 2) Roma 52; 3) Milano 44; 4) Napoli 43,5; 5) Bologna 31; 6) Trieste 27; 7) Torino 22; 8) Genova 21,5; 9) Siracusa 21; 10) L'Aquila 15.

**Cat. C femminile:** 1) Firenze 52,5; 2) Roma 50; 3) Bologna 38; 4) Trieste 37,5; 5) Napoli 35; 6) Milano 28; 7) Torino 24,5; 8) Genova 21; 9) L'Aquila 20,5; 10) Catania 11; 11) Siracusa 10.

**Cat. C maschile:** 1) Roma 52; 2) Firenze 42; 3) Milano 42; 4) Napoli 42; 5) Bologna 31; 6) Torino 26; 7) Trieste 23; 8) Catania 21; 9) Genova 20; 10) Siracusa 19; 11) L'Aquila 11.

**Classifica generale complessiva** (maschile e femminile A - B - C): 1) Roma p. 324; 2) Firenze 303,5; 3) Napoli 256,5; 4) Milano 235; 5) Bologna 203; 6) Trieste 169,5; 7) Torino 136,5; 8) Siracusa 116; 9) Genova 113,5; 10) L'Aquila 56,5; 11) Catania 32.

I centri di Catania e L'Aquila, data la loro recente costituzione, hanno partecipato soltanto alle gare delle categorie B e C.

NELLA SERIE «A» DI PALLACANESTRO GLI UDINESI SI VENDICANO SOFFIANDO LA VITTORIA AI PATAVINI

# La Splügen riagguanta i forlivesi della Becchi
# Completo trionfo belga ai mondiali di ciclocross

SERIE A MASCHILE: A.P.U.-BOARIO 80-70 (D.T.S.)

## Nel supplementare esplodono gli udinesi

**A. P. UDINESE: Allen 28, Gergati 17, Pellanera 14, Bisson 13, Cescutti 6, Sarti 2. Non entrati Cella, Tomat, Fiorini. BOARIO: Korac 19, Bariviera 15, Pozzecco 10, Peroni 6, Pizzichemi 6, Jessi 6, Varotto 4, Bernardini 4. Non entrati Toniolo e Stefanelli. ARBITRI: Marchesi e Vietti di Pavia. NOTE: All'incontro hanno assistito il Sottosegretario al Tesoro on. Cecchezini e il Sindaco prof. Cadetto. Spettatori 3000.**

Udine, 23

L'APU ha vinto dopo un tempo supplementare prendendosi la rivincita sulla squadra patavina della Boario che all'andata era riuscita a passare sul proprio campo per 78 a 73. La partita è stata quasi sempre condotta dalla squadra ospite che è stata nettamente battuta soltanto nel tempo supplementare.

Andati in vantaggio infatti i patavini, l'APU nel primo tempo, soltanto al 12' con Allen, è riuscita a condurre sia pure di due punti: 16 a 14. Il punteggio è stato un'altalena in questa parte della gara. Al 15' del primo tempo l'APU ha avuto ancora la possibilità di portarsi in vantaggio con Allen e Pellanera, tuttavia Bariviera e Korac si sono preoccupati di raggiungere la squadra arancione e chiudere il tempo avanti di 2 punti: 28 a 26.

La ripresa è stata ancora tutta della squadra ospite che in breve ha addirittura accumulato un margine di 7 punti grazie soprattutto ai piazzati di Bariviera e Pozzecco. Al 5' infatti il Boario conduceva per 38 a 34 e poco dopo per 41 a 34. E' stato in questa fase che Pellanera, Bisson e Allen hanno cercato con ogni mezzo di bloccare l'avanzata degli ospiti che sembrava appunto irresistibile. E' stato così ridotto improvvisamente il margine del Boario e portato a 3 punti. Korac, la furia rossa jugoslava, controllava comunque prepotentemente il gioco dei locali e ogni volta assumeva l'iniziativa per distaccarli. Così è stato al 9' quando grazie a una serie di canestri dello slavo il punteggio è passato dal 45 a 40 al 51 a 40. Poco dopo Bariviera segnava altri 2 punti portando il vantaggio degli ospiti a ben 13 punti: 53 a 40. Era il 10' della ripresa.

Tutto sembrava compromesso per l'APU. A questo punto però è esploso soprattutto Gergati, il quale ha messo a segno ben otto canestri che hanno controbilanciato il prevalere degli ospiti. A 4' dalla fine l'APU era indietro sempre di 3 punti, ora gli uni ora gli altri si preoccupavano di mantenere tale il margine. A 2' dalla fine è stato messo in campo Cescutti, e proprio a Cescutti si deve sul finire del tempo il pareggio raggiunto prima con un libero su due segnato da Allen e con il canestro su entrata di Cescutti. Il tempo regolamentare si chiudeva sul 64 a 64 e si rendeva necessaria la disputa di un tempo supplementare.

Come dicevamo, in quest'ultima parte della gara, nella quale il Boario si schierava privo di Peroni uscito per 5 falli sul 61 a 58, il dominio della APU è stato netto, infatti gli arancioni hanno concluso con ben 10 punti di vantaggio vanamente contrastati da Korac, Pozzecco, Bariviera e compagni.

Mario Garano

### Serie A

I RISULTATI

*A.P. Udinese - Boario . . . 80-70
Butangas - *Ramazzotti . . 86-72
*Eldorado - Candy . . . . . . 66-62
*All'Onestà - Oransoda . . . 55-54
*Ignis - Fides . . . . . . . . 69-62
Simmenthal - *Noalex . . . 50-40

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ignis Varese | 14 | 11 | 3 | 939 | 891 | 22 |
| Simmenthal | 14 | 10 | 4 | 1012 | 879 | 20 |
| Noalex | 14 | 8 | 6 | 874 | 869 | 16 |
| Fides Napoli | 14 | 8 | 6 | 1006 | 952 | 16 |
| Butangas | 14 | 8 | 6 | 1061 | 985 | 16 |
| Oransoda | 14 | 7 | 7 | 925 | 927 | 14 |
| A.P. Udinese | 14 | 7 | 7 | 1032 | 1036 | 14 |
| Eldorado | 14 | 7 | 7 | 917 | 963 | 14 |
| Candy | 14 | 6 | 8 | 943 | 945 | 12 |
| All'Onestà | 14 | 6 | 8 | 978 | 1013 | 12 |
| Boario | 14 | 5 | 9 | 973 | 1031 | 10 |
| Ramazzotti | 14 | 1 | 13 | 879 | 1057 | 2 |

LE PARTITE DEL 2.3.1969

Fides - All'Onestà
Ignis - Butangas
Ramazzotti - Eldorado
Candy - Noalex
Boario - Oransoda
Simmenthal - A. P. Udinese

SERIE B MASCHILE: ITALSIDER-JUNIOR CASALE 47-45 (25-24)

## Il successo sui modesti piemontesi riaccende le speranze dei siderurgici

**ITALSIDER: Cavazzon 15, Ruprecht 5, Mocenigo 3, Porcelli 3, Dalla Costa 8, Simsig 6, Lena 1, Moreni 6, Clemente, Turini. CASALE: Valentini 10, Lazzari 8, Rossi 5, Braghero 4, Motto 13, Ogliaro 5, Rigo, Comeglio, Cucchi, Zavattaro. ARBITRI: Allegretti e Bacherini di Firenze. NOTE: usciti per 5 falli Rigo (30-34), Simsig (36-38) e Lazzari (46-45). Tiri liberi realizzati: 11 su 24 dall'Italsider e 11 su 16 dal Casale.**

*La partita tra la coppia di fondo classifica ha tenuto fede al pronostico: poco gioco, molta confusione, errori a iosa da una parte e dall'altra, contrastata vittoria finale dell'Italsider sull'ormai condannato Casale. In definitiva l'unico fatto importante di questa gara è proprio costituito dai due punti, che consentono alla squadra triestina di nutrire ancora qualche speranza di salvezza, perchè la partita in sè ha detto ben poco.*

*Le due squadre in campo hanno confermato di meritarsi effettivamente il fanalino di coda, gareggiando per tutta la durata dell'incontro a chi sbagliava di più. Non è mancato l'agonismo ed il punteggio è rimasto sempre in bilico, con lievi vantaggi per una o l'altra contendente ed alla fine il successo è andato di stretta misura ad una Italsider più accorta nelle battute decisive.*

*Nelle file triestine mancavano Pilon e Tomasi, che avrebbero potuto dare un importante aiuto sotto i tabelloni a Dalla Costa e Moreni, che con l'aiuto di Cavazzon e Ruprecht hanno faticato molto per contenere il potente Lazzari e l'anziano ma sempre valido Motto. Proprio Motto è stato l'uomo di maggior spicco degli ospiti, ottenendo un discreto bottino personale e recuperando parecchi palloni utili; al contrario Lazzari ha sprecato un paio di canestri già fatti e, dopo un discreto primo tempo, è praticamente scomparso; inferiore all'attesa anche Valentini, venuto alla ribalta solo nella ripresa per qualche minuto, mentre tutti gli altri si sono raramente elevati ad un accettabile livello di rendimento.*

*Anche nell'Italsider non ci sono certo troppe note di merito da distribuire, poichè troppi sono stati gli errori commessi dai vari giocatori sia nei passaggi come nei tiri: può valere l'attenuante dei vetusti tabelloni di legno, tornati al loro posto in palestra a seguito della rottura di uno di quelli di cristallo durante la settimana, ma è troppo poco. Dal grigiore generale sono emersi Cavazzon, particolarmente positivo nel primo tempo, e Dalla Costa, che ha avuto il merito di ribattere prontamente alle marcature di Motto nel momento più difficile della gara; tutti gli altri vanno elogiati per lo spirito con cui si sono battuti, ma nulla più.*

*Inizialmente le segnature arrivano con difficoltà e regna un certo equilibrio fino al punteggio di 12 pari; Cavazzon e Ruprecht danno improvvisamente un vantaggio di 5 punti all'Italsider, ma Motto e Rossi lo neutralizzano in breve: al riposo la Italsider è avanti di un solo punto.*

*Il Casale parte bene all'inizio della ripresa (7-0 il parziale dopo pochi minuti) e con Valentini arriva ad un margine di sei punti, che peraltro il quintetto triestino riesce ad annullare prima dell'esposizione del disco dei cinque minuti finali. Batti e ribatti tra Motto e Dalla Costa, sul 44-43 va a segno Cavazzon (46-43), cui ribatte Ogliaro riportando i piemontesi ad un punto; mancano 40", Ruprecht spreca due t. l. ma fortunatamente Cavazzon conquista e difende il pallone sul rimbalzo (e gli arbitri ritengono regolare la sua irruente azione); l'Italsider difende il prezioso pallone, gli ospiti troppo tardivamente commettono il necessario fallo: Lena, all'ultimo secondo, ha così la soddisfazione di siglare questa importante vittoria dell'Italsider.*

Aldo Vidulich

### Serie B maschile

I RISULTATI

*Biancosarti - Gamma 62-51
*Gira - Becchi 66-63
*Biella - Ausosiemens 45-33
*Candy - Lloyd Adriatico 76-42
*Italsider - Junior 47-45
*Splügen Bräu - La Torre 84-68

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Splügen Bräu | 15 | 12 | 3 | 1108 | 927 | 24 |
| Becchi Forlì | 15 | 12 | 3 | 1002 | 886 | 24 |
| Biancosarti | 15 | 11 | 4 | 1019 | 874 | 22 |
| Biella | 15 | 9 | 6 | 880 | 808 | 18 |
| La Torre R. E. | 15 | 8 | 7 | 924 | 932 | 16 |
| Girabumor Bo | 15 | 8 | 7 | 883 | 949 | 16 |
| Lloyd Adriatico | 15 | 7 | 8 | 892 | 954 | 14 |
| Gamma Varese | 15 | 7 | 8 | 889 | 937 | 14 |
| Candy Brugh. | 15 | 7 | 8 | 907 | 900 | 14 |
| Ausosiemens Mi | 15 | 4 | 11 | 858 | 931 | 8 |
| Italsider Ts | 15 | 3 | 12 | 804 | 948 | 6 |
| Junior Casale | 15 | 2 | 13 | 932 | 1038 | 4 |

LE PARTITE DEL 2-3-69

Becchi - Gamma
Girabumor - Biancosarti
Biella - La Torre
Italsider - Lloyd Adriatico
Ausosiemens - Splügen Bräu
Junior - Candy

SPLUEGEN BRAEU - LA TORRE 84-68 (37-27)

## Rinnovati i goriziani nello spirito e nel gioco

**SPLUEGEN BRAU: Medeot 2, Pieri 2, Magnoni 18, Ponton 16, Merlati 26, Kristiancic, Krainer 2, Meneghel 18, Mauri, Polognatto. LA TORRE R. E.: Castagnetti 3, Caldiani 5, Ferrari 16, Gorreri 16, Marani 2, Davoli 3, Fabbi 2, Spaggiari 8, Bruni 13. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo, di Roma. NOTE: Tiri liberi realizzati: Splügen Bräu 14-20, La Torre 8-14 Uscito per cinque falli al 9' della ripresa Fabbi.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 23

L'annuncio della sconfitta della Becchi a Bologna ha messo le ali ai piedi dei goriziani. I locali, infatti, hanno avuto una partenza velocissima a conferma della loro grande volontà agonistica. Il successo della squadra di Giergia è stato limpido anche sul piano del gioco e, salvo qualche pausa, il ritmo è stato elevatissimo; meritati dunque gli applausi che hanno sottolineato durante tutto l'incontro le azioni dei giocatori biancocelesti e dei loro antagonisti dimostratisi all'altezza della loro fama di squadra rivelazione del campionato. Gli emiliani riceveranno sul loro campo tra quindici giorni, la Becchi e se giocheranno con la grinta cui hanno affrontato la Splügen, non appare impossibile la realizzazione la previsione di un nuovo arresto dei romagnoli.

Al fischio d'inizio Giergia ha mandato in campo il quintetto formato da Pieri, Ponton, Magnoni, Merlati e Krainer. In giornata splendida sia Merlati che Ponton si sono messi subito in grande evidenza insieme con Magnoni che ha fornito una prestazione più che ottima; Ponton è rimasto in campo per tutti i quaranta minuti. E' la prima volta che succede in questo campionato. A fianco di Pieri, Ponton si è reso protagonista di una partita che ha dato nuovo smalto alla sua indubbia classe.

Dopo cinque minuti di gioco la Splügen era ormai in testa saldamente: 14-4 il punteggio sul tabellone. Egregia soprattutto in questo periodo la chiusura difensiva operata dai goriziani con uno stretto marcamento individuale che La Torre ha invano cercato di scompaginare con azioni rapide. La Splügen è decisamente salita in cattedra nell'ultimo scorcio del primo tempo, dopo che Giergia aveva nel frattempo cambiato Krainer con Medeot e Pieri con Meneghel. Merlati, padrone assoluto sotto il proprio e sotto il canestro avversario, ha fatto salire di quota il vantaggio dei locali che aveva subito intanto qualche decurtazione.

Alla ripresa delle ostilità sul 37-27 a proprio favore, la Splügen ha dato un nuovo colpo d'acceleratore. L'accoppiata Pieri-Ponton ha dato i suoi frutti anche grazie all'apporto felicissimo di Magnoni, Meneghel e Merlati, assai efficaci nelle conclusioni; e la Splügen ha toccato il massimo vantaggio, al 9', 63-42. Dal 10' al 13' i locali, tra i quali erano entrati frattanto Mauri — richiamato quasi subito in panchina — Kristiancic e Krainer, si sono seduti permettendo agli ospiti di ridurre sensibilmente le distanze grazie alle ripetute realizzazioni di Ferrari e Spaggiari.

Sul 67-56 la Splügen, punta sul vivo, ha ripreso nuovamente il comando delle operazioni e sotto la conduzione di Pieri, con Merlati più che mai in palla, ha reinnestato la marcia superiore. Efficentissimi in questo sforzo Meneghel e Magnoni che hanno raccolto precisi suggerimenti dello stesso Pieri e di Ponton, autore di uno spettacoloso canestro in finale, con il quale la Splügen ha siglato la sua prova.

Rispetto alle partite precedenti la Splügen è apparsa rinnovata nello spirito e nel gioco. Il ritiro di Varese che ha preceduto lo sfortunato incontro di Forlì, sta dando solo ora i suoi frutti. Il rilancio è in atto: per i biancocelesti il campionato ricomincia di domenica in domenica.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A FEMM.: PEJO-CALZA BLOCH 45-44 (21-25)

## Dopo lunga altalena le triestine sotto di un punto

**PEJO BRESCIA: Regosini, Pietta 1, Verga 10, Gussago 2, Losio 4, Cimino, Raimondi, Luizzi 12, Bertini 16, Bettoriga. CALZA BLOCH: Cerar 3, Comel 8, Bernardi, Pacorini 4, Benvenuto 12, Alessio 8, Tripodi, Marini 4, Flego, Cernigai 5. ARBITRI: Fantini di Reggio Emilia e Brunelli di Vicenza. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 8 tiri liberi su 16 e la Pejo 7 su 26. Uscita per cinque falli Marini (38-39).**

PEJO - BLOCH: 45-44. La triestina Pacorini tenta inutilmente di passare, contrastata da due avversarie (Foto de Rota)

E' stata una partita giocata allo spasimo e conclusasi, purtroppo, con un punteggio a sfavore delle biancocelesti. La contesa non è stata certamente bella dal lato tecnico, ma agonisticamente ha detto molto. Entrambe le squadre hanno lottato con notevole impegno, alternandosi al comando dell'incontro, anche se sono state le triestine a dirigere con più frequenza l'andatura della partita. Le bresciane, infatti, sono uscite dallo svantaggio per la prima volta nel secondo tempo; poi il risultato è stato in bilico per parecchi minuti sino a quando la Pejo è riuscita a prendere le redini dell'incontro, grazie, particolarmente, all'inserimento della Losio, che ha immediatamente centrato due cesti, indispensabili in quel momento per la sua squadra, ed ha combattuto molto validamente sui rimbalzi, acquistando sempre più confidenza.

La Calza Bloch ha lottato tenacemente e, a onor del vero, non meritava la sconfitta, anche se le ospiti vincendo non hanno tolto nulla alle avversarie. Le triestine sono scese in campo, come ormai spesse volte è successo in questo campionato, largamente rimaneggiate. Mancava la Carlon (e si sa quanto sia indispensabile all'economia della squadra). La Alessio ha giocato con 38 di febbre e la Cernigai è scesa in campo senza avere un adeguato allenamento. In queste condizioni la squadra di Ghietti non ha potuto esprimere il meglio delle sue possibilità; le va dato atto, anzi, di aver diretto per buona parte l'incontro e di non essersi mai rassegnata, tanto che sino all'ultimo secondo si è sperato in un rovesciamento che desse ragione alle biancocelesti.

La Comel ha entusiasmato come sempre. E' stata attivissima sia negli intercettamenti e sia nel dirigere con bravura il gioco delle compagne. La Benvenuto, pur peccando di qualche ingenuità, ha saputo farsi valere nel tiro, lottando con vero spirito sotto canestro, assieme alla Cernigai. Purtroppo nel loro lavoro non sempre sono state aiutate dalle altre compagne, qualcuna veramente in giornata negativa.

La Pejo, che è partita con una difesa «a uomo» ha giocato inizialmente una partita d'attesa cercando di controllare il più possibile le azioni delle avversarie e ribattendo ai canestri biancocelesti con alcune belle azioni della Bertini e della Verga. Francamente, però, dopo la fine dei primi venti minuti di gioco non si puntava molto su un'affermazione delle bresciane, anche perché senza troppo dominare, le triestine davano la sensazione di poter controllare benissimo l'andamento dell'incontro.

Il secondo tempo, invece, ha modificato il ritmo di gioco. La Pejo ha approfittato di un piccolo sbandamento delle locali per recuperare e portarsi, a un certo punto, in vantaggio. Poi c'è stata una continua altalena, sino agli ultimi cinque minuti, quando le ospiti sono riuscite a prendere, per poco, il largo. Vana, poi, la rincorsa delle biancocelesti, anche perché prese da un comprensibile nervosismo nel tentativo di recuperare quell'unico punto che alla fine è risultato fatale.

Gianfranco Bernes

CANDY - LLOYD 76-42 (29-19)

## Travolti i biancocelesti senza ombra di reazione

**CANDY: Raffaele II 21, Nava 8, Buschi, Derosa 4, Rago 13, Tarantino 8, Mastrangelo 10, Piazza 2, Musetti 10, Guerci. LLOYD ADRIATICO: Sancin, Bernardini, Poli 7, Fortunati 5, Bicci 3, Lonero 6, Narder 11, Millo 4, De Gioia 6. ARBITRI: Luigi e Antonio Melone di Brindisi. NOTE: Tiri liberi: Candy 18 su 24; Lloyd Adriatico 6 su 14. Uscito per 5 falli Bicci all'11' della ripresa.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monza, 23

Il punteggio dice tutto. Infatti la Candy ha dominato in lungo e in largo dall'inizio alla fine della gara il Lloyd Adriatico che privo di Porcelli non ha opposto agli aziendali di Brugherio nemmeno una parvenza di resistenza. Da quando a Dell'Acqua è stato affiancato il tecnico cecoslovacco Sip, la Candy si è trasformata, concludendo così un lungo e travagliato periodo che pareva dovesse finire addirittura con la retrocessione.

L'altra settimana la Candy ha vinto con pieno merito a Varese e stavolta ha fatto un sol boccone dei cestisti triestini. Ma, probabilmente, l'assenza di Porcelli non basta a giustificare la scialba prova del Lloyd Adriatico, apparso rassegnato sin dalle prime battute. Il Lloyd Adriatico è quindi criticabile per la mancanza di volontà per non essersi mai impegnato lungo l'arco dei 40' di gioco.

Al «via» la Candy è rappresentata da Raffaele, Rago, Tarantino, Mastrangelo e Musetti; il Lloyd Adriatico da Poli, Fortunati, Bicci, Narder e De Gioia. Al 10' i padroni di casa sono avanti di 4 punti (12 a 8), al 17' di 6 (23 a 17) e al fischio del riposo di 10 (29 a 19). In questa frazione nessun cambio è stato fatto da Dell'Acqua e Sip, mentre il «trainer» degli ospiti al 18' ha sostituito Bicci con Millo.

La ripresa inizia con i cosiddetti quintetti base. La Candy prende subito il largo. Al 5' doppia nel punteggio (38 a 19) gli avversari, che realizzano il primo canestro soltanto al 6'. All'8' (44 a 23) la contesa può già considerarsi conclusa.

Gian Domenico Barzaghi

## Nella Serie C maschile

### Don Bosco - Imola 57-43 (32-23)

**DON BOSCO: Konradter 14, Krecich 12, Giacca 4, Olivo 10, Pistrin, Cuccari 2, Turcinovich, Sterle, Pellegrini 15, Strissia. IMOLA: Flutti, Beriati 9, Degli Esposti 6, Bonvicini 4, Guadagnini 3, Accorsi, Nicoletti, Boschi 10, Simonini, Mezzadri 11. ARBITRI: Fantini e Gaia di Cremona. NOTE: uscito per espulsione Mezzadri al 19' della ripresa. Tiri liberi: Don Bosco 11 su 18; Imola 7 su 16.**

Nonostante una leggera pioggerellina che ha reso viscido il terreno di gioco, le due squadre hanno disputato una bella e giudiziosa partita che ha registrato la meritata vittoria dei salesiani ritornati al successo dopo cinque sconfitte consecutive.

Nella ripresa l'Imola annullava il distacco di nove punti portandosi per due volte a ridosso dei triestini rispettivamente per 34 a 35 e 36 a 37. Il Don Bosco non cedeva e dopo che al disco dei cinque minuti il punteggio era di 44 a 40 per i salesiani, il trio locale Pellegrini, Olivo, Konradter si incaricava di ristabilire le distanze.

### Hausbrandt - Castelfranco 67-64 (35-30)

**HAUSBRANDT: Stigli, Prelz 24, Bertone 17, Tonelli, Rozbowsky, Dazzara 8, Quarantotto, Zudetich 12, Friedrich 6. CASTELFRANCO: Quintavalle 8, Pasetti G. 16, Ventura 10, Bendoricchio, Toniolo 6, Cedolini, Pasetti M.A. 14, Maso 4, Fabrin 6.**

Il Castelfranco è stato un osso duro da rodere per i triestini che con la vittoria hanno finalmente rotto la serie negativa che durava da ben sei partite. I locali dopo un inizio sfavorevole di alcuni punti, hanno distaccato gli avversari alla fine del tempo. Nella ripresa tale vantaggio aumentava rispettivamente a otto (48-40) e dieci punti (56 a 46). L'uscita per 5 falli di Friedrich ridava fiato agli ospiti che raggiungevano la parità a tre minuti (56-56) dalla fine.

I triestini avevano ancora uno sprazzo e dopo essere ripassati in vantaggio, ma sempre tallonati dagli avversari, riuscivano ad aggiudicarsi meritatamente la partita che ha visto tra i migliori Prelz, Zudetich

P. B.

### Leacril - Telefox 49-41 (17-25)

**LEACRIL: Della Penna 4, Dean, Nicoletti 3, Giomo 2, Giannatasio 16, Furlan 7, Orlandi, Muner 15, Zamarin 2. TELEFOX: Silvestrini 2, Borsi 5, Vianello 2, Hualic, Mossa 6, Colutti 10, Zanon 6, Savio 7, Gasparini, Gregoris 3. ARBITRI: Papinesi di Bolzano e Zavarise di Trento. NOTE: uscito per cinque falli Zanon. Tiri liberi realizzati: Leacril 23 su 36; Telefox 11 su 32.**

Mestre, 23

Nessuno degli spettatori avrebbe scommesso due soldi sulla vittoria del Leacril alla fine del primo tempo. Infatti tanta era stata la supremazia degli ospiti friulani che ben pochi tra i presenti nel palazzetto dello sport speravano nella vittoria dei padroni di casa. La Telefox, infatti, nel primo tempo aveva dimostrato una incontrastata supremazia nei confronti degli avversari, supremazia che si era persino concretata con undici punti di vantaggio, poi ridotti alla fine del primo tempo.

Nella ripresa il Leacril ha sovvertito i pronostici battendo sul tempo gli avversari.

### Serie C

I RISULTATI

*Zingalt - Ardita . . . . . . . 55-41
*Leacril - Telefox . . . . . . 49-41
Vicenza - *G.D. Bologna . . 59-57
*Hausbrandt - Castelfranco 67-64
*Rimini - Century . . . . . . 64-55
*Don Bosco - Imola . . . . . 57-43

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Libertas Rimini | 12 | 9 | 3 | 676 | 622 | 18 |
| Leacril | 13 | 9 | 4 | 696 | 619 | 18 |
| Vicenza | 12 | 8 | 4 | 799 | 826 | 16 |
| Telefox | 13 | 8 | 5 | 701 | 644 | 16 |
| Zingalt Padova | 13 | 7 | 6 | 661 | 629 | 14 |
| G.D. Bologna | 13 | 7 | 6 | 795 | 746 | 14 |
| Century | 13 | 7 | 6 | 752 | 765 | 14 |
| Don Bosco | 13 | 7 | 6 | 710 | 739 | 14 |
| Imola | 13 | 5 | 8 | 641 | 664 | 10 |
| Hausbrandt | 13 | 5 | 8 | 718 | 793 | 10 |
| Ardita Gorizia | 13 | 4 | 9 | 730 | 840 | 8 |
| Castelfranco | 13 | 1 | 12 | 740 | 843 | 2 |

LE PARTITE DEL 2.3.1969

Castelfranco - Leacril
Telefox - Imola
Hausbrandt - Don Bosco
G.D. Bologna - Zingalt
Vicenza - Rimini
Ardita - Century

## TEDESCHI CAMPIONI DEL MONDO

Lake Placid, 23

Il bob «Germania 2» pilotato da Wolfgang Zimmerer ha conquistato oggi il titolo mondiale di bob a quattro precedendo di una frazione di secondo la «Italia 2». Il bob svizzero, che figurava in testa dopo tre discese, si è rovesciato nella discesa finale ed è stato costretto all'abbandono. I quattro bobisti elvetici se la sono cavata con ferite di poco conto.

Nella classifica finale, dietro Germania e Italia seguono Stati Uniti 1, Stati Uniti 2, Romeni, Italia 1, Germania 1, Austria Francia 1, Canada 2, Francia 1, Spagna, Canada 2, Inghilterra 1, Inghilterra 2, Giappone.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Lake Placid (N.Y.) — Nell'ultima delle quattro «manches» l'equipaggio tedesco guidato da Wolfang Zemmerer (nella telefoto) ha vinto il titolo mondiale del «bob a quattro», favorito dal rovesciamento del bob svizzero che era in testa dopo la terza prova. I vincitori, però, hanno segnato il record della pista col tempo di 4'20"76 contro i 4'29"19 che resisteva dal 1963**

*IL GIRO DI SARDEGNA A MEDIA TURISTICA*

## Con lo scatto del pistard Beghetto primo a Cagliari

### Ordine d'arrivo

**Ordine di arrivo della prima tappa del Giro ciclistico della Sardegna Oristano-Cagliari di km. 115: 1) Beghetto Giuseppe (G.S. Ferretti), in 3 ore 11'41" (abbuono 30", media oraria km. 35,995); 2) Walter Godefroot (Flandria-Bel.) s.t. (abbuono 20"); 3) Marino Basso (Molteni) s.t. (abbuono 10"); 4) Durante (Scic); 5) Bitossi (Filotex); 6) Pifferi; 7) Zandegù; 8) Reybroeck (Bel.); 9) Van Den Bossche (Bel.); 10) De Rosso; 11) Guerra; 12) Motta; 13) Soave; 14) Destro; 15) Bodart (Fr.); 16) Zilioli; 17) Mourion (Fr.); 18) Neri; 19) Vandevyvere (Bel.); 20) Balilli; 21) Grassi; 24) Ritter (Dan.); 27) Adorni; 34) Anquetil (Fr.); 43) Michelotto, tutti con il tempo del vincitore; 48) Dancelli a 54"; 52) Janssen (Ol.); 55) Aimar (Fr.); 59) Swerts (Bel.); 63) Balmamion a 1'20".**

Cagliari, 23

Un altro campione del mondo è passato per primo sulla fettuccia del traguardo di Cagliari. Ieri, nella prova in linea Sassari-Cagliari, era stato Adorni; oggi al termine della prima tappa del Giro di Sardegna, è stata la volta di Giuseppe Beghetto, iridato della velocità su pista. Con questa vittoria il veronese ha stabilito più di un primato: si è aggiudicato il primo successo su strada da quando è professionista ed ha regalato alla sua squadra, la «Ferretti», la prima affermazione.

Il valore dell'impresa di Beghetto, però, non è in questi dati: con il successo di oggi, infatti, l'iridato ha dato una dimostrazione che gli specialisti dello «sprint» sui parquet e sui cementi dei velodromi possono ripetersi sul bitume delle strade, possono diventare anche dominatori delle volate sull'asfalto. E' da rilevare, comunque, che Beghetto ha cominciato a correre su strada da dilettante ed è passato alla pista soltanto più tardi. Egli si è presentato in Sardegna con ambizioni dichiarate, ma si nutrivano dubbi alla vigilia della corsa che potesse reggere il ritmo e la fatica delle competizioni su strada.

Oggi, pur vincendo, Beghetto non ha dissolto questo dubbio. La tappa, infatti, è stata monotona e condotta a ritmo ridotto: è stata più una passeggiata turistica che una corsa vera e propria. La media finale, inferiore ai 36 chilometri orari, esprime del resto compiutamente lo scarso agonismo con il quale i corridori hanno pedalato. L'iridato è giunto a Cagliari, dopo 115 chilometri, in condizioni di freschezza relativamente buone e nello sprint finale ha potuto scaricare sui pedali tutta la potenza di cui dispone.

Abituato agli equilibrismi della pista, Beghetto si è sentito un leone in testa al gruppo nel tratto finale: a tre chilometri dall'arrivo ha rischiato di rimanere coinvolto in una caduta generale ma si è prontamente ripreso, è rimasto in sella ed ha riconquistato la testa del plotone. Nella volata finale, poi, è sembrato avere una marcia superiore rispetto a tutti gli altri anche se Godefroot, Basso, Durante e Bitossi gli hanno conteso il successo fino all'ultimo metro. Basso ha detto di essere stato danneggiato dal campione del mondo, di essere stato «tirato indietro» dall'iridato, ma, per la verità, Beghetto è sempre rimasto sulla propria linea di corsa, non ha avuto sbandamenti ed è uscito di forza dal vertice del plotone.

La volata conclusiva e due cadute da brivido negli ultimi chilometri sono stati i soli episodi di rilievo di una tappa insignificante, di una frazione, che per essere stata quella inaugurale del Giro, ha deluso le aspettative. Il primo «leader» della corsa è un campione del mondo, nel rispetto della più recente tradizione della settimana sarda (lo scorso anno Eddy Merckx e ieri Adorni) ma è iridato della pista e quindi destinato ad abbandonare il simbolo del primato fin dalle prime vere asperità.

*MONDIALI DI CICLOCAMPESTRE*

## Prof.: Erik De Vlaeminck Dilett.: René Declercq

*Si sono piazzati Longo, Luciani e Livian*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Magstadt, 23

I belgi hanno trionfato nei campionati mondiali di ciclocross aggiudicandosi oggi i due titoli, dilettanti e professionisti, e le piazze d'onore in classifica. Soddisfacente è apparsa la prestazione dei concorrenti italiani: Renato Longo, che fu campione mondiale cinque volte, si è classificato terzo fra i professionisti e Luciano Luciani quarto. Fra i dilettanti Franco Livian è quinto in classifica, dopo tre belgi e uno svizzero.

Il titolo dei professionisti è andato ad Eric De Vlaeminck, che ha così difeso con successo la vittoria dell'anno scorso nei campionati svoltisi in Lussemburgo. Il belga ha vinto con scioltezza, con un discreto vantaggio sul tedesco (occidentale) Rolf Wolfshohl, che fu tre volte campione mondiale di ciclocampestre. Tempi rispettivi: 1.17'32", 1.19'04".

Renato Longo, da parte sua, ha seguito Wolfshohl al traguardo pure con un paio di minuti di distacco, cronometrato in 1.20'55". I professionisti hanno percorso il circuito nove volte, per un totale di quasi 25 chilometri.

Nella categoria dilettanti, come si è detto, le prime tre piazze sono state appannaggio dei belgi. Il nuovo campione mondiale è René Declera, che ha letteralmente strappato il titolo a Roger De Vlaeminck, il campione uscente, fratello minore del nuovo campione dei professionisti Eric. Roger è stato in testa nei primi sei giri del percorso, ma Declerq lo ha ripreso e superato al passaggio davanti alle tribune, all'inizio del settimo giro. De Vlaeminck era poco prima in vantaggio di un secondo, alla salita precedente il rettilineo finale dopo l'ottavo giro Declerq era in testa con notevole vantaggio. Il rivale, impantanatosi e caduto, aveva perso ogni possibilità di riprenderlo nell'ultimo tratto del percorso. Declerq ha potuto così attraversare la linea del traguardo con le braccia alzate in segno di vittoria.

A. P.

*Professionisti:* 1) Erik De Vlaeminck (Belgio) 1.17'32"; 2) Rolf Wolfshohl (Germ. Occ.) 1.19'04"; 3) Renato Longo (Italia) 1.20'55"; 4) Luciano Luciani (Italia) 1.21'59"; 5) Freddy Nigs (Belgio) 1.24'12"; 6) Ernst Boller (Svizzera) 1.24'53"; 7) Hermann Gretner (Svizzera) 1 ora 25'21"; 8) Huub Harings (Olanda) 1.25'28"; 9) Julien Van den Haezvelde (Belgio) 1.25'44"; 10) Giovanni Bettinelli (Italia) 1 ora 25'57"; 11) Walter Ricci (Francia) 1.26'19".

*Dilettanti:* 1) René Declercq (Belgio) che compie 1 km. in 1.09'36"; 2) Roger De Vlaeminck (Bel.) 1.10'08"; 3) Robert Vermeire (Bel.) 1.10'32"; 4) Kuster (Svi.) 1.11'06"; 5) Livian (It.) 1.11'41"; 6) Fischknecht (Svi) 1.12'02"; 7) Soucek (Cec.) 1 ora 12'18"; 8) Bernet (Fr.) 1.12'45"; 9) Ongenae (Bel.) 1.12'56"; 10) Wildboer (Ol.) 1.13'03". 14) Golzani (It.) 1.13'35".

HA BATTUTO FELICE DE NICOLO'

## Pier Clataud campione italiano slalom speciale

Bardonecchia, 23

Il valsusino Pier Lorenzo Clataud, nato venti anni orsono a Ulzio e che gareggia per le Fiamme Oro, è il nuovo campione assoluto di slalom speciale. Ma per conquistare il titolo ha dovuto sostenere oggi una dura lotta con il più anziano (25 anni) Felice De Nicolò, senza dubbio maggiormente quotato nella specialità.

Nella prima manche il gardenese aveva segnato il tempo migliore, ma con il minimo distacco di 6/100 di secondo su Claudio De Tassis, e di 17/100 su Clataud. La pista, lunga 580 metri e con 672 porte, non era molto veloce pur non mancavano i tratti insidiosi (ben 21 concorrenti in questa prima manche sono incorsi nella squalifica), tanto per la disposizione delle bandierine quanto per le condizioni della neve (che è continuata a cadere per tutta la durata della gara e poi anche per l'intero pomeriggio): per quanto battuta con cura le lamine incidevano sulla pista profondi solchi.

Per i tre concorrenti, raggruppati in così minimo spazio di tempo, ogni possibilità era quindi aperta. La seconda serie di discese (pista lunga 560 metri, 61 porte obbligate) ha visto l'attacco impetuoso di Clataud che è disceso di forza, ha segnato il miglior tempo ed è passato davanti a De Nicolò, molto «unito» e armonioso, ma non sufficientemente veloce, aggiudicandosi il titolo. Meglio di De Nicolò ha fatto anche uno junior Eberardo Schmalzl, che ha guadagnato con questa prodezza parecchi posti in classifica, finendo quarto a 11/100 di secondo da De Tassis classificatosi terzo con due discese abbastanza regolari.

*Classifica ufficiale della gara di slalom speciale:* 1) Pier Lorenzo Clataud (Fiamme Oro) 48"70 + 48"21 = 96"91; 2) Felice De Nicolò (SC Gardena) 48"53 + 48"86 = 97"39; 3) Claudio De Tassis (Fiamme Gialle) 48"59 + 49"63 = 98"32; 4) Eberardo Schmalzl (CS Carabinieri) 98"43; 5) Bruno Piazzalunga (SC Sestriere) 99"08; 6) Enrico Demetz (CS Carabinieri) 99"71; 7) Renato Valentini (Fiamme Gialle) 99"71; 8) Ilario Begorari (Fiamme Oro) 100"32.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

## UN QUARTETTO AL TERZO POSTO: SPILIMBERGO, CORMONESE, EDERA E MOSSA

# La Pro Gorizia alle calcagna del Maniago

Il Maniago, costretto alla spartizione della posta sul campo della Cormonese, sente alle spalle il fiato della Pro Gorizia che continua con tenacia nella marcia di avvicinamento al battistrada. Gli isontini, con il successo ottenuto ieri a spese della Maianese, si sono portati a soli tre punti dal Maniago, che deve però recuperare una partita. Alle spalle delle due di testa, sconfitto lo Spilimbergo, si è formato un quartetto che oltre ai biancoazzurri comprende Cormonese, Edera e Mossa. Lo Spilimbergo, nello scontro diretto con il Mossa, è stato sepolto sul proprio campo sotto una valanga di tre reti a zero. L'Edera è andata a prendersi un prezioso punticino sul terreno della Reanese. Avanza anche il Ponziana. L'undici di Covacich, con la vittoria nell'anticipo di sabato sull'Audax, ha guadagnato altre posizioni portandosi a ridosso delle prime e da ieri sera si trova appaiato alla Sacilese che ha impattato con la Marianese.

### TUTTI I GOL NELLA RIPRESA ALLO STADIO «BAIAMONTI»

## Di misura la Pro Gorizia su una modesta Maianese (2-1)

**MARCATORI: al 1' Sandrigo, al 27' Ellero, al 37' Sandrigo, tutti nella ripresa. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Komauli, Marangon, Lorenzon; Marson, Vidoz, Pravisano, Visintin II, Sandrigo. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Giaiotto, Artico; Berlasso, Riva, Ellero, Viezzi, Beinat. ARBITRO: sig. Oro, di Brugnera. NOTE: Calci d'angolo 3-3; al 19' del primo tempo, esce Ellero per un incidente di gioco, e rientra dopo sette minuti; al 21' sempre del p.t., viene ammonito Pravisano per gioco scorretto. A tempo ormai scaduto, viene espulso Floreani, anche lui per gioco scorretto.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 23

La vittoria progoriziana sulla modesta Maianese porta il nome di Sandrigo, autore di entrambe le reti. Infatti pur avendo dominato per buona parte dell'incontro, non si può dire che la Pro Gorizia abbia disputato una buona partita; e il discorso è tanto più valido se riferito ai primi 45', quando si può dire che ad aver dominato è stata la noia mista a irritazione da parte degli spettatori. Superato infatti la metà campo e divenuto possesso degli attaccanti, il pallone immancabilmente finiva per venir liberato dall'intervento dei difensori giallorossi, che avevano buon gioco sugli inutili quanto inesistenti personalismi cui si abbandonavano a turno Visintin II, Pravisano e Marson. E nonostante i continui richiami dalla panchina, tutto il primo tempo finiva per avere questa desolante fisionomia: un gioco senza mordente. La ripresa per fortuna ha avuto un altro volto, con i padroni di casa decisi a rompere il ghiaccio delle marcature e giunti al successo finale dopo essere stati raggiunti al 27'.

Una gara quindi ancora una volta poco convincente e terminata con una vittoria biancoceleste soltanto per la modesta levatura degli avversari. Tutto è bene quel che finisce bene, d'accordo; ma Borghes deve stare ben attento a non correre simili pericoli, impostando il gioco d'attacco in maniera radicalmente diverso. Altro il discorso per quanto riguarda gli ospiti; i giallorossi hanno disputato la loro onesta partita, ma praticamente non sono mai riusciti a rivaleggiare con Marangon e compagni, oltretutto perché il terreno di gioco molle e fangoso ha favorito i più «pesanti» e atleticamente più prestanti padroni di casa.

Ma forse sono le note di cronache a poter offrire un quadro più completo dell'incontro; per quanto riguarda il primo tempo, sono da segnalare un cross di Visentin II al 2' minuto di gioco, che nessuno però è pronto a raccogliere davanti a Moro, e una bella occasione sciupata al 27' da Pravisano che in ottima posizione non riesce ad agganciare un traversone dalla destra di Vidoz. Finalmente un po' di luce nella ripresa: dopo dieci secondi dal fischio dell'arbitro, i padroni di casa sono già in vantaggio. E' Vidoz che opera un bel lancio in avanti; il pallone viene sbucciato da Giaiotto, ne approfitta Sandrigo che tira direttamente a rete senza che il bravo Moro, pur avendo toccato il pallone, possa evitare il gol. Al quarto d'ora è ancora Sandrigo a tentare la via della rete, ma questa volta senza fortuna: deve infatti fare tutto da solo trovandosi Visintin in dubbia posizione di fuori gioco; superato anche il portiere, l'ala sinistra però tira malamente a lato. Di scena ancora Sandrigo tre minuti dopo, ma anche questa volta da pochi metri manda a lato il pallone, dopo averlo raccolto da un tiro dalla bandierina.

Al 27', come una doccia fredda, il pareggio della Maianese, scaturito da una azione di calcio d'angolo: ben appostato in area, Ellero raccoglie lo spiovente, lo aggancia al volo e con una bella girata lo scaglia in rete imparabilmente. Dopo che la solita ala sinistra impegna al 31' Moro con un bel tiro di testa, sei minuti dopo la «testa d'oro» di Sandrigo porta definitivamente in vantaggio la Pro, anche in questa occasione su azione di calcio d'angolo. Effettua il tiro Marson e Sandrigo con una secca schiacciata di testa batte per la seconda volta Moro.

Innumerevoli azioni favorevoli si creano da questo momento in poi per i padroni di casa, che però non riescono ad approfittarne; e per rendere bene la idea di come sia stato portato all'esasperazione il gioco individuale in questo incontro, riportiamo un episodio accaduto quasi allo scadere del tempo, al 41': in area avversaria si vengono a trovare Marson, Pravisano e Visintin, fronteggiati dal solo «libero»; ebbene, neppure questa volta il mezzo sinistro passa la palla e la perde in «takle» con Giaiotto, incurante dei due compagni liberissimi che attendevano il passaggio. Ultimo episodio da segnalare, quello dell'uscita di piede di Moro, a tre quarti di campo, su Pravisano, mentre questi tutto solo si stava avviando verso la porta avversaria.

Di buona fattura la direzione di gara del signor Oro.

**Giorgio Verbi**

| LE PARTITE DEL 2.3.1969 |
|---|
| Edera - Sacilese |
| Brugnera - Cordenonese |
| Maianese - Reanese |
| Audax - Cormonese |
| Maniago - Ponziana |
| Mossa - Pro Gorizia |
| Gemonese - Mariano |
| Sandanielese-Spilimbergo |

NIENTE AGONISMO

### Cordenonese-Gemonese 2-0

**MARCATORI: nel primo tempo al 23' Deotto; nella ripresa al 35' Endrigo II. CORDENONESE: Santarossa; Siaccher, Brun; Zille, Martin, Gardonio; Deotto, Puppi, Endrigo II; Trevisiol, Zaia. GEMONESE: Zappaterra; Baldassi, Marchetti; Collini, Chiandussi, Del Bianco; Londero, Ferraresso, Rigo, Chiaruttini, Comini. ARBITRO: Fain, di Cormons.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 23

Anche se il risultato della gara è netto, non si deve credere a un'altrettanta netta supremazia di una squadra sull'altra. Una appena sufficiente Cordenonese e una modestissima ospite hanno... brillato per un gioco quasi sempre sterile e senza costrutto e in pratica si sono equivalse. Con ciò non vogliamo sadicamente condannare nessuno, vogliamo semplicemente far rilevare che il gioco del calcio non è fine a se stesso: è spettacolo, è partecipazione, è agonismo. Soprattutto quando ci si trova in precarie condizioni di classifica come le due contendenti bisogna dare di più. Evidentemente gli atleti in campo hanno solamente voluto svolgere un ruolo di passiva azione in attesa dello scadere dei 90'. Comunque e per motivi di obiettività è bene segnalare la grintosa opera del granata Zilla che con la sua onnipresenza ha saputo registrare azioni che hanno permesso il risultato positivo alla Cordenonese. Non di meno si è dimostrato nell'insolito ruolo di ala sinistra il generoso Zaia, che del resto è stato l'animatore della seconda rete locale. Della Gemonese possiamo solo sottolineare la precisa e caparbia posizione del libero Collini; l'insieme degli ospiti si è dimostrato poca cosa e facile boccone dei padroni di casa.

Da un primo tempo di squisita marca cordenonese, quando anche si è registrata la prima rete segnata da Deotto, si è passati a una ripresa condotta con monotonia da ambo le parti, anche se al 35' Endrigo II ha raddoppiato per i locali.

**Leonardo Bidinost**

TROFEO BERRETTI
San Donà - Saici 3-1 (0-0)

### UN PUNTO PERSO CON LA MARIANESE (0-0)

## Invano la Sacilese protesa all'attacco

**SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Varisco, Battel, Costalunga; Gasparotto, Candido, Ulian, Brieda, Turchet. MARIANO: Candussi; Blasig, Pelos; Sartori II, Cechet, Ledri; Seculin, Calligaris, Tonzar, Brescia, Sartori I. ARBITRO: Zoch di Trieste.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 23

Un arbitraggio alquanto discutibile ha tolto ai sacilesi la vittoria, valutando stranamente i falli e spezzettando il gioco anche quando non c'erano gli estremi delle scorrettezze, il direttore di gara ha contribuito a innervosire i giocatori.

La Sacilese, scesa in campo con Varisco nel ruolo di mediano di spinta al posto dell'indisposto Segat, parte molto bene: sorretta da un centrocampo molto mobile e ordinato e da una difesa attenta e sicura, si riversa subito all'attacco mettendo in seria difficoltà la retroguardia ospite che già al 10' si salva con molta fortuna su una pericolosa incursione di Turchet. Al 15' altra occasione per il n. 11 sacilese che, trovatosi solo, al centro dell'area di rigore, non è pronto a sfruttare un ottimo lancio dalla destra di Varisco. Il gioco prosegue intanto in senso unico con tutta la Sacilese generosamente protesa all'attacco e i rossoblù ospiti ben asserragliati nella propria area di rigore. A questo punto incominciano le decisioni sballate dell'arbitro il quale lascia andare dei falli vistosissimi mentre punisce falli inesistenti innervosendo i giocatori i quali si lasciano andare a plateali scorrettezze. Si giunge così al 40' e gli ospiti, in una delle poche azioni offensive si portano in zona di tiro, ma Borsoi ben piazzato neutralizza.

Nella ripresa i locali ripartono decisi all'attacco e al '6 Brieda ha la più grossa occasione della partita per segnare: sulla metà campo Candido recupera una palla servendo subito la piccola mezz'ala che galoppa veloce verso la rete, entra in area, evita il libero ospite, attira su di sé il portiere ma, anziché appoggiare dolcemente in rete, preferisce tentare la soluzione di forza calciando a lato. Disperazione del giocatore e delusione tra il pubblico. Ormai gli ospiti hanno abbandonato ogni velleità offensiva e mirano unicamente a difendere il pareggio. Per contro i locali sono disperatamente in attacco cercando di sorprendere il bravo e attento Candussi. Al 13' Brieda è ostacolato da tre avversari: il calcio di punizione è trasformato da Ulian che impegna seriamente Candussi. Altro pericolo per la Marianese al 22': Costalunga serve Candido che, evitati due avversari, dal limite lascia partire un forte tiro che sfiora il palo di destra. Tra i giocatori comincia a farsi sentire la fatica; anche gli scontri si fanno più duri e si nota la incapacità dell'arbitro di tenere le redini della gara. Al 34' Ulian scende veloce, serve Brieda che crossa al centro dove Candido di testa impegna il portiere. Al 39' ultima occasione da rete per i padroni di casa: Varisco serve di precisione Brieda che allarga a Turchet il quale da buona posizione spara alle stelle. Qui si chiude la partita perché nei restanti minuti i sacilesi, stanchi e sfiduciati, non trovano più la lucidità per organizzare un gioco efficace. Tra i sacilesi buona la prova di Ulian, Varisco e Candido, tra gli ospiti ottima in blocco la difesa, senz'altro il miglior reparto della squadra.

**Memo Scarabellotto**




Pro Gorizia - Maianese 2-1 — Una delle tante azioni offensive della Pro Gorizia condotte dal solito Sandrigo (Foto Altran)




(Foto Altran)
Pro Gorizia - Maianese 2 - 1 — Il primo gol della Pro Gorizia messo a segno da Sandrigo

**CAMPIONATI DI SCI**
■ In Austria slalom gigante: 1) Rimi. Combinata: 1) Matt. In Svizzera slalom speciale: 1) Giovanoli anche nella combinata; femminile: 1) Chaterina Cuche; combinata: 1) Schmidt - Bochatay. In Francia discesa libera femm.: 1) Florence Steurer.

**COPPA SAN GEO**
■ Erasmo Cogliati (U.S. Bustese) ha vinto in volata la Coppa San Geo, prima corsa dell'annata per dilettanti. Secondo Trevisan, terzo Lussignoli.

# PONZIANA - AUDAX



**Ponziana - Audax 1 - 0 — Nell'anticipo di sabato, il centravanti triestino Rossetti, dopo aver ricevuto la palla dalla sinistra si gira su se stesso e fionda in rete da pochi metri. E' il gol della vittoria che i goriziani inutilmente cercheranno di pareggiare nella ripresa nonostante la forte pressione esercitata specie nel finale della gara** (Foto de Rota)

### 0-0 IN SANDANIELESE-BRUGNERA

## Batti e ribatti senza costrutto

**SANDANIELESE: Gortan; Clara, Burbera; Guandalini, Goi, Miani; Lorenzini, Fasiolo, Gasparini, Munini, Martinuzzi. BRUGNERA: Poletto; Muzzin, Piovesana; Passotto, Bressan, Bertolin; Fabbro, Lugo, Comini, Ragogna, Carli. ARBITRO: Buri di Trieste.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele del Friuli, 23

I «Diavoli rossi» non devono essere stati nel pieno della forma; particolarmente nel primo tempo hanno badato a difendersi, talvolta con un certo affanno, dagli attacchi poderosi dell'intero quintetto avversario, le cui punte hanno dato filo da torcere a Gortan, oggi insieme a Goi in giornata di grazia. Infatti non si è notato tra gli attaccanti locali l'affiatamento e l'intesa senza dei quali difficilmente si va a rete. Tanto più che anche i reparti arretrati ospiti erano ben dotati, e spazzavano il terreno con sicurezza, non disgiunta da qualche rudezza, che però non ha mai degenerato anche perchè l'arbitro ha vigilato bene, intervenendo con punizioni, richiami e annotazioni.

Ecco alcuni cenni di cronaca. Solo al 12' annotiamo la prima punizione a favore degli ospiti, che Gortan para con sicurezza. Insistendo nell'offensiva, al 14' il Brugnera crea una situazione pericolosa, che Gortan però riesce a controllare con sicurezza, mentre un minuto dopo Ragogna manda alto su rimessa laterale. Contropiede dei padroni di casa, che al 17' ottengono un calcio d'angolo, però senza frutto. Al 21' guizzo delle punte ospiti, in fase di alleggerimento, e Gortan para in tuffo una fucilata di Carli. Al 25', a conclusione di una violenta controffensiva locale, la palla viene presa in contropiede da Bressan, che passa poi a Comini, il tiro di questo ultimo costringe Gortan a respingere di piede. Al 29' Fasiolo giunge in area avversaria, però il suo tiro finisce sopra la traversa. Al 31' Munini manda la sfera a sbattere all'esterno della rete. Al 33' Gortan si deve esibire in una doppia parata. Tre minuti più tardi gli ospiti ottengono un angolo, quest'ultimo senza alcun esito. Dopo alcune fasi di gioco alterno il Brugnera si vede respingere una saetta dal palo.

La ripresa registra una certa supremazia di gioco da parte dei padroni di casa, che si conclude al 4' con un tiro di Martinuzzi, parato con difficoltà dal bravo Poletto. Un minuto più tardi è Lorenzini a mandare il pallone sul fondo. Contropiede ospite al 6' e il tiro dalla bandierina viene respinto da Gortan. Al 9' e all'11' si registrano due tiri di Fasiolo, ma vengono ambedue respinti dalla difesa ospite. Dieci minuti più tardi i locali beneficiano di un calcio d'angolo, che Poletto para. Al 26' il portiere ospite blocca in tuffo una fucilata di Gasparini. La pioggia ha in certo modo appesantito il gioco, e al 35' si registra un ulteriore angolo per i locali, parato dal portiere ospite.

**Mario Job**

### I marcatori

**15 reti:** Ragogna (Brugnera);
**12 reti:** Spangher (Mossa);
**11 reti:** Endrigo II (Cordenonese);
**10 reti:** Braida (Edera P.T.);
**9 reti:** Cianci (Cormonese), Della Pietra (Maniago), Gei (Spilimbergo);
**8 reti:** Visentin (Audax), Scropetta (Edera P.T.);
**7 reti:** Pezzot (Cordenonese), Di Bon (Maniago), Brieda (Sacilese), Martinuzzi (Sandanielese), Sandrigo (Pro Gorizia);
**6 reti:** Neri (Cormonese), Marini (Mossa), Del Fabbro (Reanese), Ulian (Sacilese);

### SOVENTE I ROSSONERI STRETTI ALLE CORDE DALL'AVVERSARIO

## Un prezioso pareggio (0-0) colto dall'Edera a Reana

**REANESE: Modesti; D'Agostini, Lucis; Isola II, Del Mestre, Canciani; Riva, Paoluzzi, Isola I, Del Fabbro, Nimis. EDERA: Cruci; Butti, Della Bianca; Ciari, Vatta, Miccoli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Gramiero. Tiepolo. ARBITRO: Savio di Codroipo.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana, 23

*La Reanese ha comandato il gioco per gran parte dell'incontro e avrebbe senza dubbio meritato il successo pieno, sia per l'impostazione di gioco, sia per la continuità degli attacchi che ha portato alla rete avversaria. Forte sul centrocampo dove Isola nel ruolo di libero mobile ha profuso il meglio delle sue possibilità atletiche, felice nel controllo delle punte avversarie e sicura nell'offensiva grazie a Paoluzzi e Del Fabbro, la Reanese ha sovente stretto l'Edera alle corde.*

*Anche nella ripresa la squadra avversaria è stata per largo tempo alla mercé dei bianchi e ha corso il rischio di subire il gol della sconfitta; senonché, proprio nel finale, ha saputo riprendersi con abili azioni di contropiede e su una di queste per poco non è riuscita addirittura a segnare. Ha salvato miracolosamente il portiere Modesti.*

*Il numeroso pubblico ha avuto modo di apprezzare la generosa prova di Isola e compagni, che mancavano degli infortunati Beltramini e Casarsa. Il terreno, in buone condizioni, ha permesso un regolare svolgimento dell'incontro, che è stato corretto e tecnicamente apprezzabile. Comunque tutto quello che si è visto di buono lo si è visto nei primi 45' di gioco. Prevalenza quindi dei bianchi, con un Isola più forte che mai e con Paoluzzi e Del Fabbro sempre pericolosi in qualsiasi occasione. In effetti l'Edera, pur difendendosi, ha combattuto a denti stretti costretta addirittura a giocare con due liberi. La Reanese insomma, che dopo la sconfitta di Mossa doveva vincere, non ha lasciato nulla di intentato ma le è andata male. La classifica intanto si aggrava e le speranze per passare nel girone di eccellenza vanno sempre più affievolendosi.*

*Buona nel complesso la direzione arbitrale.*

**Danilo Grossi**

HOCKEY SU PRATO

### Rinviato l'inizio dei campionati

Il Comitato organizzazione omologazione gare della Commissione hockey su prato ha rinviato l'inizio del campionato di Serie «A» al 23 marzo e l'inizio del campionato di Serie «B» al 19 marzo. Al campionato di Serie «A» si sono regolarmente iscritte otto squadre aventi diritto e cioè: MDA Roma, Amsicora Cagliari, Grugliasco, HTC Roma, Macerata, Vigili Urbani Roma, CUS Torino, Ex Alunni Massimo Roma. I quattro gironi della Serie «B» risultano così composti: girone A: Genova, Reggio Emilia, Tre Elle Vigevano, Savona, TIG Novara, XXV Aprile Novara, Acli Piacenza, Fermi Modena; girone B: CUS Trieste, Triestina, CUS Padova, Bondeno, AICS Verona, S. Pio X Rovigo; Westen Bassano, Pol. Trieste, El Oro Trieste; girone C: Pontevecchio Bologna, Pallavicini Bologna; CUS Pisa, CUS Bologna, HC Bologna, Torleone Bologna, Rieti, Vis Nova Roma, HC Roma; girone D: US Cagliari, Lib. S. Saba Roma, CUS Roma, Roentgen Roma, Lib. Flaminio, Sacro Cuore, Lib. Parioli Roma, Ferrini Cagliari.

I campionati di Serie «C», giovanili (juniores e allievi) e riserve avranno inizio il 13 aprile.

### Poli riconfermato presidente della Fidal

Roma, 23

Si è concluso oggi a Roma il 21.o Congresso della FIDAL con la rielezione del capitano Giosuè Poli dopo che il candidato alla presidenza Nebiolo aveva annunciato di ritirare la propria candidatura. Si è proceduto in seguito all'elezione dei nuovi consiglieri della Federazione. Sono stati eletti Tosi (Toscana), Brunori e Sivelli (Emilia), Santillo, Barra e Casciotti (Lazio), Nebiolo (Piemonte), Tavolini (Liguria), Siddi (Sardegna), Calvesi e Mastropasqua (Lombardia), Bracciolani (Marche).

SCI GIOVANILE

### Piazzamenti della XXX O. al Trofeo Krcivoj

Tarvisio, 23

Buona prova dei giovani discesisti triestini dello Sci CAI XXX Ottobre al Trofeo Krcivoj con particolare citazione per i fratelli Coen e Beltrame, nonché per Cristina Naccari.

**Allievi:** 1) Giampaolo Brunetti (Cimenti) 1'21"5; 2) Giuseppe Fontana (Sappada) 1'22"1; 3) Leopoldo Coen (XXX Ottobre) 1'24"1; 4) Alessandro Beltrame (id.) 1'24"4. (29 classificati).

**Allieve:** 1) Tiziana Cantoni (Cimenti) 1'25"4; 2) Daniela Filippuzzi (id.) 1'33"; 3) Chiara Beltrame (XXX Ottobre) 1'35". (8 classificate).

**Ragazzi:** 1) Lorenzo Kratter (Sappada) 1'10"7; 2) Alfio Kuder (Monte Lussari) 1'11"5; 3) Maurizio Cortellazzo (Raibl) 1'16"6. (40 classificati).

**Ragazze:** 1) Bruna Illini (Monte Lussari) 1'07"; 2) Vanna Coen (XXX Ottobre) 1'14"2; 3) Antonella Morelli (Cimenti) 1'18"4; 4) Cristina Naccari (XXX Ottobre) 1'19"9. (25 classificate).

**Cuccioli:** 1) Marco Pufitsch (Monte Lussari) 52"3; 2) Alessandro Spaliviero (id.) 52"6; 3) Roberto Buzzi (id.) 55"7. (38 classificati).

**Cucciole:** 1) Gisella Graziato (S. C. Gorizia) 1'; 2) Sabrina Merlino (Monte Lussari) 1'3"4; 3) Stefania Petrucco (Monte Canin) 1'10"2. (16 classificate).

Trofeo Krcivoj per società: Maschile: 1) Monte Lussari; 2) Raibl; 3) XXX Ottobre. Femminile: 1) Monte Lussari; 2) Cimenti; 3) XXX Ottobre.

### A RETI INVIOLATE UNA GARA COMBATTUTISSIMA

## Superato dal Maniago lo scoglio cormonese

**CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Cianci, Todone, Perin, Neri. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Della Pietra I, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, Della Pietra II, Del Maschio, Stroili, Pussini. ARBITRO: Milan di Treviso.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 23

Il Maniago ha superato lo scoglio odierno impattando con la Cormonese al termine di novanta minuti combattutissimi. I locali hanno schierato una formazione d'emergenza causa la assenza dello squalificato De Rossi e la mancanza della valida mezzala ha notevolmente pesato nel gioco dei cormonesi specialmente nel primo tempo. Infatti, stranamente timorosi nei contrasti, i cormonesi nella parte iniziale della gara hanno subito la costante iniziativa degli ospiti che, sospinti da un inesauribile Stroili e da un preciso Della Pietra I, hanno cercato, con buone manovre corali, di andare a rete. Poi, con il passare dei minuti, i grigiorossi hanno acquistato via via maggior sicurezza tanto da costringere gli ospiti a una difesa affannosa. Lo 0-0 non fa, tutto sommato, una grinza e alla fine premia tutti i ventidue giocatori.

Inizia a spron battuto il Maniago che si fa subito pericoloso. Bevilacqua ha il suo lavoro, che disimpegna sempre con bravura. Il Maniago attacca a grandi folate, con passaggi sempre precisi. Al 32' il primo episodio di nota: va via Sabbadin in contropiede e crossa al centro, Facchin colpisce il pallone a piene mani, ma l'arbitro, lì vicino, non fischia il sacrosanto rigore. Si riprende nonostante le interminabili proteste dei cormonesi. Subito dopo, sull'altro fronte, Stroili calcia una punizione e il centravanti ospite Del Maschio di testa butta di un soffio a lato con Bevilacqua ormai spiazzato.

Nella ripresa la musica cambia. La Cormonese, ormai, ha acquisito maggior sicurezza. Al 2' s'infortuna il centravanti Del Maschio e questo è un grave handicap per la squadra ospite che ha nella sola ala destra Centazzo l'unica vera punta. Al 12', gran tiro di Todone che Martin para a stento. Insiste la Cormonese e al 21' una punizione di Leban dà la possibilità a Cianci di tirare a rete, il pallone però va a lato. Nei restanti minuti nulla di nuovo, ormai il fondo pesante ha troncato le idee a tutte e due le squadre e il fischio finale del signor Milan, chiude la contesa che vede sempre all'attacco la Cormonese.

**Roberto Brandolin**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Pro Gorizia-Maianese | 2-1 |
| Mossa-*Spilimbergo | 3-0 |
| *Cordenonese-Gemonese | 2-0 |
| *Cormonese-Maniago | 0-0 |
| *Ponziana - Audax | 1-0 |
| *Reanese - Edera | 0-0 |
| *Sacilese - Mariano | 0-0 |
| *Sandanielese-Brugnera | 0-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Maniago | 21 | 10 | 11 | 0 | 28 | 8 | 31 |
| Pro Gorizia | 22 | 11 | 6 | 5 | 19 | 12 | 28 |
| Cormonese | 21 | 8 | 9 | 4 | 25 | 12 | 25 |
| Edera PT. | 22 | 6 | 13 | 3 | 26 | 21 | 25 |
| Spilimbergo | 22 | 9 | 7 | 6 | 31 | 28 | 25 |
| Mossa | 22 | 8 | 9 | 5 | 34 | 31 | 25 |
| Ponziana | 21 | 7 | 10 | 4 | 20 | 16 | 24 |
| Sacilese | 22 | 7 | 10 | 5 | 27 | 24 | 24 |
| Brugnera | 22 | 6 | 11 | 5 | 23 | 19 | 23 |
| Sandanielese | 21 | 6 | 9 | 6 | 23 | 24 | 21 |
| Cordenonese | 22 | 8 | 5 | 9 | 28 | 28 | 21 |
| Marianese | 22 | 4 | 11 | 7 | 15 | 18 | 19 |
| Audax | 22 | 8 | 3 | 11 | 24 | 29 | 19 |
| Reanese | 22 | 5 | 7 | 10 | 16 | 23 | 17 |
| Maianese | 21 | 5 | 5 | 11 | 18 | 27 | 15 |
| Gemonese | 21 | 0 | 4 | 17 | 8 | 46 | 4 |

Maniago, Cormonese, Ponziana, Sandanielese, Maianese e Gemonese una partita in meno.

# MIRA SBAGLIATA DAL DISCHETTO



(Foto de Rota)
**TRIESTINA - VENEZIA 1-1. Il rigore fallito da Giacomini al primo minuto del secondo tempo**

### EQUO RISULTATO TRA IL FRIULI-VENEZIA GIULIA E IL VENETO

## *PARITA' DI FORZE (1-1) TRA LE RAPPRESENTATIVE*

**MARCATORI: nel primo tempo al 10' Tombolato; nella ripresa al 23' Prevarin. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Casarola (Palazzolo); Iesse (Udinese), Gomboso (Mortegliano); Chittaro (Udinese), Galizia (Udinese), Di Benedetto (Esperia Udine, dal 25' del primo tempo Berloso - Sanroc-chese); Prevarin (Pordenone), Sciaugero (Aquileia), Abrami (Ponziana), Comuzzi (Pordenone), Battiston (Sacilese). VENETO: Tiengo (Mestrina); Grande (Sottomarina), Facchinetti (Audace S. Michele); Marengo (Padova), Biasio (Vittorio Veneto), Ghedin (Venezia); Siccardi (Vicenza), Fregonaz (Vittorio Veneto), Speggiorin (Vicenza), Molinari (Verona), Tombolato (Padova). ARBITRO: Tubertini, di Bologna.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 23

L'incontro è stato ottimo sia sul piano tecnico sia su quello agonistico e il risultato di parità si deve considerare equo poiché i veneti, più preparati tecnicamente e molto pericolosi nel primo tempo, hanno denunciato un calo nella ripresa, mentre i giuliani hanno contrattaccato e, pervenuti al pareggio al 23' della ripresa col pordenonese Prevarin, hanno cercato più volte di passare in vantaggio, sempre però ostacolati dalla brava difesa veneta.

Il primo tempo è stato di netta marca veneta con azioni veloci e piccanti che hanno messo spesso in difficoltà la pur brava difesa giuliana. I veneti, passati in vantaggio già al 10', non hanno saputo approfittare della fase di disorientamento dei rossi giuliani, mentre avrebbero potuto aumentare la posta con relativa facilità. Il secondo tempo è stato più equilibrato e i ragazzi di Malabotti hanno avuto un netto risveglio negli ultimi 10 minuti al punto di fare sperare in un risultato positivo da parte della rappresentativa giuliana. In questa fase dell'incontro i veneti si sono potuti esibire solo con qualche azione di contropiede. I giuliani, passati al deciso contrattacco dopo il pareggio, hanno avuto più occasioni per andare in vantaggio, ma le hanno sciupate.

Alla gara ha assistito un discreto pubblico di ottimi intenditori. Ottima pure è stata la organizzazione e l'ospitalità della locale Associazione sportiva. Prima della partita, l'Amministrazione comunale ha offerto una targa rappresentativa giuliana e una medaglia d'oro ricordo al bravo arbitro Tubertini.

**Gaspare Michieli**

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

## CREMCAFFE', MUGGESANA E CERVIGNANO SPRECANO FAVOREVOLI OCCASIONI

# Scossone al Pieris: ma resta in vetta

Pieris k.o. sul campo di San Giorgio di Nogaro. L'impresa della Sangiorgina vivacizza il campionato e riapre un discorso, quello della vittoria del girone, che solo una settimana fa sembrava chiuso. Diamo una occhiata alla classifica. Alle spalle del Pieris, con un ritardo di due soli punti, troviamo il Palazzolo che prosegue nella sua marcia vittoriosa. Ieri la vittima di turno è stato il Trivignano. A una lunghezza dal Palazzolo e a tre dalla capolista ecco il Tisana, imbattuto anche a Grado, su un terreno cioè sempre difficile. Chi non ha saputo sfruttare nel migliore dei modi la situazione, è il Cremcaffè, che si è lasciato strappare un punto sul proprio campo dall'ultima della classe, l'Aquileia. Tengono abbastanza bene Fortitudo e Gradese. I granata muggesani sono usciti imbattuti da Lignano, e non è impresa da poco, mentre l'undici di David, come abbiamo visto, ha bloccato il Tisana. Lotta sempre serrata per l'inserimento nel gruppetto delle otto squadre che nella prossima stagione passeranno nella categoria superiore. La giornata, per queste compagini, è stata favorevole alla Sangiorgina e alla Manzanese, che ha vinto a Palmanova. Il Cervignano, che ha dovuto cedere un punto al San Giovanni, e la Muggesana bloccata in casa dal Ronchi, hanno sprecato invece due favorevoli occasioni. In definitiva resta da vedere se il Pieris ha avuto solo sfortuna e resterà a galla.

### RETI ED EMOZIONI A NON FINIRE: 3-3

## TIENE TESTA L'AQUILEIA A UN CREMCAFFÈ DI CLASSE

**MARCATORI: nel p.t. al 5' Del Bianco, al 30' Angileri su rigore, al 31' autorete di Polli; nella ripresa al 5' Zanetti, al 6' Del Bianco, al 12' Zampar su rigore. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Gherbaz; Polli, Ellini, Curzolo; Angileri, Del Bianco, D'Ambrosio, Jannuzzi, Starc. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Coffar; Clementin, Spagnul, Zampar; Lorenzut, Trebian, Zanetti, Zonch, Scarel. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.**

Reti ed emozioni a non finire. Senza alcun ricorso al caso, all'improvvisazione o alla mano docile dell'arbitro (del resto sempre impeccabile questo Gradini di Portogruaro), l'Aquileia è riuscita a scavare nel fango pesante del campo di via Sanzio un punto, affermando categoricamente, all'atto pratico, che non le si addice tenere la coda della classifica. E' da notare che ha giocato contro un Cremcaffè irresistibile, tutt'altro che pietoso a concedersi qualche rilassamento e a concedere dei favoritismi sottobanco. Basta guardare nel tabellino la successione delle reti. Già in apertura di gara, dopo appena cique minuti, passa in vantaggio con Del Bianco, bissa con Angileri su rigore verso la mezz'ora e neanche un minuto dopo l'Aquileia accorcia le distanze su uno spiovente ad effetto di Lorenzut che Polli, nel tentativo estremo di liberare, accompagnava con la testa in rete; dopo il riposo l'Aquileia al 5' coglie il pareggio su azione personale di Zanetti, un minuto dopo replica Del Bianco portando nuovamente in vantaggio la sua squadra, poi al 12' ancora pareggio della squadra ospite su rigore realizzato da Zampar. Gol a ping-pong.

La partita dall'inizio alla fine è stata tutta un rapidissimo capovolgimento di fronte dietro all'altro: aperta, ariosa, veloce, con lanci in profondità dall'una all'altra parte, con caparbie proiezioni offensive, con le difese sempre in allarme e i portieri che danzavano tra i pali. Una lotta corpo a corpo, serratissima.

Il Cremcaffè poteva peccare di eccessiva confidenza nei primi minuti quando, in mezz'ora, aveva già fatto sua la partita con due gol di vantaggio; ma non poteva non riconoscere gradatamente che la vita gli era resa difficile dalle insidiosissime punte aquileiesi che rispondono ai nomi di Lorenzut, Zanetti, Zonch, per nominare i frombolieri, senza misconoscere per questo la preziosa manovra di appoggio, sia dei centrocampisti che dei difensori i quali spesso si portavano sulla linea centrale del campo per comprimere nella loro area i giallorossi. Ma questi non erano uomini capaci di arrendersi e quasi sempre riuscivano a spezzare l'assedio e ad impossessarsi, a loro volta, della metà campo avversaria. Il ritmo, su quel fango, era impressionante e lo spettacolo pieno di fascino. La gara rimaneva continuamente aperta a tutti i risultati. E i giallorossi erano talmente animati dall'orgoglio di non perdere il confronto che facevano registrare in loro favore una maggiore superiorità tecnica nei punti più cruciali della gara e un numero superiore di azioni pericolose.

Sul 2-1 verso la fine del primo tempo il Cremcaffè aveva sì corso un serio pericolo di essere riacciuffato (Zonch aveva ricuperato quasi dal fondo un bel pallone e senza frapporre indugi l'aveva rimesso in gioco facendolo passare sotto il naso di Coassin, «bucava» da posizione favorevolissima Lorenzut, sennò era il pareggio), tuttavia nella seconda mezz'ora della ripresa sfiorava più volte il netto vantaggio: al 31' su staffilata di Curzolo, Moderz si salvava a stento; al 34' su saetta di Angileri l'estremo difensore azzurro veniva nuovamente chiamato a salvare la sua porta con una prodezza che aveva del miracoloso e al 42' sarebbe capitolato senz'altro se Tomasin non avesse ricacciato al volo dalla linea di porta un pallone schiacciatovi da una cornata di Starc su imbeccata preziosa di Del Bianco.

Forse, se da questa azione fosse scaturita la quarta rete giallorossa, la vittoria non sarebbe stata demeritata; ma sarebbe suonata severa, o per meglio dire, immeritevole per l'undici dell'Aquileia che ha dato il tutto per il tutto mirando apertamente alla vittoria, e nulla defraudando col vistoso pareggio che per qualsiasi altra squadra sarebbe stato «follia sperar» contro gli scatenatissimi Del Bianco, Iannuzzi (fattosi espellere per troppa foga al 37' del secondo tempo), Angileri, Starc e compagni. Un plauso a scena aperta a tutti i 22 atleti perché tutti si sono prodigati oltre misura, con uno spirito di concentrazione e di abnegazione davvero eccezionali.

**Aldo Priore**

## DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

### GIRONE «C»

I RISULTATI

*Fiumicello - Buttrio 1-1
*Terzo - Percoto 1-1
*Gonars - Mortegliano 4-0
*Maranese - Rivignano 3-0
*Dolegnano - Castionese 2-2
*Pocenia-Corno Rosazzo 1-0
*Sevegliano-Risanese 2-0
*Cividalese-Aquila 2-0

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cividalese | 22 | 14 | 7 | 1 | 32 | 10 | 35 |
| Fiumicello | 22 | 14 | 6 | 2 | 29 | 14 | 34 |
| Castionese | 22 | 11 | 8 | 3 | 30 | 20 | 30 |
| C. Rosazzo | 22 | 10 | 6 | 6 | 36 | 20 | 26 |
| Rivignano | 22 | 10 | 6 | 6 | 34 | 26 | 26 |
| Sevegliano | 22 | 10 | 5 | 7 | 30 | 21 | 25 |
| Maranese | 21 | 9 | 6 | 6 | 27 | 25 | 24 |
| Terzo | 22 | 7 | 10 | 5 | 24 | 21 | 24 |
| Percoto | 22 | 8 | 7 | 7 | 30 | 22 | 23 |
| Pocenia | 22 | 8 | 6 | 8 | 29 | 28 | 22 |
| Dolegnano | 22 | 7 | 7 | 8 | 24 | 23 | 21 |
| Buttrio | 21 | 3 | 9 | 9 | 22 | 33 | 15 |
| Mortegliano | 22 | 5 | 5 | 12 | 20 | 36 | 15 |
| Risanese | 22 | 3 | 8 | 11 | 19 | 32 | 14 |
| Gonars | 22 | 5 | 3 | 14 | 23 | 37 | 13 |
| Aquila | 22 | 0 | 3 | 19 | 14 | 55 | 3 |

LE PARTITE DEL 2.3.1969

Corno Rosazzo-Sevegliano
Aquila - Gonars
Buttrio - Pocenia
Castionese - Maranese
Rivignano - Dolegnano
Percoto - Fiumicello
Mortegliano-Risanese
Cividalese - Terzo

### GIRONE «D»

I RISULTATI

*Torriana - Libertas 0-0
*Rosandra - Sagrado 1-0
*S. Anna - Itala 2-0
*Fogliano - Arsenale 1-1
*Turriaco - Aurisina 2-0
*Romans - Juventina 4-1
*CRDA - S.Pier d'Isonzo 2-0
*S. Canziano - Farra 3-1

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arsenale | 22 | 9 | 12 | 1 | 32 | 17 | 30 |
| Romans | 22 | 11 | 7 | 4 | 39 | 25 | 29 |
| S. Anna | 22 | 10 | 7 | 5 | 29 | 20 | 27 |
| Rosandra | 22 | 9 | 8 | 5 | 36 | 22 | 26 |
| Torriana | 22 | 8 | 10 | 4 | 24 | 13 | 26 |
| Libertas | 22 | 9 | 7 | 6 | 30 | 24 | 25 |
| Aurisina | 22 | 8 | 8 | 6 | 22 | 23 | 24 |
| Turriaco | 22 | 8 | 7 | 7 | 29 | 24 | 23 |
| Farra | 22 | 7 | 9 | 6 | 20 | 19 | 23 |
| S. Canziano | 21 | 5 | 11 | 5 | 20 | 16 | 21 |
| Juventina | 22 | 5 | 11 | 6 | 18 | 25 | 21 |
| Fogliano | 22 | 5 | 10 | 7 | 21 | 26 | 20 |
| Itala | 21 | 4 | 9 | 8 | 17 | 23 | 17 |
| CRDA TS | 22 | 3 | 10 | 9 | 23 | 36 | 16 |
| Sagrado | 22 | 3 | 6 | 13 | 17 | 42 | 12 |
| S. Pier d'Is. | 22 | 1 | 8 | 13 | 20 | 43 | 10 |

LE PARTITE DEL 2.3.1969

Farra - S. Anna
Aurisina - Romans
Arsenale - Torriana
Itala - CRDA
Libertas - Rosandra
S. Pier d'Isonzo-S. Canziano
Sagrado - Fogliano
Juventina - Turriaco

### CONTRO UNA GRADESE SPIGLIATA E VIVACE: 2-2

## Il Tisana al pareggio sfruttando il contropiede

**MARCATORI: nel p. t. al 23' Bubnich, al 39' Bigot II; nel s. t. al 18' Tomasin, al 32' Olivo. GRADESE: Tortolo; Dovier, Burco; Camuffo, Martincig, Di Mercurio; Tomasin, Degrassi I, Bubnich, Vecchiato, Peressin. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Di Bert, Montico, Pizzolito; Olivo, Cantieri, Bigot I, Bigot II, Celia. ARBITRO: Benvenuti di Venezia.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 23

E' finito in pareggio l'incontro Gradese - Tisana, di cui né la nebbia, né l'abbondante pioggia caduta per buona parte dei primi 45' sono riuscite ad affievolirne l'ardore agonistico e la grande emotività, che l'hanno ravvivata dall'inizio alla fine sotto l'incalzare di una sequenza ininterrotta di azioni. E' stato un confronto interessante e suggestivo. Pur essendo stato disputato su un terreno molto allentato, le due squadre hanno avuto modo di svolgere un gioco movimentato e piacevole, che si è basato anche su pregevoli impostazioni tecniche. Non sapremmo dire quale delle due squadre possa essere elogiata di più, poiché entrambe hanno dato il meglio delle loro energie, tenendo il pubblico presente (circa un migliaio di spettatori) con il fiato sospeso dal primo all'ultimo minuto di gioco.

La Gradese, tuttavia, crediamo possa meritare senz'altro una motivazione particolare, poichè la compagine di David ha giocato quest'oggi in maniera superlativa. Gli atleti, in maglia rossoscudata si sono battuti generosamente ed hanno tenuto testa validamente ai forti avversari, imponendo molto spesso la loro iniziativa. La partita è stata infatti dominata da una Gradese molto attiva. Il Tisana si è rivelato molto forte in difesa ed ha approfittato delle poche occasioni che gli sono state offerte per andare in contropiede, sfruttando appunto questa tecnica per conseguire l'ambito pareggio.

Per due volte, infatti, la Gradese è andata in vantaggio e già al 10' del primo tempo ha perduto un'occasione d'oro con Bubnich, che indugiava su un pallone ricevuto da Perissin. Toso, che gli stava solo davanti ha potuto quindi lanciarsi in tuffo e sventare la minaccia. La prima rete della Gradese è giunta però al 23' in seguito ad un fallo commesso da un difensore ospite su Tomasin; il calcio di punizione è stato battuto dal limite dell'area da Bubnich, che ha direttamente insaccato con un bello spiovente nella rete avversaria.

La Gradese ha continuato nel suo ritmo vivace ed ha perduto un'altra facilissima occasione con Pines, che a portiere ormai battuto ha calciato in porta. Sulla linea bianca però è rientrato Pines, il terzino che fino a quel momento era stato fuori del campo per uno stiramento, proprio in tempo per liberare la sua porta da un pallone, che ormai stava per perforarla. Il Tisana ha pareggiato al 30' su calcio di punizione, battuto dalla linea di fondo: Bigot II ha raccolto e di testa ha battuto il portiere Tortolo.

Nella ripresa la Gradese è ripartita all'attacco e al 18' Tomasin ha segnato la più bella rete della partita. Raccolto un traversone di Degrassi I, proveniente dalla destra, Tomasin ha fatto due passi, chiamando fuori il portiere, battendolo con un tiro imparabile. Quando il successo della Gradese sembrava ormai definitivamente consolidato, in quanto la stessa Gradese premeva senza interruzione, ecco che il Tisana, su un'azione di contropiede, tagliava fuori la difesa ed Olivo non aveva difficoltà di segnare a porta vuota.

Al 43' l'arbitro espelleva Bigot II, reo di scorrettezze nei confronti di un avversario.

**Luciano Sanson**

### DOPO UN FALLO DI MANO

## Palazzolo - Trivignano 2-1

**MARCATORI: nel primo tempo all'1' Bernardis, al 15' Piccoli; nella ripresa al 35' Ciprian, su rigore. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tommasino, Scaini, Ciprian; Buttò, Ferrara, Feruglio, Seretti, Piccoli. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Cristancig, Cecchini, Don, Della Vedova, Bernardis. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 23

Nemmeno il Trivignano è riuscito a fermare il Palazzolo in serie positiva già da undici giornate. E dire che gli ospiti erano partiti a razzo e dopo neanche un minuto di gioco si erano portati in vantaggio con un fulmineo tiro di Bernardis. I locali non si lasciavano però impressionare e, controllato il centro campo con un superlativo Tommasino e con Ferrara, incominciavano ad imbastire azioni su azioni verso la porta avversaria. Per tutto il primo tempo la partita è stata veloce e frequenti erano anche le sortite in contropiede di Berdardis, Don e Cristancig. Il terreno pesante tagliava però le gambe agli ospiti nella ripresa, cosicchè si assisteva ad un monologo del Palazzolo che conquistava meritatamente la vittoria.

**Aldo Pizzali**

## UNO DEI TRE GOL

(Foto de Rota)

CREMCAFFE' - AQUILEIA: 3-3. Fortunata azione del Cremcaffè che si concluderà in una rete

## DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Cervignano-S. Giovanni 0-0
*Lignano - Fortitudo 0-0
*Cremcaffè - Aquileia 3-3
*Gradese - Tisana 2-2
*Sangiorgina-Pieris 1-0
*Muggesana - Ronchi 2-2
*Palazzolo-Trivignano 2-1
Manzanese-*Palmanova 1-0

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pieris | 22 | 12 | 8 | 2 | 35 | 15 | 32 |
| Palazzolo | 22 | 11 | 8 | 3 | 28 | 16 | 30 |
| Tisana | 22 | 11 | 7 | 4 | 34 | 19 | 29 |
| Cremcaffè | 22 | 8 | 11 | 3 | 29 | 24 | 27 |
| Fortitudo | 22 | 10 | 5 | 7 | 30 | 30 | 25 |
| Gradese | 21 | 10 | 4 | 7 | 21 | 17 | 24 |
| Sangiorgina | 22 | 8 | 6 | 8 | 32 | 26 | 22 |
| Lignano | 22 | 6 | 10 | 6 | 16 | 17 | 22 |
| Cervignano | 21 | 5 | 11 | 5 | 20 | 22 | 21 |
| Trivignano | 22 | 6 | 9 | 7 | 27 | 24 | 21 |
| Manzanese | 22 | 6 | 7 | 9 | 24 | 27 | 19 |
| Muggesana | 22 | 1 | 4 | 11 | 23 | 36 | 18 |
| S. Giovanni | 22 | 4 | 8 | 10 | 16 | 24 | 16 |
| Ronchi | 22 | 5 | 6 | 11 | 17 | 27 | 16 |
| Palmanova | 22 | 3 | 9 | 10 | 15 | 34 | 15 |
| Aquileia | 22 | 3 | 7 | 12 | 20 | 29 | 13 |

Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 2.3.1969

Manzanese - Cremcaffè
Pieris - Muggesana
Tisana - Cervignano
Aquileia - Palazzolo
S. Giovanni - Lignano
Trivignano - Palmanova
Ronchi - Sangiorgina
Fortitudo - Gradese

### DA UNA SANGIORGINA BRILLANTE E RESISTENTE: 1-0

## Sconfitto il Pieris dopo diciassette giornate

**MARCATORE: nel s.t. al 1' Moro. SANGIORGINA: Marcatti; Furlan, Zanfagnini; Zabeo, Filip, Nali; Marchioli, Moro, Bernardi, Biagianti, Cortello. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Indri; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Capello, Vettorello. ARBITRO: Ascione di Mestre.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Giorgio di Nogaro, 23

Il capolista Pieris, imbattuto da ben 17 giornate (l'ultima sconfitta risale al lontano 20 ottobre: Tisana-Pieris 2-1), è stato oggi battuto allo stadio comunale «Germano Pez» da una Sangiorgina piena di vitalità e di brio. Se il punteggio si è limitato a uno striminzito 1-0, questo lo si deve in gran parte all'operato del signor Ascione, il quale nel corso della gara ne ha combinate molte: ha incominciato al 4' negando un calcio di rigore ai padroni di casa per atterramento di Coltello in piena area di rigore e ha continuato per tutto il primo tempo con interventi del tutto cervellotici.

Nella ripresa, poi, il signor Ascione ha oltrepassato i limiti della normale comprensione arbitrale, esasperando giocatori e pubblico. Chi ne ha fatto le spese è stato il sangiorgino Moro, che è stato espulso al 13' della ripresa. Dopo l'espulsione di Moro gli ospiti, numericamente superiori e in svantaggio di una rete, hanno cercato con un gioco alquanto pesante di forzare la retroguardia locale. Il signor Ascione ha lasciato ancora correre. Alla fine dell'incontro, e per essere precisi alla fine del 95' di gioco, dato che ha prolungato per ben 5' l'incontro, il pubblico ha segnalato la sua disapprovazione con un boato di fischi diretti al direttore di gara, e contemporaneamente ha applaudito gli atleti locali per la vittoria conquistata. La Sangiorgina ha ottenuto la vittoria grazie alla forza di volontà dei suoi giocatori.

Numericamente inferiore per l'espulsione di Moro e con Bernardi fisicamente menomato per i numerosi calci e pugni ricevuti ora da Marizza, ora da Comelli, la Sangiorgina ha avuto la forza di resistere a un finale veramente eccezionale degli ospiti. In questo periodo la difesa sangiorgina ha dimostrato veramente la propria vitalità: Furlan, Zanfagnini, Zabeo e Filip hanno formato davanti a Marcatti, autore di pregiati interventi, una barriera insormontabile contro la quale si sono infranti gli insidiosi tiri degli avversari.

La partita è iniziata a ritmo indiavolato con azioni alterne e di notevole levatura tecnica. Gli ospiti, in formazione completa, fatta eccezione per il terzino Pauscha, sostituito da Indri, fin dalle prime battute hanno dimostrato di giocare per il risultato pieno; ai loro attacchi, sempre pericolosi, partecipavano sempre cinque o sei atleti. Nel primo tempo la supremazia è stata sempre dei padroni di casa, e se questi non sono andati in vantaggio, lo si deve alla troppa precipitazione di Moro prima e di Nali dopo.

Nella ripresa, dopo la rete segnata al 1' da Moro su punizione e dopo quella sfiorata di testa da Bernardi al 7', è avvenuta l'espulsione di Moro al 13'. Successivamente si è infortunato Bernardi, che era stato uno dei più attivi della prima linea. Infatti gli ospiti, vista la possibilità di rimonta, hanno fatto di tutto per portarsi in parità, e se a ciò non sono riusciti grande merito va alla retroguardia locale, anche se gli ospiti possono imprecare a quel palo colpito al 48' della ripresa, che ha fatto trattenere il respiro ai numerosi tifosi.

Vittoria meritatissima quindi quella dei padroni di casa. Si vede che il n. 17 non è stato di buon augurio per gli ospiti, nelle cui file militano atleti di indubbia classe. Fra tutti sono emersi Capello, Pavan e Benotto. Della Sangiorgina ottima la prova di Marchioli.

**Tommaso Ciccolo**

### COPPA DEI CAMPIONI

■ Gli incontri d'andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni fra il Manchester United e il Rapid di Vienna e lo Spartak Trnava e l'Aek Atene sono al centro del programma calcistico internazionale della corrente settimana.

### MUGGESANA - RONCHI: 2-2

## Riequilibrate le sorti dal rigore in extremis

**MARCATORI: nel primo tempo Derossi al 24'; nella ripresa Fontanot al 10' e 13', Dellavedova al 45'. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Carmeli; Borroni, Derossi B., Dapian; Degrassi, Casassa, Derossi I., Riva, Dellavedova. RONCHI: Cettul; Manià, Ustolin; Barbana, Pivec, Monassi; Trombone, Zanolla, Sartor, Ghirardo, Fontanot. ARBITRO: Fontanel di Portogruaro.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 23

La Muggesana, attesa alla vittoria dopo quattro sconfitte consecutive, ha dovuto accontentarsi di un pareggio contro un Ronchi mobile ed aggressivo, che si è visto raggiungere proprio allo scadere del tempo su calcio di rigore. I muggesani sono riusciti a riequilibrare l'incontro in zona Cesarini solo grazie ad un «penalty», la cui concessione è stata vivacemente contestata dagli ospiti: Dellavedova, implacabile, ha battuto a mezz'altezza e per l'esordiente Cettul non c'è stato nulla da fare. Questo episodio determinante agli effetti del risultato.

I locali, presentatisi in campo con un'ennessima formazione in cui faceva il suo debutto casalingo il giovanissimo Riva (classe '52), erano partiti abbastanza bene, grazie alla spinta offensiva del generoso Italo Derossi. E proprio il capitano ha portato in vantaggio la Muggesana a metà del primo tempo: una punizione di Borroni è andata a sbattere sulla traversa e sul conseguente rimbalzo Italo ha messo facilmente in rete.

Sul terreno impossibile la partita è poi proseguita a fasi alterne fino al riposo, mentre il Ronchi si rinfrancava col trascorrere dei minuti. Alla ripresa del gioco gli ospiti apparivano letteralmente trasformati, mettendo in mostra rispetto ai locali una manovra meglio coordinata e più incisiva. Le indiavolate serpentine del velocissimo Trombone e l'azione sempre intelligente del centravanti Sartor davano corpo alle offensive degli amaranto, che nello spazio di tre minuti capovolgevano le sorti in loro favore con una doppietta del sempre valido Fontanot: costui prima pareggiava riprendendo un pallone stampato sulla traversa da un colpo di testa di Sartor e poi si ripeteva approfittando dell'incertezza della difesa arancione su un lancio frenato dal fango.

Il rigore che doveva dare il pareggio all'undici di Suraci nasceva da una mischia in cui Casassa veniva spinto di fianco da un avversario: inutili le proteste degli ospiti.

**Ezio Lipott**

(Foto de Rota)

CREMCAFFE' - AQUILEIA: 3-3. Respinta del portiere triestino

### ALLA FORTITUDO BASTAVA PAREGGIARE: 0-0

## SOFFRE DI ANEMIA L'ATTACCO DEL LIGNANO

**LIGNANO: Mantron; Pavan, Ferro; Bivi, Sandri, Gabriele; Fanotto, Del Zotto, Comisso, Palma, Vignoli. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Celant; Barbiani, Pulies, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Goret, Schipizza. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lignano, 23

*Ancora 0 a 0: ennesimo pareggio del Lignano sul terreno amico e non poteva essere diversamente. La solita sterilità dell'attacco giallo-blù provata e riprovata durante il campionato, è apparsa evidente anche oggi. L'attacco ha fatto ancora cilecca, e se si esclude il solo Vignoli, che più di ogni altro ha tentato la via della rete, gli altri attaccanti se la son presa con comodo. Quale possa essere la cura per l'anemico attacco del Lignano è difficile a dirsi. Si tratta, evidentemente di carenza di uomini. Dopo un primo tempo condotto a ritmo indiavolato, si pensava che la Fortitudo avrebbe ceduto nella ripresa alla pressante azione giallo-blù, ma gli ospiti hanno finito con l'imporre il proprio gioco. La Fortitudo ha mirato soprattutto a difendersi e la tattica è giustificata in quanto un punto in trasferta non è poi tutto da disprezzare. Ben poche cose comunque hanno fatto vedere gli ospiti che solo raramente con azioni sporadiche hanno minacciato l'estremo difensore locale. Ma veniamo alla cronaca.*

*Parte subito all'attacco il Lignano che al 7' ha la prima grossa occasione da gol: scende sulla destra Fanotto che centra con precisione su Vignoli che, liberatosi del suo diretto avversario, spara di poco alto sopra la traversa. Al 10' ancora Vignoli che ben servito dal mezzo sinistro Palma tira sfiorando il montante. Al 15' azione Fanotto - Comisso che Ciliberti sventa in disperata uscita. Al 16' azione corale di tutto l'attacco lignanese: palla a Del Zotto che calcia forte ma di poco a lato e la sfera va sul fondo.*

*La ripresa si apre con una punizione di Cerebuch sopra la traversa. Al 15' 28' e 30' ripetuti tiri di Vignoli e Fanotto fuori. Al 40' ultima occasione per il Lignano ma Fanotto servito ottimamente da Comisso, sbaglia clamorosamente da pochi passi. La Fortitudo, in definitiva ha strappato al Lignano un importante risultato di parità senza doversi dannare l'anima ma conducendo una gara onesta e normale, vista anche la poca penetrazione dell'attacco locale. Su tutti è emersa l'ottima direzione del signor Adami.*

**Renzo Sandri**

### I marcatori

14 reti: Olivo (Tisana).
12 reti: Corolli (Manzanese).
11 reti: Schipizza (Fortitudo), Della Vedova (Muggesana).
10 reti: Picoolo (Palazzolo), Pavan (Pieris), Bernardis (Sangiorgina).
9 reti: Bernardis (Trivignano).
8 reti: Angileri (Cremcaffè), Vettorello (Pieris).
7 reti: Maran (Cervignano), Bazzara (Fortitudo), Soban (Tisana).
6 reti: Zanetti (Aquileia), Caporale (Cervignano), Jannuzzi (Cremcaffè), Fanotto (Lignano), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Cortello, Moro (Sangiorgina). Don (Trivignano).
5 reti: Starz (Cremcaffè), Catania (Fortitudo), Moro (Manzanese), Nali (Sangiorgina), Pelin (S. Giovanni).

### CERVIGNANO - S. GIOVANNI: 0-0

## LA BRAVURA DI TOPPAN RAGGIUNGE LO SCOPO

**CERVIGNANO: Di Iust; Mian C., Domeneghini; Lucchetta, Passon, Pascoli; Mian G., Martinis, Iucca, Maran, Caporale. S. GIOVANNI: Toppan; Prepost, Lach; Pittioni, Doz, Macchi; Fracella, Palastanga, Pelin, Marchiò. ARBITRO: Persaglia di Gorizia. NOTE: al 40' della ripresa espulso Pittioni del S. Giovanni per ostruzionismo.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 23

Il San Giovanni giunto a Cervignano con la ferma intenzione di conquistare un pareggio è riuscito nell'intento sfoggiando un'impostazione tattica accorta e mettendo in mostra una retroguardia solida che ha resistito per 70' abbondanti ai furiosi assalti dei padroni di casa. Tuttavia non tragga in inganno il pareggio ad occhiali, è stata una bella partita accesa agonisticamente e tecnicamente pregevole nonostante il terreno ridotto quasi ad un acquitrino. Le due compagini hanno battagliato scambiandosi colpo su colpo con una continuità ed un dinamismo notevoli e più volte sono state sul punto di concludere a rete in favorevoli occasioni.

I cervignanesi, come già abbiamo accennato, hanno premuto a lungo pressando gli avversari con un forcing continuo ed incessante; al predominio territoriale dei gialloblù però i triestini hanno contrapposto la validità del loro assetto difensivo impostato sulla strepitosa forma del portiere Toppan che ha sfoggiato degli interventi da vero campione che ha permesso alla sua squadra di non capitolare. La gara quindi ha avuto costantemente una fisionomia uniforme: ad un Cervignano disperatamente proiettato in avanti alla ricerca dell'affermazione, si è contrapposto un San Giovanni grintoso che si è difeso per lunghi tratti ma ha anche insidiato la porta friulana con pericolose azioni di contropiede. Sono mancati i gol a suggello di una logica conclusione delle molte trame offensive e ciò non per demerito degli avanti ma per la bravura dei portieri. Tutto sommato quindi tanto fumo ma anche un buon arrosto sotto forma di un buon spettacolo calcistico. Fatte queste considerazioni un rapido giudizio sugli atleti.

Nelle file cervignanesi ottima in difesa la prova di Lucchetta e Mian C., eccellente anche la gara di Iucca e Caporale. Fra i triestini la palma del migliore spetta a Toppan, un portiere davvero eccezionale autore di parate strepitose. L'applauso che lo sportivissimo pubblico cervignanese gli ha rivolto alla fine della gara testimonia la sua grande prova. Oltre a Toppan meritano una citazione anche Macchi e Marchiò. Ha diretto senza lode e senza infamia il signor Persaglia.

**Franco Sandri**

### MENTRE IL PALMANOVA SBIGOTTITO ASPETTAVA IL RIGORE: 1-0

## FACILITATO DA UN EQUIVOCO IL TIRO-GOL DI COROLLI (MANZANESE)

**MARCATORE: nel p.t. al 31' Corolli. MANZANESE: Fontanini; Zamò, Bassani; Bosco, Coffieri, Bibalo; Pavan, Cepile, Corolli, Sdrigotti, Galluzzo. PALMANOVA: Piu; Tortolo, Franz; Gon I, Sdrigotti, Buttò; Nardone, Bucchini, Cecotti, Franchini, Ritagliati. ARBITRO: Bossi di Trieste. NOTE: al 32' della ripresa espulsione di Sdrigotti (Manzanese) per fallo intenzionale su Gon I.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 23

Continua la serie negativa degli amaranto palmarini che stavolta, sul loro terreno, hanno lasciato le penne per una rete di Corolli sortita da un episodio quanto meno singolare: alla mezz'ora, infatti, su tiro di Pavan che colpiva in pieno un braccio di Gon I, l'arbitro, probabilmente voltato di spalle, non rilevava il rigore e Corolli ne approfittava per segnare indisturbato davanti alla sbigottita difesa palmarina, la quale, senza dubbio, attendeva la massima punizione. Tutto qui l'incontro che, oltre a qualche insidiosa azione in contropiede delle punte avanzate arancione guidate da Corolli, ha mostrato i locali lanciati in area manzanese nel disperato tentativo di pareggiare una rete così disgraziata e, magari, di andare in vantaggio.

I palmarini, i numeri per fare bottino, li avevano: una serie di lanci lunghi del reparto arretrato, specie nella seconda parte della gara, portava assai spesso gli avanti del Palmanova in area di rigore di Fontanini che si è dovuto destreggiare in più di una occasione per non finire sotto il fuoco continuo degli amaranto. Ma i soliti difetti degli avanti palmarini sono emersi quasi subito: troppo cincischiamento davanti al portiere avversario.

Ciò non vuol dire, beninteso, che il Palmanova non abbia giocato. Si badi che gli amaranto hanno svolto maggior volume di gioco nella ripresa e prima che l'arbitro si decidesse ad espellere Sdrigotti per un grosso fallo su capitan Gon. Il Palmanova ha avuto infatti il suo momento magico soprattutto nel primo quarto d'ora della ripresa, culminato con il palo di Franchini su corta respinta del guardiano arancione. Una occasione da rete che non è tornata più, anche se Cecotti ha mancato banalmente la possibilità di segnare almeno due altre volte all'11' e al 27' sempre su accorti cross di Buttò, il quale è stato — insieme al capitano della Manzanese — uno dei migliori in campo.

La espulsione dell'arancione Sdrigotti e la girandola di cambiamenti nella formazione locale non sono però riuscite, anche portando Gon all'attacco e arretrando a libero Franchini, a combinare nulla, cosicchè i palmarini hanno dovuto subire ancora una volta l'umiliazione di una sconfitta non proprio del tutto meritata.

La Manzanese, accorta e massiccia in difesa, ha preferito con molta intelligenza giocare sul contropiede affidato a Corolli, Cepile e Galluzzo ed è riuscita nel suo intento badando a salvare la rete di vantaggio conquistata nel primo tempo. Tattica davvero accorta che ha permesso agli arancioni di allontanarsi dalla zona paranosa della classifica ove purtroppo i palmarini sono immersi fino al collo.

Al fischio partenza fulminea della Manzanese che tenta la rete con Cepile, per due volte consecutive. Al 9' Nardone impegna di testa il portiere avversario. Al 18' Bucchini spara sul portiere una punizione. Al 31' il fattaccio della rete di Corolli convalidata dall'arbitro

Ripresa più brillante e battagliera nonostante il fango. Un palo di Franchini marca la volontà amaranto di pareggiare e per un quarto d'ora il Palmanova non darà tregua all'avversario.

**Mario Garbari**

# Suggerimenti per una casa più bella

## Movimento navi

**«LLOYD TRIESTINO»**

**Prossime partenze:** «Galileo» 8-4 da da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 11-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Vespucci» verso 25-2 da Genova per il Sud Africa. «S.A. Waterland» verso 24-2 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Victoria» 4-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 22-2 da Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente.

**Posizione delle navi:** «Africa» 16-2 partita da Luanda per Las Palmas. «Aquileia» 8-2 partita da Genova per Durban. «Asia» 21-2 partita da Bombay per Mombasa. «Caboto» 11-2 partita da Fremantle per Durban. «Cellina» 17-2 arrivata a Fremantle. «Esquilino» 21-2 in partenza da Napoli per Livorno. «Europa» 22-2 in partenza da Brindisi per Barcellona. «Galilei» 23-2 in arrivo ad Adelaide. «Indiana» 20-2 arrivata a Cotonou. «Isarco» 24-2 in partenza da Matadi per Luanda. «Livenza» 17-2 arrivata a Chittagong. «Marco Polo» 22-2 in partenza da Venezia per Capodistria. «Marconi» 23-2 in arrivo a Las Palmas. «Palatino» 19-2 in arrivo a Durban. «Piave» 24-2 in partenza da Genova per Napoli. «Quirinale» 20-2 in partenza da Livorno per Napoli. «Risano» 18-2 partita da Dakar per Genova. «Rosandra» 20-2 partita da Lobito per Matadi. «Arcturus» 25-2 in partenza da Mombasa per Mogadiscio. «Usodimare» 21-2 in partenza da Pireo per Venezia. «Victoria» 19-2 in arrivo a Pusan. «Vivaldi» 24-2 in partenza da Beira per L. Marques. «Atreo» 20-2 partita da Napoli per Pireo. «Honestas» 13-2 partito da Venezia per Durban. «Ut Prosperatis» 16-2 partita da Durban per Karachi. «Mirto» 22-2 in partenza da Bangkok per Iloilo. «F. Zeta» 20-2 partita da Walvis Bay per Pireo. «Antonio» 19-2 partita da Walvis Bay per Napoli. «G. Zeta» 22-2 in partenza da L. Marques per Beira. «Sun Palermo» 21-2 in partenza da Venezia per Siracusa. «Vespucci» 28-2 in partenza da Genova per Walvis Bay.

**«ITALIA»**

**Prossime partenze:** «Colombo» 15-3 da Trieste per il Nord America. «Ferraris» 25-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Pacinotti» 14-3 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» 16-3 da Trieste per il Brasile - Plata. «Stromboli» 16-4 da Trieste per il Brasile - Plata.

**Posizione delle navi:** «Augustus» 19-2 partita da Lisbona per Rio de Janeiro. «G. Cesare» 15-2 partita da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 23-2 in partenza da Napoli per Genova. «Michelangelo» 19-2 partita da Salvador Bahia per Curacao. «Colombo» 22-2 in partenza da Halifax per New York. «Leonardo» 23-2 in partenza da P. Everglades per Montego Bay. «Rossini» 21-2 partita da La Guaira per Tenerife. «Verdi» 16-2 a Genova. «Donizetti» 22-2 in partenza da Guayaquil per Callao. «Ferraris» 22-2 in porto a Trieste. «Toscanelli» 22-2 in partenza da Genova per Marsiglia. «Volta» 22-2 in partenza da Crofton per Vancouver. «Fineo» 21-2 partita da San Francisco per Los Angeles. «Pacinotti» 22-2 in partenza da Curacao per Marsiglia. «Tritone» 21-2 partito da Trieste per Livorno. «Nereide» 14-2 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Stromboli» 19-2 partito da Montevideo per Rio de Janeiro. «Vesuvio» 22-2 in porto a Genova.

**«ADRIATICA»**

**Prossime partenze:** «Enotria» 25-2 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Ausonia» 27-2 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Alexandria. «S. Marco» 26-2 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Loredan» verso 26-2 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Tripoli (Libano), Famagosta, Lattakia (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Candia, Barcellona, Marsiglia, Genova. «Vicenza» verso 27-2 da Genova per Livorno, Pireo, Salonicco, Istanbul, Beirut, Mersina, Iskenderun (ev.).

**Posizione delle navi al 23-2:** «Ausonia» in navigazione Alexandria - Bari. «Messapia» in partenza Pireo - Limassol. «Esperia» in partenza Napoli - Alexandria. «Enotria» in partenza da Napoli per Genova. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «S. Marco» in partenza da Bari per Venezia. «Stelvio» a Trieste. «Brennero» a Famagosta. «Bernina» a Trieste. «Appia» e «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Beirut - Trieste. «Chioggia» a Pireo. «Loredan» a Trieste. «Udine» in partenza per Salonicco. «Vicenza» in navigazione da Barcellona per Genova.

**Prossimi arrivi:** «Stelvio» 22-2. «S. Marco» 24-2. «Ausonia» 25-2. «Palladio» verso 26-2.

**«TIRRENIA»**

**Prossime partenze:** «C. Siracusa» 4-3 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 24-2 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Borsi» 26-2 da Lisbona per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

**Posizione delle navi:** «Celio» 22-2 in partenza da Tarragona per Valencia. «C. Messina» 22-2 in partenza da Ancona per Bari. «C. Siracusa» 22-2 in partenza da Napoli per Palermo. «C. Catania» 22-2 a Palermo. «Belluno» 22-2 a Trieste. «Marechiaro» 22-2 in partenza da Gallipoli per Crotone. «Borsi» 22-2 a Venezia. «Cagliari» 22-2 a Londra. «Valdarno» 22-2 in partenza da Palermo per Salerno. «Vallisarco» 22-2 in navigazione da Anversa per Genova.

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre**
**GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata**
**AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi**
**BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni**
**CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi**
**PENNESI: piazza Maggiore**
**GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo**
**DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli**
**BOSCHI: via Marconi**
**RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale**

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50**

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 743296. 21895 CC

**ASSISTENTE** sanitaria assisterebbe signora anziana, malata oppure ragazzi menomati. Telefonare 764954. 42565 CC

**DEUMIDIFICAZIONI**, risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 22876 CC

**IDRAULICO** eseguo impianti acqua gas riscaldamento riparazioni scaldabagni rubinetti. Tel. 225297. 42131 CC

**RIPARAZIONI** Radio-TV con installazioni antenne, interventi immediati. Tel. 31226. 23080 CC

**D Offerte d'impiego L. 70**

**SERIA ditta locale cerca quattro elementi ambosessi. Offre fisso più provvigioni. Presentarsi oggi: via Mazzini 30 - I p. destra 8.30-12.30, 15-19, sig. Roveri.** 826 D

**SERIA ditta locale cerca quattro elementi ambosessi. Offre fisso più provvigioni. Presentarsi oggi: via Garibaldi 6 interno I piano, Gorizia, ore 8.30 - 12.30, 15 - 19, sig. Aprato.** 826 D

**G Istruzione L. 60**

**LA** Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

**I Off. appart. e bott. L. 50**

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti (Opicina - Casa Gialla - Gatteri). S. Lazzaro: rimesso nuovo, Revoltella: salone 2 camere poggioli, panoramico. Tiepolo: 2 camere cucina bagno. Piazza Venezia: 5 camere. Inizio Ginnastica: camera entrata libera adatto ufficio. Magazzino centralissimo 100 metri, adatto molti usi. Appartamento centralissimo 7-8 camere, servizi adatto uffici. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 42893 I

**AFFITTANZA** cedesi appartamenti casa nuova due camere salone tutti servizi. Altro in villa due camere salone soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Altro piano I. 5 camere. Altri camera cucina, camere camerette. Locali, magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42775 I

**AFFITTO** locale in Viale XXX Armata 8, telef. al 36686 dalle 17.30 alle 19. 8086 I

**APPARTAMENTI** signorili nuovi affitta Impresa ZINI. Telef. 61116. 332 I

**APPARTAMENTO** in palazzina primo ingresso: salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22874 I

**APPARTAMENTO** S. LUIGI: 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta ascensore affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 22874 I

**APPARTAMENTO** in villetta: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino proprio, centralnafta, vista mare affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22874 I

**ROSSETTI** da restaurare 4 stanze, accessori. Altro marina 3 stanze, accessori, autoriscaldamento, affittansi. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 42671 I

**N Acquisti d'occasione L. 80**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri orologi camere letto pranzo salotti giacenze ereditarie. Tel. 28551. 42869 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli telefonare 30358 22982 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri, orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22982 N

**ACQUISTO** orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Tel. 23076. 23106 N

**Q Auto, moto, cicli L. 80**

**A.A. NOVITA'** assoluta. E' arrivata la Peugeot 504 dalla linea nuova, dalle prestazioni entusiasmanti, comoda, sicura. Si accettano prenotazioni. Prove e dimostrazioni. Concessionario Ban Torricelli 3, tel. 764112. 42791 Q

**A. VOLETE** cambiare la Vostra vettura? Non dimenticate di provare la Peugeot 204, Modello 69. E' una vettura che dà di più. Concessionario Ban. Torricelli 3, tel. 764112. 42801 Q

**MOTOSCAFI** diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**ACQUISTO** tabaccheria, edicola giornali, oppure chiosco giornali. Cassetta 42815 R - SPI.

**AFFARONE** torrefazione caffè rende 500.000 mensili netti, cause familiari vendesi 7.000.000. Rivolgersi piazza Garibaldi n. 3, Bar al banco. 42815 R

**ALBERGO** con vastissima sala pranzo bar modernamente arredato vendesi eventualmente cedesi gerenza persona veramente capace. Altri alberghi vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33 - Agenzia Service. 42775 R

**ALIMENTARI** bene avviato vendesi 3.000.000; altro bene avviato vendesi 800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23012 R

**BAR** superalcoolico - totocalcio bene avviato vendesi 12.000.000; altro zona Sonnino vendesi 7 milioni; altro superalcoolico bene avviato vendesi 7.000.000. Bar buffet - spaccio vini zona San Sergio vendesi vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23012 R

**BAR** centro vendesi occasione. Altri cedonsi gerenza. Trattoria con giardino vendesi. Altre centrali vendonsi. Drogherie. latterie, latterie caffè negozi abbigliamento vendonsi causa ritiro. Altri negozi cedonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42775 R

**LATTERIA** centralissima vendesi 1.500.000; altra zona signorile vendesi 2.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23012 R

**LICENZA** alcoolici, superalcoolici, anche solo alcoolici. Esule acquista, pago bene. Scrivere: Cassetta 42815 R - SPI.

**LICENZE** alcoolici superalcoolici cercansi zona istriana. Razzeri, Donadoni 22, Trieste. 42547 R

**MERCERIE** vestissima licenza bene avviata vendesi 3.700.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23012 R

**NEGOZIO** elettrodomestici oltre trentennale attività, posizione centrale vende per ritiro attività 18.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23014 R

**PASTICCERIA** bottiglieria centro vendesi compreso inventario 10.000.000; altra pasticceria - rivendita pane avviata vendesi 4 milioni trattabili. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23014 R

**PROFUMERIA**, drogheria, bigiotteria ed altre licenze vendonsi Grado vera occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23014 R

**PROFUMERIA** centralissima avviatissima vendesi causa partenza 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23012 R

**TABACCHINO** centralissimo forte lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 23014 R

**S Case, ville, terreni L. 90**

**A.A.A.A.A. VENDONSI** appartamenti. Machiavelli IV: 4 camere salone cucina bagno affarone; altro esentasse. Revoltella: panoramico, poggioli, salone, 2 camere, servizi, ascensore, nafta, autonomo, Opicina: casa 2 appartamenti, 7 camere, 2 cucine, 2 bagni, terrazze, garage, giardino 1400 metri. Palazzina panoramica esentasse tre camere cucina bagno cantina centralnafta terrazza, 100 metri. Trattoria centro avviata vendesi, dilazione pagamento. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 42893 S

**APPARTAMENTO** due stanze, stanzetta, altro camera cucina vendonsi. Pagamento rateale. Visitare feriali Piccardi 6, ore 14-16. 22866 S

**APPARTAMENTO** MARINA: 2 stanze, cucina, bagno, vende lire 3.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22874 S

**APPARTAMENTO** S. LUIGI: vista mare, salone, 2 stanze, cucucina, doppi servizi, terrazza, giardino, ripostiglio, vende lire 9.500.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22874 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze, anticamera, cucina, termobagno, VIII piano, ascensore vendiamo. Telef. 37533. 0041310 S

**APPARTAMENTO** stanza cucina 1.800.000. Pagamento 300.000 contanti, saldo 25.000 mensili; altro vano unico vendonsi. Visitare sul posto, Pascoli 32, feriali: ore 14.30-17. 22866 S

**APPARTAMENTO** zona Boschetto due camere cucina bagno garage giardino libero vendesi occasione. Altri Revoltella, Parini, Bramante, Belpoggio, Raffineria due quattro camere servizi. Altri nuovi pronta entrata vendonsi. Locali condominio vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42775 S

**ATTICO zona via Flavia. Quartiere Marcesio. Vista mare, zona verde, grande terrazza. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Pronti primavera. Impresa EGENA, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30 - 13; 14 - 17.30.** 42551 S

**CENTRALISSIMO** VI p. mq. 170, salone, 5 stanze doppi servizi, comforts, vende Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. IN palazzina, pronto ingresso: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, comforts. Vende contanti 1.800.000, saldo mutuo ventennale. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 42671 S

**CENTRALISSIMO** tre stanze, cucina servizi, adatto abitazione, ufficio vendesi. Visitare feriali, Largo Santorio 2, ore 11.30 - 12.30. 22866 S

**NUOVA** casa - albergo persone sole posizione ridente tranquilla dominante cedesi ultima quota. Garantito rendita elevatissima. Occasione terreno 9000 mq. Cattinara vendesi. Studio Pertusi, Gallina 3. 42745 S

**OCCASIONE:** vendesi alloggio Marina sei stanze cucina servizi. Telefonare Hotel de la Ville 30321. 8090 S

**Appartamenti Cividin & Rosenwasser**

**a condizioni buone con mutuo e dilazioni**

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

**L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: sabato ore 9 12**

**QUARTIERE** MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. 42443 S

**VENDONSI** appartamenti stabili nuova costruzione mutui sino 75 per cento zone Roncheto - Rossetti - Baiamonti - Ponziana, via dell'Istria. Informazioni - vendite agenzia Immobiliare Paduina 6/1, I p. 42325 S

**VILLA** signorile zona panoramica garage giardino vendesi causa partenza. Casette libere vendonsi occasione. Terreni Rozzol, Muggia vendonsi occasione. Campagne con casa padronale vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42775 S

**Z.Z.Z. PALAZZINE** SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. ZINI e Fratelli. Telefono 61116. 332 S

**V Diversi L. 120**

**DENUNCE** Vanoni. Studio consulenze, tel. 36205. 21783 V

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

### A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre Ponte**
**TRUSSI: p.zza Fontane Marose**
**LAGOMARSINO: p.zza Carignano**
**DRUSASICH: via Fiume**
**MORCHIO: portici Accademia**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe**

### A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26**
**LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito**
**IKA: chiosco giorn. al porto**
**ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189**
**CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3**

### IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric**
**ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2**
**PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43**
**PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8**
**UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4**
**CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3**
**PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13**
**ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3**
**POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22**

### A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**VINCO: piazza Statuto**
**GENNARI: via Sacchi**
**CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)**
**DE GIORGI: piazzetta degli Angeli**
**FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)**
**GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio**
**DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa**
**CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti**
**CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi**

## A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.







## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE - VENEZIA**

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 5.50 L | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia Bologna Milano Genova (*) |
| 6.52 D | Venezia Milano Torino Roma |
| 9.05 R | Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria) |
| 9.32 DD | (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi) |
| 10.25 L | Portogruaro |
| 13.10 R | Venezia |
| 13.35 L | Portogruaro |
| 14.55 DD | Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969) |
| 16.53 L | Portogruaro (1) |
| 18.01 DD | (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi) |
| 18.06 L | Portogruaro |
| 19.22 L | Portogruaro |
| 20.30 D | Venezia |
| 22.30 DD | Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma) |

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 6.25 L | Cervignano (1) |
| 7.25 L | Portogruaro |
| 8.00 DD | Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste). |
| 9.17 D | Venezia |
| 10.40 DD | (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste) |
| 11.42 R | Venez |
| 13.30 D | Bari Venezia |
| 13.58 L | Cervignano |
| 15.12 DD | Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969) |
| 17.28 D | Venezia |
| 18.10 L | Monfalcone (2) |
| 18.38 R | Bologna Venezia (*) |
| 19.13 L | Portogruaro |
| 19.40 DD | (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia) |
| 21.10 R | Milano Roma Venezia (*) |
| 2? ?5 L | Venezia |
| 23.40 DD | Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia |

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi

**UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO**

**PARTENZE**

| | |
|---|---|
| 3.53 L | Udine Tarvisio |
| 5.20 L | Udine |
| 6.15 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 L | Udine |
| 7.20 D | Gorizia - Udine Tarvisio |
| 10.00 L | Udine Tarvisio |
| 12.25 D | Udine |
| 12.40 L | Udine |
| 14.00 DD | Udine - Calalzo |
| 14.18 L | Udine |
| 16.45 L | Udine - Tarvisio |
| 17.45 L | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 20.00 L | Udine |
| 20.50 D | Udine Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco) |
| 21.55 L | Udine |

1) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

**ARRIVI**

| | |
|---|---|
| 0.40 L | Udine |
| 6.55 L | Udine |
| 7.45 L | Udine |
| 8.18 D | Udine |
| 9.23 D | Monaco - Vienna (1) - |
| 9.10 L | Udine |
| | Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste) |
| 12.00 L | Tarvisio - Udine |
| 15.06 L | Udine |
| 17.44 L | Udine |
| 18.55 DD | Tarvisio - Udine |
| 20.10 L | Udine |
| 20.57 L | Udine |
| 22.20 L | Udine |
| 22.40 D | Vienna - Tarvisio Udine |
| 23.45 DD | Calalzo Udine |

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi